Anno 95 Numero 189

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 30.000, sem. 15500, trim. 7750. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 16.200, semestre 8300, trim. 4300.

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 40-943 (15 linee)

LA STAMPA

Giovedì 10 Agosto 1961

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 40-943 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 780-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telefono 868-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Comm. L. 400 ogni mm altezza-colonna (posizioni e date prestabilite aumento 30 %) - Finanz. Legali L. 550 il mm - Necrologi L. 300 per parola (partecipazioni L. 450) - Echi Cronaca L. 1200 per linea (Spettacoli L. 800) - Economici: vedi rubriche - Estero aumento tariffe 25 %. Copie arretrate: prezzo doppio — Estero (spediz. aerea per i Paesi contrass. con asterisco): *Argentina pes. 13; Austria sc. 8; Belgio fr. 5; *Canada cents 25; *Congo fr. 10; *Danimarca kr. 0.90; *Egitto pias. 5; *Eritrea cents. 40; *Finlandia mk. 35; Francia n. fr. 5.50; Germania d. m. 0.35; *Grecia dr. 4; *Inghilterra d. 8; *Iran rls 16; Jugoslavia din. 30; *Libano p. l. 30; *Libia mil. 3; *Malta d. 8; *Norvegia kr. 0.80; *Olanda cents 40; Polonia zl. 4.30; *Portogallo esc. 4; *Somalia so. 1; *Spagna pts. 5; *Sud Africa sh. 1.4; *Svezia kr. 0.70; Svizzera fr. 0.35; *Tunisia mill. 40; *Turchia l. t. 1.10; *U.S.A. cents 25

Due ore di intenso colloquio a Palazzo Chigi

Fanfani e Segni discutono con Rusk la possibilità di negoziati per Berlino

Il capo del governo riferisce sui risultati del viaggio a Mosca e li riassume in nove punti - Su queste basi si potrebbero preparare trattative con l'Est - L'impostazione avrebbe ricevuto il «largo consenso» del rappresentante americano, che però accentua l'eventualità del ricorso alla forza difensiva - Adenauer stamane riceve Rusk a Cadenabbia, nel pomeriggio incontra Fanfani e Segni alla Malpensa - Quindi partirà per Bonn

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 9 agosto.

Il presidente del Consiglio on. Fanfani e il ministro degli Esteri on. Segni si incontreranno domani con il Cancelliere della Repubblica federale tedesca, Konrad Adenauer e con il ministro degli Esteri del governo di Bonn, Heinrich Von Brentano. Adenauer si troverà all'aeroporto della Malpensa alle ore 15, proveniente da Cadenabbia dove ha ultimato il suo breve periodo di vacanze italiane, e appunto all'aeroporto milanese si recheranno Fanfani e Segni per uno scambio di vedute sulla situazione politica internazionale. Le conversazioni avranno all'incirca la durata di un'ora, dato che il Cancelliere ripartirà per Bonn alle ore 16,15 a bordo di un aereo militare.

Dopo le consultazioni odierne con il segretario di Stato Dean Rusk, i colloqui di domani con il Cancelliere tedesco costituiranno il secondo capitolo di uno scrupoloso e minuzioso programma diplomatico che i nostri due uomini di governo intendono svolgere in relazione alla visita che essi hanno compiuto a Mosca la settimana scorsa e nella prospettiva di negoziati con l'Unione Sovietica, che è necessario preparare con la massima cura e attenzione. Partendo da Mosca l'onorevole Fanfani aveva del resto dichiarato a Kruscev, con serietà di intendimenti programmatici: «Invitate alla riflessione i vostri amici, e noi, dal canto nostro, rifletteremo con i nostri».

Di queste riflessioni e meditazioni l'on. Fanfani non aspira naturalmente di essere la guida, ma ne vuol essere partecipe secondo il buon diritto del governo italiano. A questo scopo, dopo le consultazioni di oggi e di domani, è assai probabile che altre seguiranno, con i dirigenti di altri Paesi interessati.

Non è ancora accertato a quale livello esse potranno svolgersi, ma è già deciso che avranno luogo anche in maniere più discrete e riservate degli incontri di Palazzo Chigi e della Malpensa. Questi, del resto, non hanno neppur essi esaurito la serie dei contatti con l'America e con la Germania Occidentale, già iniziati da vari giorni e destinati a prolungarsi.

Secondo il punto di vista del governo italiano, occorre mettere l'accento sulla necessità di una meticolosa preparazione del negoziato con l'Unione Sovietica. Appunto per questo si dovrà procedere in modo molto discreto, e seguendo un criterio che può anche variare da quelli che sono emersi durante gli incontri di Parigi fra i quattro ministri degli Esteri d'occidente. Alla formale affermazione di una linea di condotta prestabilita, come è stato comunicato da Parigi, noi preferiamo, infatti, d'intesa col governo britannico, una valutazione attenta di tutti gli elementi della situazione.

Oggi Fanfani ha riferito a Rusk sull'andamento dei suoi colloqui di Mosca, condensandoli, a fil di chiarezza e praticità, in nove punti riassuntivi. Terminata l'esposizione, egli è passato a indicare le opinioni e i motivi di riflessione che ne ha ritratti, elencandoli anch'essi in una serie di nove paragrafi contraddistinti da altrettante lettere dell'alfabeto, dalla A alla I. E' su questa base, a suo giudizio, e vale a dire tenendo conto di tutti gli elementi della situazione, che' è necessario passare alla seconda fase del lavoro da compiere: la preparazione del negoziato. Terza fase, speriamolmente risolutiva, dovrebbe infine essere la pratica attuazione del negoziato stesso. Questa precisa impostazione data da Fanfani al problema, ha oggi ricevuto «largo consenso» da parte del segretario di Stato Dean Rusk, si è detto ufficiosamente.

Molto soddisfatto, quindi, l'on. Fanfani ha dichiarato al termine dei colloqui a Palazzo Chigi, di avere ripreso il medesimo discorso di pace che aveva già iniziato, in giugno a Washington, col presidente Kennedy:

«E' un discorso di pace che abbiamo ripreso alla luce, anche, dei recenti colloqui avuti a Mosca da me e dal ministro Segni. E' un discorso di pace che continua tra le difficoltà e i pericoli, confermando la nostra speranza sul coronamento che ogni ferma e saggia iniziativa può avere per il progresso pacifico del mondo».

A propria volta, Rusk, parlando all'aeroporto di Ciampino al momento di ripartire per Milano, confermava l'accordo generale con il governo italiano, pur accantuando l'eventualità di un ricorso alla forza difensiva per tutelare gli interessi dell'Occidente. Diceva infatti che i due governi giudicano «nello stesso modo» la situazione attuale, così come la giudicano anche gli altri paesi della Alleanza atlantica: *«Tutti conservano la speranza di difendere i propri interessi con metodi leali e pacifici, ma poiché l'Alleanza atlantica è difensiva saprà difendersi se il caso lo richiedesse».*

Il ministro Segni, che era presente all'aeroporto, ha ammesso che la situazione è grave, ma ha tenuto a insistere sulle possibilità di soluzione attraverso negoziati: «La situazione è certamente grave, ma lascia ancora adito a soluzioni pacifiche se si potrà intavolare una discussione senza urtare contro pregiudiziali intransigenti. Non mancheremo di compiere tutti i nostri sforzi in questo senso pur essendo intuitivo che ci manterremo sempre fedeli alla Nato perché l'efficiente saldezza dell'Occidente è condizione essenziale della pace».

L'attenta valutazione dei testi riportati consente di afferrare la sostanza delle posizioni rispettive: se il desiderio di pace è indubbiamente comune ai due governi, americano ed italiano, quello italiano mostra di avere una più radicata fiducia nella possibilità di una soluzione pacifica, mentre quello americano più facilmente giunge a prospettarsi l'alternativa di un ricorso all'impiego difensivo delle armi.

Rusk domattina alle 10,30 avrà un colloquio con Adenauer e Von Brentano a Cadenabbia, per ripartire quindi alla volta degli Stati Uniti. Con Adenauer, come si è detto, parleranno nel pomeriggio anche Fanfani e Segni, così cogliendo l'opportunità di meglio approfondire le reazioni dello stesso Segretario di Stato americano oltreché quelle del Cancelliere tedesco.

La visita a Roma di Rusk è stata una visita-lampo. Arrivato a bordo di un reattore americano Boeing 707 alle 15,42 all'aeroporto di Ciampino Ovest, vi è stato ricevuto dal ministro Segni, che lo ha subito accompagnato a Palazzo Chigi. Alle 16,35, nello studio del presidente del Consiglio, si è iniziato un primo colloquio al quale prendevano parte Fanfani, Segni, Rusk e l'ambasciatore americano a Roma Reinhard. Fungeva da interprete il colonnello Walters. Alle 18, gli ospiti sono stati accompagnati nell'appartamento di rappresentanza al terzo piano di Palazzo Chigi, dove è stato servito un tè, e dove i colloqui sono proseguiti fino alle 18,40, in forma allargata, essendo intervenuti anche, da parte americana, il direttore degli Affari europei al Dipartimento di Stato, Brown, l'ambasciatore americano a Bonn, Dowling, e il consigliere dell'ambasciata Usa a Roma, Sanders. Da parte italiana c'erano i due ex-presidenti del Consiglio Pella e Scelba, il segretario generale degli Esteri, Cattani, il direttore generale degli Affari politici, Fornari, il consigliere diplomatico di Fanfani, Vanni D'Archirafi, e il capo di gabinetto di Segni, Sensi. Alle 18,55 Rusk ha lasciato Palazzo Chigi ed è stato accompagnato da Segni all'aeroporto di Ciampino, da dove il Boeing 707, dopo le brevi dichiarazioni dei due ministri, è ripartito alle 19,31 diretto a Milano.

In serata il ministro degli Esteri on. Segni di ritorno a Ciampino dove aveva accompagnato il segretario di Stato americano Rusk, è stato ricevuto a Palazzo Chigi dal presidente del Consiglio on. Fanfani.

Vittorio Gorresio

Riprenderanno i negoziati fra Usa e Urss sul disarmo

Washington, 9 agosto.

I negoziati preliminari sul disarmo fra Stati Uniti ed Unione Sovietica saranno ripresi il 5 settembre prossimo, probabilmente a New York. Il governo degli Stati Uniti sta anche esaminando l'opportunità d'inviare a Ginevra, fra poche settimane, il proprio rappresentante Arthur T. Dean, per tentare nuovamente di dare avvio ai negoziati sulla sospensione delle prove nucleari, giunti da tempo ad un punto morto.

Le conversazioni di New York si svolgeranno fra il consigliere della Casa Bianca John McCloy e il russo Zorin.

L'incontro col Segretario di Stato

Il segretario di Stato americano, a destra, si accomiata da Fanfani e Segni (Tel.)

"La Germania sarà distrutta se Adenauer tenta di riunificarla con la forza,,

Minaccioso discorso di Kruscev a Mosca nei festeggiamenti in onore dell'astronauta

«Gli scienziati mi hanno prospettato la possibilità di costruire bombe H della potenza di 100 milioni di tonnellate di tritolo; i tecnici di missili affermano che è possibile farle cadere in qualsiasi punto della Terra. Queste cose le dissi anche a Fanfani» «Noi vogliamo la pace con tutti e non aggrediremo nessuno, ma nessuno potrà impedirci di firmare il trattato con Pankow»

(Dal nostro inviato speciale)

Mosca, 9 agosto.

Il pilota Titov dopo il suo viaggio nel cosmo è stato ricevuto da Kruscev e dai moscoviti come un eroe, un grande eroe. Vi descriveremo in seguito le pubbliche accoglienze, cominciate alle 13 e durate più di nove ore. Ci preme invece riferirvi subito in merito al secondo discorso di Kruscev, quello che egli ha tenuto al Cremlino nel corso del grande ricevimento offerto alle autorità sovietiche e ai diplomatici stranieri. Ed è stato all'indirizzo per l'appunto di questi ultimi che Kruscev ha pronunciato le sue parole.

Fra l'altro, il capo del governo sovietico ha detto: «Dicono che Kruscev minaccia la pace. Ma non è vero. Noi siamo per il disarmo perché la corsa agli armamenti non può portare niente di buono a nessuno. Queste cose le ho dette anche a McCloy e a Fanfani, e cioè che i tecnici sovietici hanno prospettato la possibilità di costruire bombe all'idrogeno della potenza di cento milioni di tonnellate di tritolo e i nostri specialisti di missili dicono che è possibile far arrivare quelle bombe in qualsiasi punto della Terra».

Sul problema tedesco, Kruscev ha detto: «Noi vogliamo la pace, la pace per tutti gli uomini. Perciò dovete cercare di capirci meglio quando diciamo che per arrivare ad una pace stabile bisogna prima firmare il trattato di pace con la Germania. Nessuna minaccia potrà fermarci. Noi firmeremo il trattato di pace. E noi, come rappresentanti del governo sovietico, aggiungiamo che non ci sarà nessuna guerra dopo la firma del trattato di pace. Solo un pazzo potrebbe scatenare la guerra. Purtroppo non esistono mezzi per garantirsi contro i pazzi. Perché ci minacciate, voi dell'Occidente? Vi dico che chiunque tenterà guerra contro di noi la considereremo come uno che vuole mettere fine alla sua vita, un suicida».

Kruscev improvvisava il suo discorso. Dopo avere fatto l'elogio della pace, egli ha così continuato: «Noi non abbiamo paura della guerra. Noi non abbiamo abbassato la testa nemmeno quando i tedeschi si trovavano davanti a Mosca e a Leningrado. Allora, come è possibile pensare che abbiamo paura di Adenauer? Lui spera che noi all'idea della guerra alziamo subito le braccia per arrenderci, ed invece gli diciamo: "Se oserai alzare sia pure una mano contro di noi la nazione tedesca cesserà subito di esistere perché il primo carico di bombe all'idrogeno sarà scaricato sopra la Germania". Ho precisato che «se Adenauer pensa di poter raggiungere la riunificazione della Germania minacciandoci di guerra, sappia allora che se saremo attaccati non esisterà più nazione tedesca e la Germania tutta sarà ridotta in cenere».

«Sono lieto che non annego»

Nel suo discorso Kruscev ha insistito sui vantaggi di destinare alla scienza e al progresso sociale le grandi somme che ora vengono bruciate dai popoli nella corsa al riarmo. Ha detto che per quanto nere siano le nuvole che talora offuscano l'aria, per quanto paurose siano le esplosioni dei fulmini, il cielo finisce sempre col tornare sereno. «Noi crediamo in ciò, crediamo che debba essere così, facciamo tutto il possibile perché sia così. Noi non aggrediremo nessuno. Sono sicuro che domani sarà più bello di oggi».

Kruscev evidentemente stasera era di umore polemico. Dopo avere ricordato che fino a poco fa molti paesi capitalisti ritenevano di essere all'avanguardia ma ora costretti a riconoscere che quel posto avanzato spetta all'Unione Sovietica, Kruscev ha esercitato il suo sarcasmo contro gli americani. Ha detto che nel campo spaziale gli americani riescono appena a far compiere un salto ai loro piloti, per poi farli ricadere nell'Oceano. Tuttavia si è rallegrato per il fatto che il loro secondo pilota spaziale si sia potuto salvare da morte per annegamento. Rivolgendosi verso Titov, il capo del governo sovietico ha aggiunto: «Ecco qui uno che nel cosmo è stato effettivamente e a lungo. Guardatelo bene in faccia. Si è perfino scusato di avere dormito nello spazio una mezz'ora di più».

Veniamo ora alla cronaca di questa giornata di festa, conclusasi con un improvviso tempestare, in un salone del Cremlino.

Diciamo anzitutto che i festeggiamenti in onore del cosmonauta Titov a Mosca si sono svolti con l'esattezza e la precisione di un rito: le varie cerimonie di oggi sono state le stesse di quelle che nell'aprile scorso vennero organizzate in onore di Gagárin. Come già avvenne l'altra volta per il primo cosmonauta sovietico, Titov è stato accolto all'aeroporto di Vnukovo da Kruscev; poi un uguale corteo di macchine, discorsi e sfilate popolari nella Piazza Rossa, infine grande ricevimento al Cremlino.

All'aeroporto di Mosca Titov è arrivato alle 13 in punto a bordo di un quadrimotore che pochi minuti prima era passato nel cielo della capitale scortato da stormi di caccia a reazione. Per l'occasione Kruscev aveva rimesso il panamino di foggia italiana che gli vedemmo sul capo al momento in cui arrivò qui il presidente Fanfani. Quel copricapo messo sulle ventitré fa venire in mente i signori di mezza età che si aggiravano nelle nostre stazioni termali, per esempio a Montecatini o a Salsomaggiore, intorno agli anni trenta. Accanto al capo del governo sovietico c'era il maresciallo Breshnev, presidente del «Praesidium» Supremo e poi via via Mikoyan, Suslov, Kosiov e altri membri del «Praesidium».

La bella moglie del pilota

Tuttavia la curiosità della gente non andava ai personaggi ufficiali. Ciò attirava più di ogni altro gli occhi sulla puerpera Tamara Vasiljevna, la moglie di Titov. E' davvero bellina, del tipo bruno, ha occhi grandi e luminosi, un sorriso un po' timido. Indossava un abito sbracciato, azzurro, e teneva fra le mani un fascio di fiori. Anche osservato con viva curiosità era Gagárin; è di statura molto piccola, non sta mai fermo, sorride spesso e ispira simpatia. C'era anche il padre di Titov. Un signore alto e che mostra più dei suoi 51 anni. Era molto nervoso, non stava nella pelle. La madre di Titov da noi avrebbe preso per una campagnola: è una donna modesta, intimidita dai famosi personaggi che la circondavano, spesso si tirava sul mento la nocche del fazzolettone che aveva sul capo.

Titov è sceso dall'aeroplano fra musiche e applausi. Camminando ciondoloni ha raggiunto la tribunetta dove erano le autorità e i suoi familiari. Poi è scattato sull'attenti e tenendo la destra aperta e tesa sul berretto ha fatto un breve rapporto a Kruscev in merito alla sua missione nel cosmo. Ha riferito i dati già noti e ha concluso con queste parole: «Io mi sento benissimo. Sono pronto per qualsiasi altro compito che il governo sovietico vorrà affidarmi».

Kruscev lo ha abbracciato e baciato una decina di volte: alla maniera russa, cioè labbra contro labbra. Poi lo ha spinto fra le braccia della moglie: i baci questa volta non sono stati così numerosi e prolungati, anche perché ad un certo punto la dolce Tamara ha reclinato il capo sulla spalla del marito e si è messa a piangere. Quietamente, con piccoli singhiozzi.

Titov ha in seguito abbracciato la sorella e la madre. Quando è stata la volta del padre gli abbracci e i baci sembrava non dovessero aver mai fine. L'ex-maestro di scuola si serrava al petto il figlio diventato famoso ad un tratto, lo allontanava di colpo per meglio guardarselo, ed erano di nuovo baci, abbracci, carezze. La gente applaudiva sempre, cominciando da Kruscev. Gli applausi sono però saliti al cielo quando Titov e Gagárin si sono abbracciati con grandi manate sulle spalle e con l'affetto di vecchi amici. Ma baci e abbracci erano lungi dal finire: anche Breshnev e il vecchio Voroscilov hanno voluto baciare Titov alla moda russa, labbra contro labbra.

Dopo esser scesi dalla tribunetta Kruscev, le altre autorità, i due cosmonauti e i loro familiari si sono avviati verso il recinto dove si pigiava la folla. Kruscev ha ceduto il passo a Titov e a Gagárin con ampi gesti delle braccia e intanto provvedeva a far scostare i membri del Praesidium supremo. Altri abbracci e baci si sono avuti quando Kruscev ha presentato Titov ai capi dell'esercito sovietico, marescialli e generali.

Infine Kruscev, Titov e la moglie Tamara sono saliti su una automobile tutta inghirlandata di fiori. A velocità ridotta il corteo di vetture ha preso la via di Mosca.

Folla, bandiere e applausi cappertutto. Gente anche ai margini dei boschetti di betulla, lì seduta per terra. La giornata era bella, col cielo percorso da nuvole bianche; e il vento fresco, allegro. Tutti volevano stare lieti e godersi lo spettacolo.

La Piazza Rossa era gremita di folla e di bandiere; stormi di colombi non sapevano dove posarsi, investiti dal clamore dei moscoviti e delle bande musicali. Sul palco c'erano Kruscev, Titov, la moglie Tamara, Gagárin e tutti gli altri personaggi ufficiali. Ha avuto per primo la parola Titov. Il cosmonauta ha lineamenti fini, l'espressione intelligente. La sua altezza è all'incirca la stessa di Kruscev e di Gagárin. Nel suo discorso Titov non ha detto gran che di nuovo. Ha parlato della sua fierezza di aver adempiuto la missione affidatagli, ha ringraziato il governo e Kruscev per la fiducia accordatagli, ha esaltato la potenza dell'Urss. Ha detto che la sua nave cosmica ha sempre risposto bene ai comandi automatici e manuali, nicchè egli avrebbe potuto farla atterrare in qualsiasi punto del globo terrestre. Quando sorvolava le zone illuminate dal sole, Titov poteva distinguere i contorni dei continenti e vedere le catene dei monti; di notte scorgeva le luci delle grandi città.

Un milione di persone nelle strade

Poi nella Piazza Rossa ha parlato Kruscev. Ha ricordato che proprio da quel punto Lenin vide volare un aeroplano piccolo e lento a bassa quota. Da allora sono passati quarant'anni e l'Urss saluta oggi un pilota reduce dal cosmo. «Come non essere fieri del nostro popolo, che ha generato eroi come Gagárin e Titov!», ha domandato Kruscev. E ha aggiunto: «Ci si sente mozzare il respiro quando si pensa a quello che Titov ha fatto. Il suo volo cosmico è uguale al viaggio Mosca-Luna e ritorno, e noi sappiamo che non è più lontano il giorno in cui navi cosmiche guidate da uomini trascineranno rotte e punteranno verso la Luna e i pianeti del sistema solare».

Il discorso di Kruscev è durato una quarantina di minuti, e pur esaltando la scienza e la potenza dell'Urss è stato sempre mantenuto su un tono festoso e pacifico. Niente insomma lasciava presagire lo scoppio minaccioso che Kruscev teneva di riserva per il suo secondo discorso, quello improvvisato all'interno del Cremlino. Per esempio, verso la fine del discorso nella Piazza Rossa, egli ha detto: «La nave cosmica non recava a bordo bombe atomiche o armi di nessun genere. Portava strumenti destinati a mettere al servizio dell'umanità le ricchezze della natura».

Poi una fumana calcolata a un milione di persone è cominciata a sfilare lentamente nella Piazza Rossa. Non ricordiamo di aver visto mai in vita nostra un uguale numero di bandiere, striscioni, vessilli e gagliardetti, quasi recati come se fossero immagini sacre nelle processioni, di statuine, di ciclamini, alcuni portati a spalle ma per la maggior parte spinti su carrelli particolari: le ruote erano quelle delle biciclette.

Una canzone napoletana

Gli operai d'una fabbrica di cuscinetti a sfere erano preceduti da una grande ruota che girava intorno a un disco rosso. Altri operai erano preceduti da un immenso orologio. Moltissimi sfilavano agitando frasche di betulla, altri fasci di fiori. A decine di migliaia le fotografie e i ritratti di Kruscev, di Gagárin e di Titov. Una volta sola ho visto l'effigie di Stalin: stava nel centro d'una vecchia bandiera. Un gruppo di giovani, passando davanti al palco, festeggiava in modo particolare Gagárin, e intonava il suo nome sul motivo di «Marina» ripetendolo tre volte di seguito.

E poi bande, fanfare, orchestrine, fisarmoniche isolate. Un'orchestrina sulla piazza del Maneggio suonava «Cilimi rosa a primavera» e la cornetta lanciava nell'aria terzetti fortissimi, lancinanti, con grande successo. Di rimando un'altra orchestrina che stava suonando un motivo lento, ha cercato di avere il sopravvento attaccando il motivo d'una canzone napoletana del dopoguerra «Addò sta Zazà - Bellezza mia».

E' una grande confusione. I momenti e le scene solenni si alternavano e mischiavano a quelli comici. E chi fissava gli occhi su una marea di grandi bandiere che salivano come una foresta rossa verso il Cremlino restava grandemente impressionato. Ma non poco distante da lì ragazzi e ragazze che si comportavano come se fossero a Napoli, in una sera di Piedigrotta.

Nicola Adelfi

L'Occidente riconoscerà i confini orientali tedeschi?

Bonn, 9 agosto.

La Commissione per gli Affari esteri del Bundestag è stata convocata in data 22 agosto per un colloquio informativo con il ministro degli Esteri Von Brentano, sull'esito della recente conferenza parigina dei ministri. La riunione è stata sollecitata dal partito liberale dopo le informazioni pubblicate da alcuni organi di stampa, secondo cui la conferenza parigina sarebbe valsa soltanto a raggiungere accordi di carattere negativo, sostanzialmente di rinuncia, nella prospettiva di un eventuale negoziato con l'Unione Sovietica per la soluzione del problema tedesco e della questione di Berlino.

Secondo le voci riportate dai giornali, l'esito negativo della conferenza parigina riguarderebbe soprattutto la questione dei confini sull'Oder-Neisse, nel senso che i quattro ministri degli Esteri di Gran Bretagna, Francia, Stati Uniti e Germania Federale avrebbero contemplato la possibilità di cedere su questo problema, in caso di trattative con l'Unione Sovietica.

Salvo mutamenti imprevedibili della situazione mondiale, è difficile che un negoziato fra l'Occidente e l'Unione Sovietica possa aver luogo prima delle elezioni politiche nella Germania federale, fissate per il 17 settembre.

Questa, secondo fonti autorizzate americane, è una delle maggiori conclusioni raggiunte dalla recente conferenza a Parigi fra i ministri degli Esteri degli Stati Uniti, della Gran Bretagna, della Francia e della Germania Occidentale. Essa avrebbe ottenuto l'approvazione della Nato.

Il comandante delle forze terrestri della Nato nell'Europa centrale, il generale tedesco Hans Speidel, ha oggi iniziato un giro d'ispezione alle zone di frontiera con la Germania orientale, che si protrarrà per diversi giorni. Egli è giunto ad Hannover a bordo di un aereo ed ha ispezionato la divisione corazzata tedesca.

Questo giro del generale tedesco è stato definito «provocatorio» dall'agenzia di notizie della Germania orientale *Adn*.

L'ambasciatore italiano ricevuto da Lord Home

Londra, 9 agosto.

L'ambasciatore italiano a Londra Pietro Quaroni è stato ricevuto oggi dal ministro degli Esteri britannico Lord Home, al quale ha fatto una particolareggiata relazione dei colloqui di Mosca fra Kruscev e Fanfani. Quaroni avrebbe particolarmente posto in evidenza il colloquio durante il quale Kruscev avvertì Fanfani che in caso di guerra in Gran Bretagna e l'Italia, entrambe sedi di basi missilistiche nucleari americane, verrebbero distrutte dalla rappresaglia atomica sovietica.

Lord Home ha messo al corrente l'ambasciatore italiano delle discussioni parigine fra i ministri degli Esteri americano, inglese, francese e tedesco.

Titov arriva all'aeroporto di Mosca accolto da Kruscev e da tutte le alte personalità sovietiche (Telefoto)

CRONACA CITTADINA

In sei mesi, 21 mila video in più

117 torinesi ogni giorno si comprano il televisore

In città ce ne sono ora 106 mila - Torino, da sola, ha assorbito l'80% dell'incremento di tutta la provincia - Preferito lo schermo da 21 pollici Per le riparazioni all'apparecchio i cittadini spendono 420 milioni all'anno

Alla fine del '60 c'erano a Torino poco più di 84 mila televisori: 82 mila nelle famiglie, il resto nei locali pubblici. Sei mesi più tardi, al 30 giugno di quest'anno, i televisori sono saliti a 105.351: oltre 21 mila in più. Chi non critica la televisione? Tutti o quasi, e si può dire che buona parte delle osservazioni siano fondate. Eppure 117 cittadini in media ogni giorno, dall'inizio dell'anno fino al termine del primo semestre, hanno acquistato un televisore e l'hanno installato in casa loro, sia pure per il piacere di cominciare a dir male, con conoscenza di causa, dell'uno o dell'altro programma.

L'incremento dei televisori si nota in tutta la provincia, (il loro numero è aumentato di 41 mila nell'intero Piemonte) ma specialmente in città: Torino ha assorbito da sola l'80 per cento dei nuovi video della provincia. Il ritmo con il quale i televisori si moltiplicano in Piemonte è leggermente superiore alla media nazionale: in Italia, durante il primo semestre dell'anno si nota un incremento del 18 per cento, nella nostra regione del 21 per cento, a Torino del 25 per cento.

Una recente indagine «Doxa» ha stabilito che oltre la metà dei televisori installati nelle abitazioni sono stati acquistati dopo il 1958, poco più di un quarto nel corso del '59 e il 7 per cento nei primi cinque mesi di quest'anno. L'inverno è la stagione più propizia a godere l'intimità familiare, la più adatta a ritrovarsi tutti insieme davanti al «video». Il 35 per cento dei televisori risulta comprato durante l'inverno (e il questi, oltre la metà per le feste di Natale), il 29 per cento in autunno, il 18 per cento in primavera e appena il 12 per cento nei mesi estivi.

In genere, nelle famiglie si preferisce lo schermo da 21 pollici; soltanto un terzo è di misura inferiore; sei televisori su 10 sono forniti di stabilizzatore di tensione; il 30 per cento ha avuto bisogno di riparazioni nel periodo tra ottobre e marzo. I guasti più frequenti si verificano a carico delle valvole. E' stato calcolato, dallo stesso istituto «Doxa», che la spesa media di manutenzione annua per un televisore oscilli intorno alle 4 mila lire. Questo significa che i torinesi spendono ogni anno per tenere in efficienza il loro apparecchio oltre 420 milioni.

Per le riparazione dei guasti, gli utenti si rivolgono in genere al negozio che ha venduto il televisore, soltanto per il 27 per cento a personale specializzato di altre ditte e in minima parte ai tecnici della casa produttrice. Quasi tutti gli abbonati sono soddisfatti del loro televisore. Il 7 per cento, considerandolo buono ma di modello troppo vecchio, è già deciso a sostituirlo, anche per essere certo di poter captare senza disturbi i programmi del secondo canale che andrà in onda da novembre.

Un'altra indagine è stata condotta per accertare il numero dei bambini e dei ragazzi che guardano la televisione nelle diverse ore della giornata. E' stato accertato che i bambini tra i 4 e gli 11 anni sono più numerosi davanti al video durante il «programma dei ragazzi» telettrasmesso di solito tra le 17 e le 18, mentre i ragazzi tra gli 11 e i 14 anni assistono in percentuale maggiore agli spettacoli tra le 21 e le 22. Sia per gli uni che per gli altri è stata osservata una diecesa nella curva di ascolto nel tardo pomeriggio, quando il tempo è preferibilmente dedicato ai giochi e allo studio, e una intensa ripresa verso le 20,30 per seguire il telegiornale, Carosello e il resoconto sportivo.

Province	Abbonati radio	Abbonati Tv	Tv Incremento 31-12-60 30-6-61
Alessandria	78.402	54.289	+ 5.453
Asti	34.348	8.836	+ 1.207
Cuneo	72.637	16.000	+ 2.856
Novara	76.786	28.364	+ 4.156
Torino	804.279	156.794	+ 28.811
Vercelli	72.227	24.450	+ 3.475
Totale Piemonte	628.841	287.173	+ 41.228
Totale Italia	5.751.090	2.512.738	+ 388.195
Città di Torino	189.869	105.231	+ 21.694

L'abbonamento alla Tv è comprensivo del canone radiotecnico. Gli abbonati alla Tv lo sono quindi anche alla Rai.

La sciagura in una curva della strada di Moncalieri

Donna e due bambini falciati da un'auto mentre vanno a portare fiori al cimitero

Una «Peugeot» di turisti francesi sbanda, travolge il gruppo e si schianta contro un autotreno - Il bimbo di quattro anni e la sua accompagnatrice scagliati in un fosso - La piccina, di sette anni, schiacciata dalla macchina: è morente - Anche la donna è in fin di vita

Michelina è morente, Dario guarirà in 30 giorni, Caterina Signetti è gravissima

Una donna, una bambina di 7 anni ed un bimbo di 4 sono stati travolti a Moncalieri da un'auto di turisti francesi. La bambina e la donna sono morenti; il bimbo, pur gravemente ferito, riuscirà a salvarsi. La sciagura è accaduta ieri alle 18,15 in corso Moncalieri, dove si diparte la salita che porta al Castello. Qui il corso compie un'ampia curva che invita gli automobilisti a percorrerla velocemente: per questo motivo qui gli incidenti sono numerosi. All'uscita di questa curva camminavano, in direzione di Torino, .. donna ed i due bambini.

Caterina Signetti, 56 anni, vicolo Gioberti 4, è una delle tre vittime. Ieri intendeva recarsi al cimitero a portare fiori sulla tomba della sorella, della cui morte ricorreva l'anniversario. Mentre stava per uscire di casa, vedeva nel cortile i due bambini che giocavano. «Li porto con me — pensava — saranno contenti di fare una passeggiata». Li chiamava ed i bambini accettavano felici. Li conoscevano bene e le piacevano: abitano nello stabile di numero 7 che ha il cortile in comune con la casa della Signetti.

Michelina Corneglia, di 7 anni, ha la famiglia a Vernone, frazione di Marentino, e a Moncalieri si reca di tanto in tanto a trascorrere qualche giorno di vacanza presso la zia Stefano Bertolio. Vi sua ternata venerdì scorso. Invece Dario Viola, di 4 anni, è nato e abita in vicolo Santa Croce.

La signorina Signetti si incamminava per corso Moncalieri. Teneva i bambini per mano: alla sua destra aveva Dario e alla sinistra Michelina. Comprò i fiori che diede al bimbo e proseguì verso il cimitero. La strada in quel punto è pericolosa non soltanto per gli automobilisti, ma anche per i pedoni perché non c'è marciapiede. Avevano fatto pochi passi, quando giunse alle loro spalle una «Peugeot 203». La guidava il signor Alfonso Niederoest, 37 anni, garagista, abitante a Marsiglia in rue D'Endoume 240. Al fianco aveva la moglie Andrée Vignarelli, 36 anni; sul sedile posteriore era il loro bimbo Tony, 11 anni. La famiglia era partita al mattino presto da Marsiglia e attraverso il colle di Tenda era diretta in Piemonte. I Niederoest avevano in programma di compiere un giro turistico in Italia. Prima tappa, Torino.

A metà della curva il francese sentì la macchina sbandare sulla destra. Tentò di raddrizzarla sterzando. Ma le ruote slittarono su ghiaietta sparsa sull'asfalto. L'auto si mise di traverso e in questa posizione percorse una decina di metri, urtò contro il muro di una costruzione, rimbalzò sulla strada e con la fiancata investì le donne ed i due bimbi. La Signetti e Dario furono scaraventati parecchi metri lontano e finirono nel fosso che corre a lato della strada. Michelina fu lanciata sull'asfalto; l'auto, proseguendo la corsa pazza, un istante dopo le passò sopra e la trascinò per alcuni metri schiantandosi poi contro un autotreno che arrivava da direzione opposta.

Il guidatore del camion — Carlo Crosci, 38 anni, da Albera Ligure — ed il secondo autista — Luigi Colombo, 56 anni, abitante a Serravalle Scrivia — dipendenti della ditta di trasporti «Acta» di Pontedera, scesero stravolti e, aiutati dallo stesso francese e da gente accorsa, sollevarono la vettura e liberarono Michelina che urlava in modo disperato. Fermarono una macchina di passaggio: l'automobilista adagiò la bimba, che ora aveva perso i sensi, sui sedili posteriori e la portò all'ospedale infantile. Qualche poco dopo giunse anche Dario.

Furono ricoverati nel reparto del prof. Solerio. Per la bimba — che aveva riportato la frattura del braccio destro e del femore sinistro, la frattura del cranio e numerose lesioni — la prognosi era riservatissima. Veniva chiamato un frate della parrocchia del Sacro Cuore, che le impartiva l'estrema unzione. Le condizioni di Dario, invece, non erano così gravi: se non interverranno complicazioni, potrà lasciare l'ospedale entro 20 giorni. Ha la gamba destra fratturata ed un forte trauma cranico.

Con un'altra macchina la Signetti venne portata alle Molinette. I dottori Ghilardi e Sabatino constatavano che aveva la frattura della gamba, una grave contusione cranica ed era in stato preoccupante di «choc». La ricoverarono con prognosi riservata.

L'inchiesta sulla sciagura è stata condotta sul posto da una pattuglia della polizia stradale al comando dell'appuntate Torelli. Gli agenti hanno interrogato i francesi, alcune persone e gli autisti del camion che di lontano avevano visto tutto lo svolgersi dell'incidente.

Scene strazianti sono avvenute la sera all'ospedale, all'arrivo dei genitori di Michelina, agricoltori, e di Dario, il cui padre è decoratore. Non sapevano darsi pace. Non hanno voluto lasciare i loro bambini ed hanno trascorso la notte, in trepida attesa, accanto ai loro capezzale.

— Si Maria Adelaide sono stati ricoverati ieri mattina Giovanni Trivero di 27 anni, abitante in via Valenza 89 e Carmelo Milani di 21 anno, piazza Filzi 22 il primo per la frattura di una gamba, il secondo per la frattura di un braccio. Erano partiti in moto all'alba per andare a pescare nel Vercellese. Guidava il Trivero. A Crescentino sono finiti contro un autocarro che li precedeva.

Che cosa troveremo al ritorno dalle ferie

Dodici nuovi semafori

Dove sono collocati - Altri 20 previsti entro marzo dell'anno venturo - Aumentano i sensi unici e le "zone disco" - L'organico del corpo dei vigili urbani sale a 850 uomini

Gli uffici dell'assessorato alla viabilità sono tra i pochi che non sospendono i lavori nel mese di agosto: in questo periodo eseguiscono sistemazioni stradali ed installano segnalazioni che, adottate in via sperimentale nel periodo in cui la città è quasi deserta, funzioneranno regolarmente con il ritorno al traffico normale.

«*Per la metà di settembre, saranno collocati 12 nuovi semafori* — ci ha dichiarato l'assessore ing. Catella. — *Tre funzionano già in piazza Bernini, in piazza Ricoli, in corso Vittorio Emanuele all'incrocio con corso Inghilterra. In piazza Ricoli è stato inoltre applicato il divieto di svolta a sinistra per gli automobilisti in transito da corso Francia, i quali dovranno fare la manovra voluta dal*».

Altri 9 semafori sono in corso di installazione, per una spesa totale di 20 milioni: in corso Vittorio all'angolo di corso Massimo d'Azeglio e del lungopò Cairoli; in piazza Vittorio Veneto angolo via Napione; corso Giulio Cesare angolo corso Novara; via Po angolo via Carlo Alberto; via Stradella angolo via Chiesa della Salute; via Pietro Micca angolo via S. Francesco d'Assisi; corso Principe Oddone angolo via Cottolengo; corso Giulio Cesare angolo via Lauro Rossi.

Entro un mese funzioneranno anche due nuovi semafori pedonali: uno in corso Unione Sovietica davanti all'istituto di riposo per la vecchiaia, l'altro alle Vallette, in via Sansovino angolo corso Toscana.

«*Dopo le ferie* — ha aggiunto l'assessore — *mi riprometto di rendere operativi con il sovrintendente ai monumenti arch. Chierici, per esaminare la possibilità del ripristino di passaggi dei veicoli nella piazzetta reale, inoltre stiamo studiando a fondo l'incremento e l'estensione della segnaletica visibile orizzontale. Quanto ai semafori agli incroci stradali, ai 27 già esistenti in Torino, si aggiungono ora questi 12 nuovi; altri 20 ne seguiranno entro il marzo dell'anno venturo, ritengo però che in una città il traffico sempre crescente come la nostra occorre arrivare a 100-150*».

Ecco gli incroci stradali dove verranno collocati gli altri 32 semafori, per i quali è già stata approvata la spesa complessiva di 106 milioni: corso Giulio Cesare agli angoli con corso Sempione, via Botticelli e via Cherubini; corso Stati Uniti agli angoli con corso Galileo Ferraris, corso Re Umberto e corso Duca degli Abruzzi; corso Re Umberto angolo corso Matteotti; corso Prochiera angolo corso Castelfidardo e corso Ferrucci; corso Dante angolo via Madama Cristina; piazza Massaua; corso Regina Margherita angolo via Livorno; piazza Borromini; via Garibaldi all'incrocio con corso Valdocco e piazza Palestro; largo Orbassano; piazza Adriano; corso Agnelli angolo corso Sebastopoli; corso Unione Sovietica angolo corso Casenza e corso Casale davanti al Ricovero per la vecchiaia.

Altri provvedimenti che probabilmente saranno presi prima della fine dell'anno: l'applicazione di nuovi sensi unici, l'istituzione di altre «zone disco» e il divieto di svolta a sinistra in punti di intenso traffico. Per il periodo invernale, infine, l'ing. Catella vorrebbe dotare i vigili in servizio alle strade di accesso in città di speciali semafori a mano, della lunghezza di 30-40 centimetri, da mettere in azione quando c'è la nebbia. Ne abbiamo visto qualcuno di campione nel suo studio, ancora avvolti in cellophane: sembravano grossi fiori, dallo stelo bianco e la corolla multicolore.

Intanto per la fine d'autunno entreranno in servizio 35 nuovi vigili urbani, vincitori del recente concorso bandito dal Municipio, portando così l'organico agli 850 uomini previsti. «*Speriamo di riuscire a portare presto l'organico a 1100 uomini, cioè al minimo necessario per una città con oltre un milione di abitanti*» ha concluso l'assessore.

Milioni di farfalle hanno invaso la città

L'afa opprimente di questi ultimi tre giorni ha favorito la maturazione delle larve

Da tre giorni grava sulla città un'afa opprimente. Non c'è vento, il cielo è coperto di nubi grigie, immobili. Negli uffici, nei laboratori e nei negozi si lavora a fatica; la mente è pigra, il corpo senza energie. La notte si dorme male, le lenzuola si appiccicano alla pelle.

Eppure la temperatura è alta ma non eccessiva, data la stagione: dai 27 ai 30 gradi, con una punta massima ieri di 29,8. C'è che opprime è la forte percentuale di umidità concentrata nell'atmosfera (in media dal 70 al 75 per cento), la pressione relativamente bassa (744 mm.) e la quasi totale mancanza di vento (ieri a Caselle c'era una brezza appena percettibile, 2 chilometri l'ora).

In queste condizioni l'organismo soffre. Secondo una tabella del fisiologo inglese Pierce, alla temperatura di 28 gradi, con il 65 % di umidità relativa si hanno facilmente malesseri sul lavoro. Al disopra di questo limite si improvvisa il riposo. Ora noi abbiamo superato di molto le cifre del Pierce.

La bassa pressione agisce anche negativamente sul sistema nervoso già indebolito dagli altri inconvenienti. Così in questi giorni aumentano le liti, i tentativi di suicidio, i casi di pazzia. Ieri nei Commissariati cittadini sono state stese dieci ordinanze di ricovero in manicomio. Due automobilisti colti da malore sono usciti di strada.

Anche le persone anziane e quanti soffrono di cuore risentono delle condizioni atmosferiche. Negli istituti di ricovero per la vecchiaia alcuni ricoverati sono peggiorati in questi tre giorni. Gli infermieri hanno fatto innumerevoli iniezioni di cardiotonici. In borgo San Paolo, in via Fréjdour 12, un uomo di 59 anni, Vincenzo Siciliano, è morto, presumibilmente di infarto dovuto al caldo, alla mezzogiorno. La moglie, uscita per una commissione, lo ha trovato di ritorno riverso su una poltrona, senza più vita. Un episodio analogo è accaduto in via Nicola Fabrizi 80: la signora Rosina Gaffeo in Mazzocco, di 30 anni, è deceduta per un improvviso collasso cardiocircolatorio.

Caldo e umidità hanno provocato ieri notte un curioso fenomeno. Milioni di farfalle hanno invaso la città dopo il tramonto. Sono entrate a sciami per le finestre aperte, si sono schiacciate contro i fanali delle auto, hanno ricoperto le lampade dell'illuminazione pubblica, le vetrine scure dei negozi. Sono piccole farfalle, di un color marrone, lunghe un centimetro e mezzo, vellutate e polverose, con le ali ripiegate sul dorso, meglio note col nome di falene. Non se n'erano mai viste tante. L'afa ha creato le condizioni ideali per la maturazione delle larve.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +29,8
MINIMA +20,6

Il bollettino meteorologico segnala inoltre: temp. media +25,2; umidità 74%; pressione 744,2. Cielo coperto. Previsioni: probabili temporali sulle Alpi e in pianura. Temperatura a Caselle: massima +30; min. +18,6; media +27,6

Il villaggio spagnolo sarà completato entro agosto

Fra un mese al "Pueblo español,, corride incruente e danze andaluse

Raggiunto l'accordo tra l'ideatore e i finanziatori - Immediata ripresa dei lavori abbandonati da mesi - Una «plaza de toros» per 20 mila spettatori

Il «Pueblo Español», villaggio tipico spagnolo di fronte al recinto dell'esposizione di «Italia 61», le cui costruzioni incompiute erano abbandonate da mesi, sarà completato ed inaugurato alla fine di agosto o ai primi di settembre: fra l'ideatore del villaggio folcloristico, il greco Nicolas Papaioannou, ed i suoi creditori è stato raggiunto un pieno accordo. Oggi o domani verrà nominato un nuovo amministratore della società Sepe (Società esercizio Pueblo Español) e subito dopo riprenderanno i lavori.

I signori Forlani e Canarezio, concessionari delle birre «Spiegenbräu» e «Wühner», che avevano stipulato un contratto per la fornitura della birra ai caffè e ristoranti del «Pueblo» e contribuito al finanziamento dei lavori, avevano presentato un esposto alla Procura della Repubblica chiedendo indagini sul Papaioannou. Ora però anch'essi ed il loro legale, avv. D'Agostini, affermano di aver avute le prove della buonafede e dell'onestà dell'impresario greco. In particolare al sospettava che egli avesse «millantato credito», affermando di avere l'alto patronato della Croce Rossa Italiana; ora invece — affermano i legali delle parti — il Papaioannou ha potuto dimostrare con dei documenti che esistevano effettivamente degli accordi, per cui parte degli utili degli spettacoli del «Pueblo» sarebbero andati a beneficio della Cri.

L'avv. D'Agostini, per i fornitori di birra, l'avv. Mingione, di Milano, per il Papaioannou, la «Sepe» e la società Expi del Liechtenstein (di cui il greco è presidente, e che possiede la quasi totalità delle azioni della prima società) l'avv. Benevolo, l'avv. Del Bono di Milano ed il commercialista Faura per le altre ditte fornitrici, hanno quindi annunciato ieri l'accordo amichevole. I lavori, per cui si erano già spesi 300 milioni, riprenderanno subito, sempre affidati alla ditta Edicos, e la spesa complessiva sarà di 500 milioni. Il Papaioannou, pur lasciando la carica di amministratore, continuerà a collaborare come impresario ed esperto per concludere contratti con toreri, danzatori, complessi orchestrali, e per organizzare gli spettacoli del villaggio folcloristico.

Il «Pueblo» dovrebbe quindi aprire presto i battenti. I suoi organizzatori assicurano che sarà una realizzazione di dignitoso livello, che ricalcherà in quasi tutti i particolari il «Pueblo» ammirato dai turisti a Barcellona. Al centro sorge una «plaza de toros», capace di 20 mila posti, in cui si svolgeranno, per la prima volta in Italia, delle corride quasi autentiche: si tratterà di spettacoli che riproduranno tutto l'aspetto folcloristico delle vere corride; con tori e toreri autentici, ma senza uccisione né sevizie sull'animale.

Il «Pueblo» comprenderà ristoranti con cucina tipica, negozi di «souvenirs» e di artigianato spagnolo, sbancinga con orchestre iberiche e numeri di danza andalusa e così via. Non è ancora deciso se istituire un biglietto d'ingresso, con diritto ad assistere a tutti gli spettacoli, oppure far pagare solo per le maggiori attrazioni (corride, danzatori di fama), lasciando libero l'accesso ai ristoranti, ai negozi e ai «dancings».

Malattie infettive in luglio

L'ufficio d'igiene e sanità ha comunicato la situazione delle malattie infettive per quanto riguarda Torino, durante il mese di luglio. Sono purtroppo in aumento le denunce dei casi di poliomielite, 4 contro uno nel mese di giugno, e di varicella, che sono passati da 18 a 28. In diminuzione il morbillo (da 74 a 53), la scarlattina (da 13 a 8), la parotite (da 24 a 17) e la difterite (da 9 a 5). Rimangono stazionarie le pertosse (da 19 a 21), le brucelosi (ferma al numero di 3) e l'epatite (da 3 a un caso).. Parassitosi, pur lasciando la carica di amministratore, continuerà a collaborare come impresario ed esperto per concludere contratti con toreri, danzatori, complessi orchestrali, e per organizzare gli spettacoli del villaggio folcloristico.

Il «Pueblo» dovrebbe quindi aprire presto i battenti. I suoi organizzatori assicurano che sarà una realizzazione di dignitoso livello, che ricalcherà in quasi tutti i particolari il «Pueblo» ammirato dai turisti a Barcellona. Al centro sorge una «plaza de toros», capace di 20 mila posti, in cui si svolgeranno, per la prima volta in Italia, delle corride quasi autentiche; si tratterà di spettacoli che riproduranno tutto l'aspetto folcloristico delle vere corride; con tori e toreri autentici, ma senza uccisione né sevizie sull'animale.

Il «Pueblo» comprenderà ristoranti con cucina tipica, negozi di «souvenirs» e di artigianato spagnolo, sbancinga con orchestre iberiche e numeri di danza andalusa e così via. Non è ancora deciso se istituire un biglietto d'ingresso, con diritto ad assistere a tutti gli spettacoli, oppure far pagare solo per le maggiori attrazioni (corride, danzatori di fama), lasciando libero l'accesso ai ristoranti, ai negozi e ai «dancings».

Malattie infettive in luglio

L'ufficio d'igiene e sanità ha comunicato la situazione delle malattie infettive per quanto riguarda Torino, durante il mese di luglio. Sono purtroppo in aumento le denunce dei casi di poliomielite, 4 contro uno nel mese di giugno, e di varicella, che sono passati da 18 a 28. In diminuzione il morbillo (da 74 a 53), la scarlattina (da 13 a 8), la parotite (da 24 a 17) e la difterite (da 9 a 5). Rimangono stazionarie le pertosse (da 19 a 21), le brucelosi (ferma al numero di 3) e l'epatite (da 3 a un caso).. Parassitosi, rosolia e tracoma segnano 2 casi ciascuno. Un caso di tetano.

Ritrovata la «Giulietta» della rapina di Castiglione

Le indagini per identificare la coppia che martedì ha assaltato la gioielleria di Castiglione non hanno finora avuto esito. Gli autori del colpo si sono affrettati a dileguarsi della «Giulietta Sprint» rossa, che avevano rubato poche ore prima per assicurarsi un veloce mezzo di fuga. La macchina è stata rintracciata ieri mattina in via Monte Valderoa, alla barriera di Milano. Mancava soltanto del sedile posteriore: si presume che i ladri l'abbiano asportato per servirsene come giaciglio, trascorrendo la notte all'aperto nel timore di essere catturati se avessero preso alloggio in qualche albergo. Questo conferma il sospetto che il giovanotto e la ragazza non siano torinesi, ma giunti nella nostra città con uno scopo ben preciso: saccheggiare una gioielleria periferica e ripartire appena la polizia avesse rinunciato i posti di blocco lungo le strade.

Ieri pomeriggio, dopo il rilevamento delle eventuali impronte digitali lasciate dalla coppia sull'auto, questa è stata restituita al proprietario, signor Paolo Rubioia, i proprietari della gioielleria — Bruno e Angela Valgranda — hanno esaminato lungamente, in questura, le fotografie segnaletiche dei malviventi specializzati in questo genere di imprese. Non hanno riconosciuto in nessuna di esse il giovane che era al volante della «Giulietta». Ed in ragazza dalla camicetta rossa e dai pantaloni scuri che balzò dall'auto per infrangere con il cric il cristallo della vetrina e arraffare gli anelli. E' probabile che subito dopo il colpo si sia sbarazzata dell'abbigliamento troppo vistoso, indossando un normale vestito da donna.

Specchio dei tempi

Propiziarsi Dio in punto di morte non è egoismo - Ricordiamo la presa di Gorizia - Con le donne sono più onesti i piemontesi o i meridionali? Nel bosco c'è una lupa con 8 cuccioli - Gli interessi culturali femminili

Un lettore ci scrive da Serravalle:

«Leggendo il colloquio di Benedetto Croce, riportato dal dottor Domenico Baroncelli in *Specchio dei tempi*, mi sovvenne la "preghiera" del fariseo: "O Dio, ti ringrazio perché io non sono come gli altri uomini, rapaci, ingiusti, adulteri, o anche come questo pubblicano. Digiuno due volte la settimana, pago la decima di quanto posseggo". Beata Don Benedetto, che con Dio è stato "a contatto di tutta la vita"!

«Noi, poveri pubblicani, abbiamo bisogno, specialmente di fronte al gran passo, di gridare: "O Dio, sii propizio a me peccatore!" (Luc. 18, 9-14). E ciò non è "egoismo". E' soltanto "desiderio della felicità, naturale in ogni uomo", felicità che la ragione stessa pone in Dio, bene perfetto, da cui la colpa separa.

«Ma per Benedetto Croce che cosa era Dio? Qui sta il punto. Era il così detto "Io" trascendentale, di cui il mio "io", il suo, dott. Baroncelli, e quello degli altri uomini non sono che fuggevoli "momenti". Allora si spiega, come "con Dio siamo e dobbiamo essere a contatto in tutta la vita" e come il propiziarsi Dio in punto di morte sia egoismo.

«Cosa solo l'"Io" trascendentale (lo Stato, dicono i dittatori, la Comunità, dicono i marxisti), che tutto ingoia. Ma questa "filosofia" soddisfa l'individuo umano?».

M. Marasco

Un lettore ci scrive:

«Martedì ricorreva la data della presa di Gorizia nel 1916. Allora erano giornate calde per clima e per fervore di lotta molto sanguinosa. Sono un reduce di quella battaglia che ebbe successo e ai vecchi amici della brigata Cuneo, che ebbe il 33 per cento di perdite in tale occasione, mando il mio più affettuoso saluto, assieme a quelli della brigata Casale molto provati e che erano al comando del gen. Emanuele Pittaluga.

«Vorrei che *La Stampa* ricordasse ai giovani lo slancio e la abnegazione dimostrati nella lotta per Gorizia di fronte a difese formidabili, ad armi moderne e truppe nemiche molto forti.

«Viva l'Italia! E' bello poterlo dire. I ricordi del 1916 sono ancor vivi».

R. Tribaudino, classe 1900

Una lettrice ci scrive:

«Anch'io vorrei rispondere alla signorina che domenica si lamentava del fidanzato che l'ha piantata perché senza dote. Signorina, non è la sola, la faccio compagnia: dopo 3 anni mi ha piantata ed era un piemontese! Io avevo sempre pensato che questi di quassù, quando fanno uscire per un poco una ragazza e ne conoscono i parenti, fossero tanto onesti da sposarle, ma mi rendo conto che invece sono migliori i meridionali, perché nessuna mia compagna di fabbrica, che è uscita con quelli, è stata piantata dopo tanto tempo.

«Se gli uomini fossero onesti lo capirebbero che, se si è andati d'accordo per due anni, si può andare avanti.

Una piemontese (torinese) che spera nell'intelligenza dei piemontesi

Un lettore ci scrive da Asti:

«Abito alla periferia della città e dietro alla mia casa si estende un piccolo bosco. L'altra mattina passando casualmente accanto ad esso ho sentito forti latrati ringhiosi e ho visto un cane lupo che si muoveva sanguinosamente tra i cespugli. Quale fu la mia sorpresa quando constatai che aveva una cucciolata di piccoli appena nati in numero di otto. Certamente era un cane randagio, abbandonato da un inumano padrone.

«Ora mi rivolgo a qualche persona ragionevole, affinché si prenda cura della madre e dei piccoli, o, almeno, di qualcuno di essi. Io e i nostri vicini la portiamo da mangiare, ma non possiamo sobbarcarci la spesa di allevare otto cani lupi. Io personalmente ne ho già due. Anche la Società Protettrice degli Animali, subito informata, fa quello che può, mancando di fondi».

Giovanni Perarino
Str. Valmacera, 29 - Asti

Un lettore ci scrive:

«Non condivido in piena quanto l'esimio prof. Alberto Levi scrive su lo *Specchio dei tempi* circa la diversità di istture cui i due sessi si dedicano. Che, in effetti, le donne, per la loro psicologia, diano la preferenza ad una stampa più leggera e futile (rotocalchi, fumetti, romanzetti amorosi ecc.) è fuori di discussione, ma si deve onestamente ammettere come sia notevole l'interessi femminile che oggi si dedica, con passione e consapevolezza, alla lettura "più proficua e meno dispersiva".

«Non è vero, poi, a mio modesto avviso, che la donna abbia maggior tempo dell'uomo da dedicare ai libri, se è risaputo che essa, oltre alle incombenze casalinghe da soddisfare, nella maggior parte dei casi affianca il marito in occupazioni che consentano alla famiglia di ritrarne un vantaggio economico più consono ai bisogni che la famiglia stessa comporta.

«Se, poi, per "interessi culturali più vasti, più profondi", cui, secondo il prof. Levi, si dedica la maggior parte degli uomini, si vuole intendere anche i "gialli" che ogni fornaio serve in precipuo del sesso maschile, e con essi i vari "Calendrine", "Alta Tensione" ecc. di cui par che avidamente si nutra la gioventù maschile del nostro secolo, allora credo non sia il caso di parlare di preponderante attività intellettuale che impegna seriamente gli uomini!

«Arrivando alla conclusione che, pur ammettendo che la donna sia, in genere, "più superficiale e puerile", questo, salve le debite eccezioni, non è certo il "secolo d'oro" dei cultori della letteratura, della storia, della filosofia, della politica, ecc., né che le *formae mentis* cui accenna il prof. Levi siano, tutte sommate, sostanzialmente molto diverse e che, in fondo, sia da una parte che dall'altra, molto di buoni al "fumo" e poco all'"arrosto"».

Mario Bertori

Cadere tutte le speranze

Per la famiglia di S. Rocco Monfà che ha avuto i raccolti distrutti dalla grandinate abbiamo ricevuto:

N. N., lire 10.000; I. D. 2000; Una pensionata 3000; Una Torinese 30.000; Due tranvieri 2000; J. A. 2000; Per una grazia da S. Antonio 2000; Giancarlo 10.000. Totale L. 69.000.

Stazionario per la statistica il costo della vita in luglio

Nel mese di luglio le diminuzioni e gli aumenti di prezzi si sono all'incirca compensati. Ne è risultato che l'indice del costo della vita è rimasto stazionario con lievissima a scendere.

Il più sensibile rincaro si è avuto per la carne di vitello di prima scelta passata da 1678 a 1686 al chilo.

Tra le merci che hanno segnato in luglio alcuni spunti al rialzo va segnalato il prosciutto cotto il cui prezzo è passato da 1505 a 1525 lire al chilo; la pancetta, da 815 a 825 lire al chilo; l'agnello da 1110 a 1120 lire al chilo e il caramelle. Anche le uova sono aumentate di 10-12 lire in domina a causa dell'accaparramento stagionale per la conservazione; lo zucchero è rincarato in media da 185 a 188 lire al chilo in seguito all'aggiornamento dei prezzi da parte dei commercianti per il rincaro all'ingrosso.

Un certo movimento dei prezzi in ribasso si è avuto per alcuni generi ortofrutticoli tra i quali le patate, passate da 70 a 60 lire al chilo in seguito all'arrivo sul mercato della nuova produzione, i fagiolini, da 324 a 310 lire al chilo, la frutta di stagione e l'aglio.

Nel complesso il costo dell'alimentazione nella nostra città è diminuito nel mese di luglio dello 0,5 per cento circa. La percentuale, naturalmente, è valida solamente nel caso in cui si considerino consumi standard, e può variare notevolmente a seconda dei gusti e delle preferenze alimentari della famiglia e anche secondo il tempo a disposizione della massaia per preparare il pranzo.

Per i generi non alimentari si deve registrare un lieve aumento nel settore abbigliamento e varie: ad esempio il sapone da toeletta è rincarato da 720 a 760 lire al chilo per l'applicazione dei supercontributi e i viaggi in ferrovia dal 15 per cento in seguito alla entrata in vigore delle nuove tariffe.

Resteremo senza sigarette?

Scioperano le "tabacchine,, - A Torino i dipendenti della Manifattura sono 500 e producono ogni giorno 10 milioni di "Nazionali,, e "Alfa,, Ieri parecchi fumatori hanno acquistato pacchetti da tenere di riserva

Le «tabacchine» iniziano stamane uno sciopero di tre giorni. L'agitazione, che ha carattere nazionale, è stata proposta dai tre sindacati dei dipendenti dei Monopoli di Stato (Cgil, Cisl e Uil) «per il mancato accoglimento delle richieste di miglioramenti economici e normativi». I sindacati hanno già annunciato un secondo sciopero di 4 giorni da martedì 22 a venerdì 25 agosto. C'è però anche un'altra possibilità: che si inizi da mercoledì 16 agosto uno sciopero ad oltranza.

La Manifattura tabacchi della nostra città occupa 500 operai (di cui quasi 400 sono donne) ed un centinaio di impiegati. Nelle stabilimento di via Bologna si producono in media 20 milioni di sigarette al giorno dei tipi «Nazionali» ed «Alfa» destinate in prevalenza ai fumatori piemontesi, lombardi e liguri. Vengono anche prodotti «trinciati» delle varie qualità.

In Torino le rivendite di tabacchi (che resteranno regolarmente aperte in quanto il personale non è interessato allo sciopero) sono 411. Il problema è di sapere se le rivendite verranno regolarmente rifornite o se nei magazzini del Monopolio ci sono sigarette in quantità tale da fronteggiare uno sciopero di qualche giorno o, peggio, ad oltranza. In proposito l'Amministrazione dei Monopoli di Stato ha emesso ieri sera da Roma un comunicato nel quale è detto: «In relazione a voci diffusesi in questi giorni, relative alla possibilità di una mancanza di sale e tabacchi, in conseguenza dei prossimi scioperi dei dipendenti dei Monopoli, conferma che le scorte di prodotti finiti pronti per la vendita ammontano ad oltre un mese di consumo. La distribuzione dei sale e dei tabacchi ai rivenditori — conclude il comunicato — sarà garantita dai 300 magazzini esistenti in Italia e che sono gestiti, per appalto novennale, da operatori privati».

Senza entrare direttamente in polemica, i lavoratori definiscono «illusorie le scorte per un mese». «Se è vero che il Monopolio ha nei magazzini una così grande quantità di merce — osservano i sindacalisti — perché ha cercato di imporre ore straordinarie di lavoro nelle settimane precedenti lo sciopero?».

E' infatti accaduto che le direzioni dei singoli stabilimenti da lunedì scorso abbiano ordinato il personale due ore di straordinario al giorno. Per non lavorare per il magazzino, i sindacati hanno preso immediate contromisure: a Roma ed a Venezia gli operai sono in sciopero totale da lunedì, a Modena ed a Carpi da martedì; Firenze e Milano — per parecchi giorni — hanno proclamato due ore di sciopero al giorno; nella nostra città è stato dichiarato, da lunedì, lo sciopero sulle ore straordinarie.

Sul dubbio — se cioè le scorte sono ingenti o limitate — i fumatori ieri hanno acquistato qualche pacchetto di sigarette da tenere di riserva.

Un ingegnere si ferisce al traforo del S. Bernardo

E' stato ricoverato all'istituto ortopedico Maria Adelaide per la frattura del piede sinistro l'ingegnere Augusto Vandetti, 39 anni, residente a Castiglione Torinese. Egli si trovava a Saint Rhémy quale direttore dei lavori di un tronco della nuova strada che porta al traforo del Gran S. Bernardo, e durante un'ispezione per la rottura di un'asse cadeva dall'altezza di tre metri.

Ferma la moglie che tenta di gettarsi dal ponte Vittorio

Ieri mattina, verso le 8, la signora Maria P. di 40 anni, abitante in via Michele Lessona, scendeva al pianterreno dove il marito ha un magazzino e gli diceva: «Devo assentarmi per una commissione... Mi raccomando, bada tu ai ragazzi». Il signor P. sospettava subito che la commissione fosse solo un pretesto per allontanarsi e mettere in atto qualche folle proposito; nel giro di pochi mesi infatti la donna, sofferente di esaurimento, aveva tentato di uccidersi col gas e coi barbiturici e sempre era stata salvata «in extremis». L'uomo perciò la lasciava andare e poi la seguiva in macchina. La Maria P. saliva su una vettura della linea 4 e attraversata la città arrivava sino alla Gran Madre di Dio.

I sospetti del marito si rivelavano purtropp

IL VOLO SPAZIALE

La madre e il rondone

Fra le molte fotografie del nuovo aviatore spaziale, Titov, che appaiono sui giornali (e ve ne sono di lui bambino, col piccolo viso serio, di lui ragazzo che suona la fisarmonica, di lui che legge alla moglie attenta non so quale libro, o fa il bagno sulla spiaggia con lei, o con lei rassetta la casa con uno straccio bagnato su una vecchia scopa — e tutte hanno quel colore familiare che è il battere lento del «cuore antico», il vecchio segno intimo e occidentale dell'Europa *aux mœurs paisibles*), una su tutte mi è parsa significante. Vi si vede il giovane astronauta avvolto nella sua tuta spaziale, mentre passa l'ultimo controllo medico e biofisico prima del volo, e lo scienziato che lo esamina è una donna. L'uomo è sdraiato, in atteggiamento rilasciato, giovanilmente indifeso, con una cuffia che è quella di un bambino in culla, chiuso nella tuta come un infante nelle fasce che si usavano un tempo. Il medico, o fisiologo, che lo studia, ha il viso di una madre: con gli occhi di una madre, abbassati, teneri, ansiosi e protettivi. Lo guarda. Il suo volto ha la severità affettuosa di una madre contadina. Il progresso dei tempi ha dato a questa donna, come a milioni di altre, la responsabilità della tecnica e della scienza: ma il suo volto è rimasto (o è tornato ad essere) quello antico di una madre: e si direbbe che anziché misurare il polso o il respiro, e il responso degli apparecchi, ella stia spiando il momento in cui il suo bambino cadrà innocente nel sonno, per proteggere quell'abbandono, e fare sicuri i suoi sogni.

Questa fotografia mi cadde subito gli occhi mentre stavo scrivendo un saggio sul mito, sulla fine e sulla morte dei miti antichi e sulla nascita dei nuovi; e non potevo fare a meno di aggiungere questa immagine all'idea del più attuale dei miti, alla *vera narratio* dell'uomo reale, in carne e ossa, e respiro e sonno e cibo e pensiero e parola, che vola in cielo: in quel cielo popolato da sempre sulmona di dèi, di animali fantastici, di ragioni nobiliari, e, più tardi, di anime di trapassati, tutti padri poetici — e ora, per la prima volta, di esseri vivi e veri, di fratelli. Il cielo dei padri è dunque conquistato dai figli. Ed è una madre, nella nuova, moderna razza di scienziati, che li prepara e li accompagna; che si preoccupa della loro salute, del vestito caldo, del cibo; che insegna ad essi i primi passi, anche in cielo. Vi è in questa immagine il senso dell'intimo isolamento, della appassionata solitudine della madre che guarda il figlio, che è sempre unico, parte di sé: un rapporto totale che la estranea ogni altra cosa.

Di lì a poco, un'altra solitudine, quella dell'uomo in cielo, in un altro tempo. Nessuno fu mai così solo, insieme guardato da tutto il mondo, e guardante tutto il mondo, celato e visibile, libero dal peso e legato alla sua orbita. Il mito del volo spaziale rivela una nuova dimensione, ma ancor più interessa l'immagine del tempo, questa kantiana forma pura dell'intuizione. Non so quanti soli siano nati in un giorno, quale può essere il senso interno di quello stringersi e allargarsi del tempo, di quel palesarsi dei continenti come isuole, e in essi, sotto il fuoco dei telescopi, degli uomini infiniti, con i loro moti, i loro gesti e destini. «Chi dietro a jura e chi ad aforismi smigiva...», chi nasce, chi partorisce, chi muore sotto lo sguardo della possibilità per tanto tempo fantasticata, e obiettivamente raggiunta (o quasi) di veder tutto in un istante. E' questo, del senso della contemporaneità, forse, il contenuto poetico più vivo e emozionante proprio del nostro tempo, il sentimento dell'«orologio», che già ritrovo in una pagina poeticamente profetica di Giordano Bruno. L'immaginazione, come il sentimento avvenga, crea la realtà.

Avevo appreso vagamente saputo che un astronauta spaziale era in cielo, quando, uscendo di casa, sul viale, sotto i grandi alberi, vidi un uccello caduto in terra che batteva le ali nella polvere, cercando invano di riprendere il volo. Era un rondone, e non pareva, in alcuna parte del corpo, ferito. I suoi piccoli occhi neri guardavano vivi e spaventati, la penna si arruffavano nello sforzo. Non so se fosse un adulto giovane, o un uccello di nido, caduto in uno dei primi voli. Nella mano stava tranquillo, afferrandosi coi piccoli artigli, e non si sentivo il battere precipitoso del cuore. Una vecchia signora francese, amica degli uccelli, mi disse che era impossibile alle rondini e ai rondoni volare una volta scesi in terra, e che bisognava provare a buttarlo nell'aria dall'alto. Così facemmo, attenti a che potesse scendere sull'erba morbida, o sulle foglie soffici dei rampicanti della siepe. Lo gettammo nell'aria, ed egli tentava di volare, ma in breve le ali non lo reggevano, si sbilanciava e ricadeva su un fianco. La vecchia signora propose di farlo riposare, e di cercare di nutrirlo. E riuscimmo più tardi, di sera, mentre Titov passava forse sulle nostre teste, a mettere un po' di carne nel suo becco aperto, e a fargli inghiottire qualche goccia d'acqua sulla cima di uno stecco. Pareva sano, con la sua piccola testa fiera e selvatica, nel grigio caldo delle piume. Non potevamo fare a meno di legare nel pensiero quel suo uccellesco dramma al mito dell'uomo che stava in cielo. Desideravamo che si salvasse: ma chi può conoscere l'oscuro senso misterioso, degli auspici? Al mattino il rondone era morto. Intanto Titov scendeva sulla pianura, attorniato dai contadini, eterni testimoni del mito.

Carlo Levi

AVEVA COMINCIATO LA CARRIERA, AL TEMPO DEL KAISER, DISERTANDO

Ulbricht, il capo dei comunisti tedeschi arrivò a Berlino su una camionetta russa

Erano con lui, nella primavera del '45, Pieck e Grotewohl - In poco tempo si affermò come l'unico rappresentante della volontà sovietica sulla Germania Orientale - Ambiziosissimo, freddo, grande organizzatore, non è amato nemmeno dai seguaci, ma vive in una villa con cinema, sala da ballo, piscina, stanza per i massaggi e rifugio antiatomico - Ora aspetta che i suoi amici e padroni di Mosca lo tolgano dai guai, liberandolo dall'odiosa presenza di Berlino Ovest: le sue luci e la sua opulenza gli dànno noia

(Dal nostro inviato speciale)

Berlino, agosto.

Raccontano questa storiella. Un giorno Walter Ulbricht va a fare una passeggiata sulla riva di un fiume. Ha un forte capogiro e cade nell'acqua. Un barcaiolo e un pescatore si buttano a nuoto e con molta fatica riescono a salvarlo.

«Voglio premiare il vostro coraggio — dice Ulbricht, — non fate complimenti: esprimete un desiderio, e io lo accontenterò».

«Mi piacerebbe un appartamento solo per me».

«Lo avrai — assicura il Presidente della Repubblica di Pankow. — E tu?».

«Datemi una cassa da morto — sospira il pescatore, — nessuno mi perdonerà di avervi tenuto a galla».

Walter Ulbricht non è amato. Gli dedicano stadi, vie, quartieri, gli riservano tutti gli onori che nelle «democrazie socialiste» competono al capo, ma non gli vogliono bene. Nemmeno i suoi. Dicono che anche la compagna Klara Zetkin (ha anche lei la sua strada nella zona orientale, mentre a Ethel Rosenberg è intitolata una casa di ritrovo per la gioventù), dicono dunque che Klara Zetkin, fin dai primi anni di lotta, si era fatta conto dell'ambizioso figlio di una sarta di Lipsia aveva la vocazione del compromesso, e c'era da augurarsi, per il bene del partito e per la fortuna della classe lavoratrice, che non facesse una brillante carriera. Ma Ulbricht ha saputo evitare anche gli ostacoli più scabrosi, ed è passato attraverso tutte le crisi che hanno colpito il movimento comunista senza soffrirne. Ha un'eccezionale resistenza fisica, è un formidabile organizzatore, un realista freddo e persino spietato, dicono i suoi ammiratori. Per mantenere il potere ha tradito tutti, dicono i suoi critici. Un biografo americano conferma la tesi e lo definisce «cynical master of duplicity».

Ma il grande ipocrita sorride, ironico, mentre le lenti: venti divisioni russe e sette di tedeschi dell'Est gli assicurano, anche in questi momenti difficili, il controllo della situazione, e la sua innata capacità di intuire da che parte tirerà il vento gli garantisce l'appoggio del Cremlino e il controllo dei concorrenti. Il più accettabile Otto Grotewohl ha misurato ricorso, e Kruscev deve tenersi questo stalinista anche se non ha dato ampie prove di essersi convertito.

Ulbricht è un militante della vecchia guardia. Ha sessantotto anni e cominciò a ribellarsi contro «der deutsche Imperialismus» (è una delle frasi che ricorrono più di frequente nei suoi discorsi) fin dalla prima guerra mondiale; disertò infatti l'esercito del Kaiser, e fini in Italia, dove si guadagnò la vita lavorando da falegname. Fu, dopo la sconfitta, assistente a Tälmann, il leader vittima di Hitler, e c'è chi lo accusa di oscure e disonorevoli manovre, che avrebbero facilitato la persecuzione nazista ai danni del compagno-guida, ma forse sono calunnie, certo si tratta di insinuazioni, e di fatti, difficili da provare.

Quando le camicie brune si impadronirono della Germania, Walter Ulbricht chiese ospitalità a Mosca, fu uno dei tanti perseguitati che andarono a cercare rifugio e speranza all'ombra del Cremlino. E quando i soldati del Führer invasero la Russia, Ulbricht andò al fronte con le truppe dell'Urss, e tra le macerie di Stalingrado gli avviliti combattenti della Wehrmacht ascoltarono la sua voce che pioveva dagli altoparlanti e li esortava alla resa. Poi lo incontrarono nei campi di prigionia, calvo, la barba bianca, gli occhiali, un sorriso che non conquista, una parlata che conserva un accentino sassone: li incitava ad aderire, come aveva già fatto, del resto, anche il loro comandante, il maresciallo Paulus, al Comitato per la Germania libera.

Una mattina di primavera, la calda primavera del 1945, una camionetta che portava sul motore la stella rossa scaricava a Pankow dieci signori in abito borghese: uno si chiamava Pieck, uno Ulbricht, uno Grotewohl, gli altri avevano nomi senza storia, erano meno importanti, ma il compito di governare diciassette milioni di tedeschi, sconfitti ed affamati, di convincerli che la verità stava nel marxismo-leninismo, e la salvezza nell'amicizia con l'Unione Sovietica. E' probabile, a giudicare da certi risultati, che il lavoro non sia stato svolto con piena soddisfazione dei committenti.

Da allora Walter Ulbricht è il personaggio chiave della Germania Est: la morte di Pieck ha accresciuta la sua forza, lo ha reso arbitro di ogni decisione. Si dice infatti «la Germania di Ulbricht», e la gente fugge perché non sopporta «il regime di Ulbricht», e nel giugno del 1953 gli operai si ribellarono alle «leggi di Ulbricht».

Anche adesso la collettivizzazione forzata della terra, da lui voluta, ha provocato una dura crisi agricola, che tante penose ripercussioni ha specialmente nel settore alimentare: i contadini esigono lo stesso trattamento degli operai, le stesse ore di lavoro, paga e previdenze anche per le donne, e non si preoccupano troppo dell'andamento dei raccolti o delle cure del bestiame. Appena possono lasciano i paesi, e vanno a cercare un impiego nelle fabbriche: la paga è migliore, e l'esistenza più piacevole. Le esortazioni della propaganda, l'esempio degli attivisti, li lasciano indifferenti: e si è arrivati a dover fare la fila perfino per le indispensabili e consuete patate.

L'aggravarsi delle misure di repressione poliziesca, da lui decise, ha incrementato la fuga. C'erano soltanto due linee telefoniche che univano le due Berlino: una che serviva ai pompieri, l'altra che era riservata agli scommettitori sulle corse dei cavalli. Da qualche giorno n'è rimasta in funzione soltanto una: ora è vietato puntare marchi sulle corse che si svolgono sugli ippodromi occidentali. Scappano soprattutto i giovani e i professionisti, e solo Kruscev può mettere — ma con grave rischio, s'intende — un rimedio all'irrefrenabile esodo. Il prezzo potrebbe essere anche la guerra.

Nel palazzo di Niederschönhausen, quartiere di Pankow, fumando lunghi sigari di tabacco nero, Walter Ulbricht attende che l'autunno gli porti la felice soluzione di molti problemi; gli amici di Mosca hanno promesso di toglierlo dai guai, liberandolo da quell'odiosa provocazione che è, con la sua opulenza, e con le sue luci, Berlino Ovest.

E' Kruscev che deve chiudere la porta in faccia al mondo capitalista, e alzare l'ultima cortina di ferro. Kruscev in questo momento è il più forte, e l'Occidente paga ora la scarsa intelligenza di chi — alla fine della guerra — accettò questa incredibile situazione: il possesso di un appartamento senza garantirsi l'uso delle scale per accedervi.

Walter Ulbricht non è che una pedina in un gioco di cui altri stabiliscono le regole; ed è una parte che non lo umilia, alla quale si è sempre adattato. Adesso si gode gli agi che gli consente il bel posto conquistato con tanta fatica e con tenacia: risiede con la consorte, compagna Lotte, e con la figlia diciassettenne, in una severa villa sulla costa del lago Liepnitz, amena località scelta per residenza alle venti più autorevoli famiglie della D.D.R.

Raccontano che la sua abitazione dispone di cinema, sala da ballo, piscina, stanza per i massaggi e, non si sa mai, anche di un accogliente rifugio a prova di bomba nucleare.

Egli non è soltanto il capo di una piccola repubblica, la cui costituzione si fonda soprattutto sui carri armati stranieri, ma anche — e forse soprattutto — il facile rappresentante di una delle due grandi potenze dalle quali dipende il destino dell'umanità. La villa sul lago Liepnitz gli compete.

Enzo Biagi

Walter Ulbricht: fuma sigari di tabacco nero, indovina sempre da che parte spira il vento al Cremlino

Gioielli per 25 milioni di franchi rapinati a Cannes da tre banditi

(Nostro servizio particolare)

Cannes, 9 agosto.

(m. r.) Un annesimo furto di gioielli è stato compiuto oggi a Cannes in un negozio centrale sulla Croisette, di proprietà del signor Wollies, notissimo perché segretario del «Yacht Club». Egli si era recato all'ufficio postale e la moglie si trovava sola nella gioielleria allorché entravano tre giovanotti fra i 19 e i 25 anni, mascherati e armati di fucili mitragliatori.

«Coricatevi a terra e state zitta» imponevano alla signora, e mentre uno di essi dopo averla colpita a schiaffi e pugni, la tratteneva a terra, gli altri svaligiavano la vetrina. La signora Wollies riusciva tuttavia a urlare a gran voce e benché in quell'ora associata e caldissima scarsi fossero i passanti, un turista inglese, Louis Rosamarine, coraggiosamente entrava nel locale. Accolto a pugni, riusciva a cacciare i tre rapinatori, che balzavano su un'auto ferma davanti alla gioielleria. Al volante era un quarto complice, che partiva a tutta velocità.

Il turista inglese poteva avvertire un'auto della polizia la quale si poneva all'inseguimento dei ladri ma purtroppo era costretta a fermarsi per un ingorgo.

Il bottino, che comprende fra l'altro nove anelli con topazi, brillanti, smeraldi, un medaglione e una collana, supera il valore di 25 milioni di franchi.

La moda anticipa l'autunno

Questo completo battezzato «Week-end d'autunno» è stato presentato da una casa parigina. La borsa a strisce riprende il motivo della giacca di velluto (Telefoto)

DIFESA DELLA LINGUA

Sintassi in famiglia

Le abitudini correnti del linguaggio famigliare superano tanti scogli paventati dai grammatici - Soprattutto nell'uso del «se» e nell'abolizione frequente del condizionale: «Se potevo, ti sposavo!» - Nel discorso diretto, virgolette o trattini? - E' questione prevalente di gusto individuale

A differenza della Storia grande che non si fa coi «se», le nostre piccole storie individuali abbondano di quella particella. In altri termini, accade spesso, parlando e scrivendo, di dover usare periodi ipotetici, contenenti cioè una ipotesi, una supposizione, dall'avverarsi della quale dipende l'avverarsi dell'azione. La parte del periodo che condiziona l'altra è detta dai grammatici *protasi* (in greco: premessa), la parte condizionata si reggente, *apodosi* (esposizione).

Ma come l'ipotesi può essere di varia natura (reale, possibile, irreale), così anche variano, nel periodo ipotetico, tempi e modi verbali. Se posso ti sposo, se potessi ti sposerei, se avessi potuto ti avrei sposata: anche chi non è zitello avverte la differenza dall'una all'altra di queste forme, restringenti, fino a chiuderlo, il diaframma della possibilità. L'ultimo di questi periodi ipotetici, che lascia l'ascoltante con un pugno di mosche, è detto dai grammatici Battaglia e Pernicone «periodo dell'irrealità del passato», e regolarmente si costruisce col tempo congiuntivo nella protasi (se avessi potuto) e il condizionale passato nell'apodosi (ti avrei sposato). Ora questi tempi composti, specie quando sono parrecchi, appesantiscono il periodo; e molte orecchie delicate se ne dispiacciono. C'è un modo di evitarli senza mancare alla sintassi?

La famiglia è una gran consolazione anche nelle cose di lingua: intendiamo il linguaggio famigliare, che semplicemente, d'istinto, scioglie tanti nodi, appiana tante difficoltà. Nel nostro caso esso suole usare l'imperfetto dell'indicativo, ora nella protasi (*se potevo* ti avrei sposato), ora nell'apodosi (*se avessi potuto, ti sposavo*), ora finalmente, con bella vittoria, in tutti e due: *se potevo, ti sposavo!* Ancora un progresso di confidenza e si arriva al costrutto con la reggente al trapassato prossimo: *se potevo, ti avevo sposato*; che dipinge ancora meglio il rimpianto. Ove non si tratti di scritture auliche, quest'uso così snello e vivo è da seguire con la dovuta discrezione anche nella lingua scritta, lasciando che i pedanti strillino.

(Strillano anche, ma con più ragione, per un altro abuso dell'indicativo: quello che oggi si fa nelle proposizioni dipendenti da Credere e sinonimi, che di regola vogliono il congiuntivo. Il Fornaciari ritiene che in un solo caso Credere reggi la subordinata all'indicativo: quando è usato in senso religioso di Tener per certo mediante l'autorità della fede. Così nel *Credo*: «Io credo che c'è un Dio solo ecc.» E che in tutti gli altri innumerevoli casi, nonostante che qualche esempio se ne trovi fra gli antichi, sia francesismo da schifarsi. Quegli esempi non sono pochi, come ha abbondantemente dimostrato Franca Ageno: «Credo ch'*avete* assai malinconia», Sacchetti; «Questo Mico.... credo *ebbe* per moglie una figliuola di Gherardo Malefici», Velluti, e tanti altri; ma non per questo è da incoraggiare la tendenza neorealistica a Credere coll'indicativo, che sotto specie di semplificazione innalza a sistema un vizio pur antico solecismo).

Un altro modo per uscire dai lacci del periodo ipotetico regolarmente costruito, si è di mettere la prima proposizione all'imperativo, e la seconda al presente o al futuro; coordinando le due con la congiunzione *e*: trovami i soldi e ti sposo (o sposerò). Oppure esprimere ellitticamente il rapporto ipotetico con una sola frase esclamativa: se ti avessi sposato! Infine sono periodi ipotetici ridotti al lumicino quei condizionali mascherati che si usano dalle gente civile invece dell'indicativo: vorrei (se ardisci), chiederei (se permettete), e simili. Vi sono donne che con questi condizionali di cortesia mettono su vita di principesse.

Ma anche lo scivoloso condizionale può causare qualche rovello linguistico. Quando esso fa le veci del futuro, cioè nelle proposizioni dipendenti da un tempo passato dell'indicativo, nasce talvolta incertezza sulla scelta dei suoi due tempi, presente e passato: disse che *partirebbe*, oppure che *sarebbe partito*? La grammatiche danno il maggior conforto assicurando potersi usare indifferentemente l'uno e l'altro tempo. Ma.... c'è sempre un ma. Quando si vuole indicare che la cosa sperata, desiderata o creduta nel passato non ha avuto effetto, allora è più di regola il secondo. Speravo che mio marito non se ne *accorgerebbe* (e così fu); speravo che mio marito non se ne *sarebbe accorto* (e invece se ne accorse).

* *

Prima di partire per la vacanze un lettore richiama la nostra attenzione sull'odierno uso babelico dei segni che introducono il discorso diretto, distinguendo chi si attiene alle linecette, chi alle virgolette (alte o basse, doppie o semplici), e chi ancora alterna a capriccio le une e le altre. In questa incertezza ha molta parte l'esempio del Manzoni, il quale si elesse un sistema particolare, parzialmente osservato ancora oggi da quanti manzoniani (almeno rispetto alla ortografia) allignano fra noi.

Piacque a quel grande sperimentatore dell'Uso metterai, una volta tanto, contro corrente. E si valse delle virgolette per chiudere il discorso pronunziato a voce alta per gli altri, e delle linecette per chiudere il discorso pronunziato mentalmente o a voce bassa con noi stessi (e in questa parte è stato seguito). In quanto ai discorsi complessi di molti, ai tanti cicalecci del romanzo, usò chiudere il tutto fra virgolette e staccare con una linecetta le singole battute: «Com'è andata? — E' una. — Son due. — Gli ha fatto un occhiello nel ventre. — Chi è stato ammazzato? — Quel prepotente. — Oh Santa Maria, che sconquasso!...» Anche in queste minute la coerenza linguistica del Manzoni è ammirevole e reverenda; e non merita lode quel recente editore dei Promessi Sposi che per gradire all'universale si ha mutato le virgolette in stanghette e queste in quelle.

Giacché l'uso dei più, elevato a regola dai moderni grammatici, è esattamente il rovescio del manzoniano: dà le linecette al dialogo, e le virgolette ai pensieri e alle citazioni. «E' bene, dice il Gabrielli, che almeno qui il Manzoni non faccia testo». Forse la fortuna delle linecette come segno introduttivo del discorso diretto si spiega col fatto ch'esse danno più nell'occhio delle virgolette (ma anche gli riescono meno grate....). In sostanza è una questione di gusto e di educazione letteraria, da non potersi risolvere draconianamente, con una regola per tutti. Del resto la nuova narrativa che quasi cancella i confini tra il detto e il pensato, salta spesso e volentieri, nel suo contenuto, questi e altri segni d'interpunzione, relitti di una lingua che fu.

Leo Pestelli

LIBRI RICEVUTI

Rinaldo De Benedetti: «Dizionarietto delle nuovissime scienze» - Eri, edizioni Rai, L. 1300.

Carlo Betocchi: «L'estate di San Martino» - Mondadori, editore, Milano, L. 1600.

«Cinquant'anni di progresso scientifico: 1907-1956», edito dalla rivista «Scientia» di Como, sotto gli auspici del Consiglio nazionale delle Ricerche, L. 2910.

«Disegni veneti dell'Albertina di Vienna» - Neri Pozza, edit. Venezia, L. 2500.

LETTERE AL DIRETTORE

"Si può fare aceto buono ma bisogna pagarlo di più,,

Signor Direttore,

l'Alleanza Cooperativa Torinese si permette di inserirsi nella polemica sugli aceti, attualmente in corso su *La Stampa*. Alcuni anni fa questa Cooperativa si riforniva sul normale mercato per il suo fabbisogno di aceto. Preoccupata per le continue lagnanze dei clienti, visto che una sicura impossibile trovare un ottimo aceto, decise di impiantare, ed impiantò, un proprio acetificio per la preparazione dell'aceto. L'acetificio, che realmente eccelle per pulizia e razionalità, ha la sua sede in Asti, corso Savona n. 4.

Diamo le più ampie garanzie che la base adoperata è solo vino, però dobbiamo onestamente riconoscere che l'aceto attualmente prodotto, pur essendo un buon aceto da tutti riconosciuto come uno tra i migliori del commercio, è ben lontano dall'eguagliare l'aceto casalingo che spesso si può trovare presso i contadini o presso qualche tradizionalista della bottiglia in casa, e giustamente definito «asprigno, forte, aromatico».

Ma allora, ci si può chiedere, non è proprio possibile produrre con grandi impianti industriali, sempre parlando del vino, un ottimo aceto? Sì, è possibile, rispondiamo, ma è indispensabile che una adeguata legislazione, per altro da molti competenti già invocata, se lo imponga.

Senza entrare in particolari tecnici di preparazione che, se richiesti, potremmo sempre dare, vogliamo precisare che l'attuale limite di gradi 5 % di acidità è troppo basso: sarebbe opportuno portarlo a 7-8 gradi. E' pure necessario che venga revocata la disposizione che permette di usare i vinelli per la fabbricazione dell'aceto.

E' bensì vero che nessuna legge ci proibisce di produrre anche attualmente un ottimo aceto a 7-8 gradi, ma purtroppo le richieste del mercato sono quelle che sono: ad un esiguo numero di veri intenditori che non guarderebbero a 50 lire in più pur di avere un'ottima bottiglia di aceto, si contrappone una grande categoria di consumatori, che il prezzo lo guardano.

E guai a scostarsi troppo dal prezzo della concorrenza! L'esempio più tipico è questo: alcuni anni fa è stato da noi preparato un «ottimo» aceto a 7 gradi, adeguatamente invecchiato in botti e messo in commercio, pur continuando a produrre e vendere il normale a 5 gradi. Il normale si vendeva a 70 lire al litro, il superiore a lire 100.

Pare incredibile, ma in un anno si sono vendute 280.000 (duecentonovantamila) bottiglie a 5 gradi e solamente 3000 (tremila) a 7 gradi. E questo per la differenza di 30 lire al litro. Naturalmente la produzione dal tipo superiore diventò fortemente antieconomica e venne quindi troncata.

Ecco perché anche noi ci associamo a coloro che chiedono che a tutti gli esercizi venga «imposto» per legge di produrre un «ottimo» aceto.

on. dr. Domenico Chiarumello
presidente dell'Alleanza Cooperativa Torinese

Quando mangiare vi dà malessere

ENO

vi dà benessere

Se avete mangiato troppo o in fretta e non digerite bene, ENO è quello che ci vuole per sentirvi in forma. Una bustina di ENO, di sapore gradevole, dà immediato sollievo allo stomaco e vi assicura una digestione facile e tranquilla.

In vendita nelle farmacie.

EFFICACE FRIZZANTE SI SCIOGLIE ALL'ISTANTE.

ENO è marchio registrato della J.C. ENO & Co. St. Helens - England.

SALONE DE LA STAMPA

LIBRERIA CONCESSIONARIA
dell'Istituto Poligrafico dello Stato
Via Roma, 80 - Telefono 53.558

NUOVE PUBBLICAZIONI

- *Annuario statistico Italiano 1960*
- *Annuario di statistica agraria 1960*
- *Popolazione e circoscrizioni amministrative dei Comuni al 31-12-1960*
- *Annuario di statistica forestale 1959*
- *Le assicurazioni private in Italia 1960*
- *Pietro Canonica - scultore di Francesco Sapori*
- *Codice Sanitario*
- *Codice Ospedaliero*
- *Testo unico per la finanza locale*
- *Relazione sulla situazione economica del Paese (1960)*

SPETTACOLI

SULLO SCHERMO

"I cavalieri teutonici,,: guerra tra tedeschi e polacchi

Capitan Fracassa: *un'altra versione del romanzo di Gautier* - **Intelligence service:** *poliziotto giapponese a caccia di spie* - **I masnadieri:** *un Papa in un film avventuroso*

(Ambrosio) Presentato fuori stagione (misteri del noleggio!), *I cavalieri teutonici* (« Krzyzacy ») va tuttavia confuso tra gli scampoli di questi mesi estivi, almeno per due titoli: rappresentò, e degnamente, la Polonia all'ultima mostra veneziana e porta la firma di Alexander Ford. Sono più di trent'anni che questo regista è sulla breccia e, anche se non ha conquistato la celebrità di cui gode il suo omonimo statunitense, già prima della guerra era considerato il più importante uomo di cinema della Polonia. Dopo il conflitto, ha lavorato alla ricostruzione del cinema del suo paese e ha diretto opere come *Fiamme su Varsavia*, *La gioventù di Chopin* per citare due film usciti, sia pure di sfuggita, anche in Italia; o come *L'ottavo giorno della settimana* del quale, presentato con successo a Venezia due anni fa, e poi anche alla « Settimana cinematografica » torinese, non si è più sentito parlare.

Ricordate i crociati cavalieri dal bianco mantello e dai bizzarri cimieri dell'*Alessandro Nevskij* di Eisenstein? Essi ritornano in questo film non più contrapposti ai russi, ma ai polacchi dei quali minacciano le terre in nome dell'Ordine Teutonico e non il pretesto di difendere la croce di Cristo contro i pagani. In realtà i polacchi, e i lituani, i cechi e i russi loro alleati, professavano da tempo (siamo nei primi anni del XV secolo) la religione cattolica. Il contrasto aveva altre ragioni. Quali esse fossero, Ford non ha dubbi, come già Eisenstein, nell'indicarle nella tenace volontà di espansione e di dominio all'est dei tedeschi.

Il film narra appunto, popolarescamente, le alterne fasi di questo urto di popoli sino alla grande e risolutiva battaglia di Grunwald (1410) nella quale i polacchi e i loro alleati sconfissero l'esercito del Gran Maestro dell'Ordine, rimasto anch'egli ucciso sul campo. La vasta materia è la stessa trattata da Sienkiewicz, autore di « Quo Vadis », nel suo romanzo « I cavalieri della Croce » dal quale è anche tratta la privata vicenda della bella e sventurata Danusia, rapita dai Teutoni e troppo tardi liberata dal suo ardimentoso innamorato, e del padre di lei, il prode Jurand mutilato e accecato dai suoi nemici nel tentativo di soccorrere in aiuto della figlia.

Ford non tanto si proponeva di emulare Eisenstein quanto, disponendo del colore e del grande schermo (di cui fa un uso eccellente), di nobilitare il grande spettacolo hollywoodiano, alla De Mille per intenderci, con gli apporti della cultura cinematografica europea: i propri, anzitutto, e insieme, più che dei modelli sovietici, quelli dell'Olivier di *Enrico V* e *Riccardo III*. E in parte c'è riuscito, anche se, in definitiva, sia rimasto a metà strada tra l'uno e l'altro genere. Illustrazione e racconto, vogliamo dire, non si compenetrano così che il film ha un carattere antologico, sebbene sia splendido in taluni frammenti tra i quali basterebbe la scalmanante battaglia finale a dimostrare il vigoroso polso di Ford.

* *

(*Corso*) — Ancora fragore di armi, ma più innocua, in *Capitan Fracassa* che il regista francese Pierre Gaspard-Huit, già esperto di cappa e spada, ha diretto per il grande schermo a colori. Sebbene l'argomento, quello naturalmente dell'omonimo romanzo di Gautier, sia già stato portato ripetutamente sullo schermo, questa nuova versione delle avventure del fiero barone di Sigognac che, interrottosi per povertà tra gli attori girovaghi, s'innamora della bella Isabella e la difende a spada tratta contro ogni insidia finché si scopre che la giovane è figlia di un illustre principe, non dovrebbe dispiacere a un pubblico ben disposto verso questo genere e che si è divertito parsino con una più modesta riduzione televisiva dello stesso romanzo.

Superficiale è abbastanza scorrevole, è un film scacciapensieri in cui l'abbondanza di duelli e di zuffe consente a un disinvolto Jean Marais di sfoggiare ancora brio e agilità nonostante l'incipiente pinguedine; e in cui altrettanto bene giostrano Geneviève Grad, Gérard Barray, e i nostri Riccardo Garrone e Annamaria Ferrero. Quest'ultima s'intravede appena: alchimie della comproduzione.

* *

(*Lux*) — Avventure spionistiche in *Intelligence Service* (« Mr. Suzuki »), un film francese correttamente diretto da Robert Vernay e che prende le mosse dal furto di un segretissimo documento petrolifero per il quale si mobilitano le polizie di vari paesi. Di man forte ai colleghi europei un simpatico « detective » giapponese che sbroglierà l'arruffata matassa dopo un lungo duello con l'avventuriero internazionale suo antagonista. Alcune note ironiche sono la sola novità del modesto filmetto interpretato tra gli altri da Ivan Desny, Pierre Brice e Claude Farell.

vice

* *

(*Ideal*) — *I masnadieri* rientra per quattro quinti nella solita categoria dei fumetti popolari di cappa e spada, e ne resta fuori per il breve rimanente in virtù d'una scena e d'un personaggio ch'è un peccato aver confuso con la facioneria o il mestieraccio dell'insieme.

La scena, realizzata dall'anziano regista Mario Bonnard con evidente cura, sia nell'uso del colore e del grande schermo, sia nel movimento degli attori, è quella del Concilave del 1585 dal quale uscì Papa Sisto V, l'inesorabile pontefice che è, appunto, l'accennato personaggio di rilievo della pellicola. Affidato a un buon attore di teatro quale Salvo Randone, papa Sisto ha uno spicco e una consistenza notevoli, in un certo senso apprezzati in una conflatta « fantasmagoria » in costume: pigramente adagiata, nel resto, su moduli consunti.

Mina trionfa alla tv di Caracas

Caracas, 9 agosto.

« Mina è una cantante che merita di figurare in un "cast" del quale facciano parte i più grandi cantanti di tutto il mondo », « Questa ragazza italiana ha in sé qualcosa di travolgente. Si tratta di un fenomeno assolutamente nuovo nel campo della musica leggera ».

Così si sono espressi i giornali di Caracas, recensendo lo spettacolo televisivo nel corso del quale era stata presentata per la prima volta al venezuelani la cantante Mina Mazzini.

Mina ha ottenuto nel Venezuela un successo trionfale, al punto che di lei si sono occupati anche critici della « musica seria » e giornalisti che di solito avevano finora snobbato i cantanti moderni.

Così si difende B B dagli indiscreti

Mentre Brigitte Bardot (in compagnia di alcuni componenti la « troupe » impegnata a Spoleto nelle riprese di « Vita privata ») stava prendendo il sole in riva al lago di Piediluco, un fotografo si è avvicinato furtivamente per ritrarre la diva. Subito un amico di BB è insorto e dopo una violenta colluttazione è riuscito a cacciare l'indiscreto. Brigitte, come si vede, è stata travolta dalla mischia e gettata a terra (Foto da « Gente »)

Incontro con il grande Negulesco nella capitale del cinema italiano

«Hollywood è la tecnica, Cinecittà l'entusiasmo»

Plauso per gli artigiani degli "studios": « Per un mio film hanno ricostruito il museo di Atene: la copia era più riuscita e grandiosa dell'originale »

(Nostro servizio particolare)

Roma, 9 agosto.

A sud di Roma, il piccolo tram che prende la strada dei Castelli si ferma a Cinecittà. Dopo aver attraversato i sobborghi della capitale, disseminati di nuove costruzioni popolari, segue un lungo muro color ocra diviso nel suo centro da due blocchi di cemento e da una doppia porta protetta da inferriate. Dei carabinieri vegliano indifferenti: sono gli studi di Cinecittà nei quali non si può entrare senza un lasciapassare.

Come i muri color ocra che li circondano, i teatri di posa, i laboratori, gli altri edifici hanno la stessa forma rettangolare, rettilinea. « E' lo stile fascista » dicono a Roma. Cinecittà fu infatti fondata sotto Mussolini nell'aprile del 1937: centralizzandolo, lo Stato voleva controllare il cinema e utilizzarlo come strumento di propaganda e di prestigio. Sebbene spiazzi di prato, pini e pioppi addolciscano qua e là questa architettura massiccia, il paesaggio rimane triste, impersonale. « Mi ricordo — racconta il regista Luciano Emmer — di aver avuto a Cinecittà l'impressione di una solitudine assoluta. Credo che sia l'anti-Hollywood: fuori dei teatri di posa non si incontra nessuno. Ogni tanto uno Zar, voglio dire un grande produttore, arriva e riparte senza lasciare alcuna traccia, come gli americani dopo i loro spiegamenti di folla e di potenza... ».

Gli americani, sì so, si sono installati a Cinecittà per mesi, per anni, per realizzare alcune delle loro spettacolari superproduzioni. Con una superficie di sessanta ettari — il più grande d'Europa — lo « studio » sembra fatto apposta per realizzare un Quo Vadis e un Ben Hur. Del fasto di questo ultimo film si ritrova ancora qualche vestigia. Così la piscina costruita per quell'occasione e che, svuotata dell'acqua, delle sue onde artificiali, appare al fondo di un sentiero. Qui ha inizio una zona di terreno indefinito: si perde nei campi circostanti, dove ho visto pascolare tranquillamente una mandria di montoni davanti a un teatro greco-romano in gesso, posto sul prato per uno scenario.

« Non si incontra nessuno... » e, salvo i periodi di superproduzione, deve essere vero. In questo giorno d'estate, alle tre del pomeriggio, i rari passanti, degli operai, marciano lentamente, tacendo sotto il sole leone.

« Non hanno premura — spiega il giovane autista che mi accompagna e mi fa da guida — e anche con gli americani conservano la loro calma ». Ma questa calma è apparente; basta aprire la porta di un edificio per intendere il rumore dei martelli e delle macchine, per sentire che qui, come in quali siasi altro studio, il lavoro è presente.

« Non avete fortuna — m'ha detto il direttore — Cinecittà in questo momento è poco animata ». Questo piccolo uomo, secco, dal sorriso brusco, occupa questo posto da undici anni. E' orgoglioso che il materiale moderno dello studio abbia soddisfatto le esigenze degli americani. « Dei quattordici teatri di posa, solo il numero uno funziona per il film di Negulesco, « Jessica », la storia di una giovane americana che si stabilisce come fattrice in Sicilia ».

Il teatro di posa n. 1 ha le dimensioni di un grosso hangar, impombra di assi, di praticabili, di lampade. Al centro la camera di Jessica: si crederebbe di essere da un antiquario, o si cerca invano la Sicilia. Ma il regista americano Negulesco è molto contento. « Sono andato laggiù, ho comprato dei vecchi oggetti, dei quali gli stessi abitanti non sanno che farsene, e in questo scenario barocco ho messo dei fiori, molti fiori... Faccio vedere l'interno d'una casa come deve essere e credo che sia ancora più siciliano che in Sicilia... ».

Dove sono le case siciliane che Luchino Visconti filmò in La terra trema...? Mi stupisco tanto della camera di Jessica quanto dei fiori che sembrano finti.

« Secondo lei che differenza c'è fra Hollywood e Cinecittà? ».

— Hollywood — mi risponde — è la perfezione tecnica, qui è l'entusiasmo. Gli operai italiani hanno sempre tempo, ma quando lavorano, vanno due volte più in fretta e vi riservano delle sorprese.

« Vi sono delle altre differenze? ».

Il regista non ne vede. Si limita a questa idea di entusiasmo e pensa anche che a Cinecittà si trovano i migliori artigiani: « In uno dei miei film è stato ricostruito il Museo di Atene. Per me, la copia era più riuscita e grandiosa dell'originale ».

Gli italiani riconoscono che i quattrocento operai dello studio (avevano raggiunto il numero di 650 ai tempi di Ben Hur) hanno ricevuto una eccellente formazione che permette loro di essere allo stesso tempo carpentieri, meccanici o muratori. I costruttori di scenari, gli artigiani, scultori e miniaturisti, sono forse i primi d'Europa.

La ricostruzione di Piazza del Popolo è un altro esempio dell'eccezionale lavoro compiuto in questi scenari e operai. Costruita per Vanina Vanini, l'ultimo film di Roberto Rossellini, non è stata ancora distrutta. Alla svolta di un sentiero, in mezzo alla campagna si scorge quel che era ai tempi delle Croniques Italiennes. Più piccola del modello — uno scenario rispetto di rado le dimensioni originali — bisogna avvicinarsi e sentire il suono vuoto della facciata di stucco per non cedere all'illusione e al sogno

y. b.

Copyright di « Le Monde » e per l'Italia de « La Stampa »

Ridotti A.N.A.L. — Adriano, Europeo, Fiera, Milano, Circo Togni: biglietti ridotti Enal alla cassa. Mostre « Italia 61 »: biglietti ridotti all'Enal.

Con queste opere la Rai concorre al Premio Italia

Roma, 9 agosto.

La lista ufficiosa delle opere che rappresenteranno la Rai al Premio Italia, la cui tredicesima edizione si svolgerà a Pisa nel prossimo settembre, è la seguente:

Radiofonia — Opere musicali: « Don Perlimpin » da un testo di Garcia Lorca, adattamento e musiche di Bruno Maderna; « Attraverso lo specchio » di Alberto Ca' Zorzi Noventa e Nicola Castiglione. Opera drammatiche: « La ragazza al balcone » di Edoardo Anton; « Una giornata lunga un anno » di Guido Rocca.

Televisione — Opera musicale: « Eppure battono alla porta » di Dino Buzzati e Riccardo Malipiero. Documentario: « La tomba dei giocolieri » di Emilio Ravel, Tito Stagno ed Enrico Moscatelli.

Cronaca televisiva

Magra d'estate

Prosegue nel suo faticoso trotterellio, ansimando, questo magro agosto televisivo. Siamo alle solite, insomma. Ogni anno la storia si ripete. La tv smobilita quasi al completo e i programmi vengono messi insieme alla meno peggio, con trasmissioni mediocrissime e con repliche. Nel 1960 c'era una scusa di carattere ufficiale: l'approssimarsi delle Olimpiadi per la cui realizzazione — si diceva — dovevano essere mobilitate tutte le notevole anticipo le forze più valide della tv. Ma anche quest'anno c'è una scusa: il secondo canale che si aprirà il 4 novembre e che fin d'ora assorbe uomini e idee in misura imponente. Comunque sia, per una ragione o per l'altra, l'estate televisiva e in particolare l'agosto sono regolarmente uno strazio. Si sente in modo troppo chiaro — potremmo dire in modo troppo sfacciato — la mancanza di un qualsiasi impegno: sarebbe forse più simpatico ed onesto chiudere bottega per una decina di giorni così da andare tutti in vacanza, come fanno le grandi industrie.

Ieri sera c'era un caldo che si gocciolava: una sera fatta apposta per uscire a prendere il fresco e sorbirsi un gelatino sotto la frescha frascha. Chi è rimasto in casa a guardare il rettangolo luminoso del video, evidentemente non poteva muoversi per grave impedimento fisico. Cosa offriva ai suoi fedeli mamma tv? La replica di un'operetta, « Ballo al Savoy », già trasmessa lo scorso anno, proprio in questo periodo di agosto. Graziosa l'operetta, ricco e fluente lo spettacolo, bravi gli interpreti. Ma la replica avrebbe avuto un senso se fosse stata data di pomeriggio oppure di sera come riempitivo, cioè in attesa — tanto per fare un esempio — di un'importante cronaca diretta di sport. Ma così è stata un'ennesima dimostrazione della cattiva volontà estiva della tv. Fra l'altro, rivedere uno spettacolo a distanza di tempo relativamente breve significa ricavarne un decimo del divertimento.

Siamo grati al documentario « Le porte d'Italia », seguito all'operetta, per le sue ariose inquadrature di valichi e massicci nevosi del Piemonte: un piccolo se pur illusorio refrigerio elargito misericordiosamente a chi, abbrutito dall'afa, se ne stava ancora davanti al video: senza contare che il documentario, vario d'immagini e pieno di citazioni storiche e letterarie, aveva un suo effettivo interesse.

Alle 20 di stasera, eccezionalmente, ci sarà una trasmissione: un servizio sul Salone internazionale dell'umorismo da Bordighera. Alle 21,15 « Campanile sera » con la gara fra Laveno e Fiuggi. Alle 22,30 collegamento con un locale notturno di Venezia per la ripresa di una parte di un varietà internazionale: riprese del genere imperversavano nelle estati degli anni passati ma, salvo rare eccezioni, non riuscivano mai a costituire spettacoli adatti alle esigenze televisive.

u. bz.

al REPOSI

lo spettacolo più grande della cinematografia mondiale in Technicolor Supertechnirama

SPARTACUS

con KIRK DOUGLAS
LAURENCE OLIVIER
JEAN SIMMONS
CHARLES LAUGHTON
PETER USTINOV
TONY CURTIS
JOHN GAVIN

è un film Universal International

Prezzo unico eccezionale

L. 500

Orario spettacoli: 15 - 18,30 - ultimo 22

Charrier dimentica Brigitte con la bella Franca Bettoja?

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 9 agosto.

Secondo *France Dimanche*, Jacques Charrier starebbe finalmente dimenticando Brigitte Bardot. A consolarlo dell'infelice esperienza matrimoniale sarebbe un'attrice italiana, Franca Bettoja.

L'amore della Bettoja per Charrier — sempre secondo le indiscrezioni del settimanale parigino — duterebbe da qualche anno, da quando cioè i due attori girarono insieme *Le soleil chaude*. Jacques era allora il marito felice di Brigitte Bardot e nemmeno si accorse dei teneri sguardi della compagna di lavoro. La Bettoja invece non ha dimenticato il suo *partner*: secondo *France Dimanche*, l'attrice ha conservato per anni i ritagli di giornale che parlano di Charrier e ha rotto, per causa sua, il fidanzamento con Antonio Di Tesse.

Nel frattempo, però, Charrier, abbandonato da Brigitte Bardot, attraversava a sua volta una terribile crisi sentimentale. Per riprendersi, egli ha pensato di rivedere la giovane diva italiana: le ha telefonato in Jugoslavia, dove la Bettoja stava girando un film, e l'ha rivista di seguito a Roma e sulla spiaggia di Torvajanica. Da quel momento Charrier ha ritrovato l'equilibrio spirituale: « Egli — conclude *France Dimanche* — è ritornato sereno e affronta ora la vita con il sorriso del trionfatore ».

m.

Franca Bettoja ha soppiantato BB nel cuore di Charrier?

Terzieff morente in clinica a Parigi?

PARIGI, 9 agosto.

Il giovane attore francese Laurent Terzieff, divenuto celebre con l'interpretazione del film « Les tricheurs », sarebbe ricoverato da una decina di giorni in una clinica, alla periferia della città, in condizioni gravissime. Secondo le affermazioni di un produttore francese, che avrebbe parlato con alcuni medici della clinica, le speranze di salvare Terzieff sarebbero assai scarse.

Già a Roma, mentre girava le scene dell'ultimo film di Rossellini, l'attore sembrava malato, era magrissimo; ma nessuno sospettava che le sue condizioni di salute precipitassero così inaspettatamente.

Il massimo riserbo viene comunque mantenuto sul decorso della malattia. Sembra che si tratti di un avvelenamento del sangue da attribuirsi ad un'appendicite curata male e ad un'asportazione dell'appendice mal riuscita.

I programmi TV e radio

TELEVISIONE — Ore 14,30: Classe prima: a) Francese, b) Matematica, c) Economia domestica. 15,40: Classe seconda: a) Matematica, b) Calligrafia, c) Italiano, d) Disegno ed educazione artistica 17,05: Classe terza: a) Matematica, b) Musica e canto corale, c) Italiano, d) Economia domestica.

18,30: Per i ragazzi: Aria aperta. Programma a cura di Silvio Gigli in ripresa diretta da parchi, campeggi, palestre e piscine.

19,30: Il tuo domani. Rubrica di informazioni e suggerimenti ai giovani.

20: Salone internazionale dell'umorismo di Bordighera. Servizio a cura di Pal Ferrer e Cesare Perfetti.

20,30: Segnale orario. Telegiornale.

21,15: Campanile sera. Programma di giochi e quiz presentato da Mike Bongiorno con Enza Sampò e Enzo Tortora. Saranno in lizza le città di Laveno e Fiuggi.

23,30: Varietà internazionale. Ripresa di una parte dello spettacolo dell'Excelsior Lido di Venezia.

23,10: Telegiornale.

RADIO — PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 7,30: Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 9: Canzoni napoletane classiche; 9,30: Concerto del mattino; 11: L'antenna delle vacanze; 11,30: Ultimissime; 12: Archi e solisti; 12,30: Album musicale.

13: Giornale radio; 13,30: Le canzoni tradotte; 14: Giornale radio; 14,15: In vacanza con la musica; 16: Programma per i ragazzi; 16,30: Una visita all'esposizione del 1961; 17: Giornale radio; 17,30: Musica sinfonica; 18: Segnalibro; 18,15: Lavoro italiano nel mondo; 18,30: Viaggio azzurro; 19: Musica da ballo; 19,30: Il mondo nel jazz; 20: Album musicale.

20,30: Giornale radio - Radiosport; 21: « Fra' Diavolo » di Daniele Auber. Direttore A. Simoncetto; 23,15: Giornale radio; 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Notizie del mattino - Oggi canta E. Murolo; 10: New York-Roma-New York; 11: Musica per voi che lavorate; 13: Gli allegri suonatori.

13,30: Primo giornale; 14: I nostri cantanti; 14,30: Secondo giornale; 14,40: Concerto in miniatura; 15: Orchestre alla ribalta; 15,30: Terzo giornale; 18: Il programma delle quattro; 17: Breve concerto jazz; 17,30: Concerto di musica operistica diretto da Armando La Rosa Parodi; 18,30: Giornale del pomeriggio; 18,35: Tuttamusica; 19,20: Motivi in tasca.

20: Radiosera - Zig-zag; 20,30: « E' caduta una stella » di T. Guerrini; 21,30: Radionotte; 21,45: Ricordo di Talegalli; 23,35: Vetrina del giuoco della canzone napoletana; 23,45: Ultimo quarto.

TERZO PROGRAMMA — Ore 17: Le sinfonie di Mozart; 18: La rassegna; 18,30: Musiche di S. Fuga e M. Castelnuovo Tedesco; 19: Biologia di pianeti; 19,15: La città italiana del medioevo; 19,45: Vezzi e sincerità di Amalia Gualdi-Mineitti; 20: Concerto di ogni sera; 21: Il giornale del terzo; 21,30: Musica e fortuna del tratto; 22,35: La cantata del barocco all'Arcadia; 23: Piccola antologia poetica; 23,15: Congedo.

ECHI DI CRONACA

MOBILIFICIO O.R.A.P. 20 rate. Vendita propaganda camere da 99.000, tinelli da 89.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Approfittate: Garibaldi 9 (cortile).

TEATRI E RITROVI

« Italia 61 »: Esposizione Internazionale del Lavoro - Sala « A »: «Viaggio nel Commonwealth» (Gr. Bretagna); « "A" come Atomo » (U.S.A.); « Le chiese nel paesaggio finlandese » (Finlandia). Orario: 14 - 17,15 - 18,30 - 21 e 22,15.

Teatro Mob. Piem. p. Risorgimento: «Rimedi per dame capricciose».

Alcione: Rivista Bentivoglio Maggio-Tanini Nava, ore 16,15 e 21,15

Maffei: «Il treno del buonumore» M. Ferrero - N. Colombo - M. Palumbo - G. Fosco; ore 16,15 e 21,15

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese, 150 posti) alle 17,15 e 21,15 Rassegna Film sul Risorgimento « Camicie rosse » di G. Alessandrini con A. Magnani, E. Vallone, E. Ruggiani, C. Ninchi (Italia 1950 minuti 95)

Al Bagatelle Kvarisio's Club (str. p. Cavoretto 9 - tel. 672-978) Whisky à Gogo più Estivo-Invernale.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 62-823): ore 21-1 Complesso Maestro Edgher Andreghetti, cantano Grazia Galassi e G. Stegani.

Apollo Danze: ore 21 Complesso Borgione, canta Gianna Rossi.

Birchandesti Lauredo: 21 Orch. Dino d'Ellena. Scuola ballo gratis.

Bruno Valent. 21 Orc. «River Side».

Castello di Cisterna. Ristorante danze (Gassino): ore 21-2

Chalet Valentino: 21 Bonazelli.

De Benedetti: lez. ballo, t. 511-439.

Gay Villa - Giardino Estivo: ore 21 I Mallorca Boys, canta Jerry Brando. Danze con qualsiasi tempo

Gran Mago Danze: 21 Travaglio.

Hollywood: ore 21 Orch. Bevione.

La Cicala Danze: 21 Ferrarone.

La Retonda ore 21: I Beniamini

La Serenella: 21 Remo Ferrarese, dame 350, cav. 300 cons. compresa.

Le Cascine (Stupinigi) Ristorante Danze: Lanfranco e sua orchestra.

Le Grillon Danze: chiuso per ferie

Miraglia (Argentero 4): danza 21.

Pagoda: ore 21 Happy Ruggiero, cantano L. Pregnò, N. Genovese.

S. Giorgio: Rist. Danze Valentino al Roof: 21 complesso Settebello. Scuola Ballo Gemma, via Nizza 8.

Whisky Notte (Golfo t. 667.563): 21

Chez Louis (Pr. Tommaso 5) attr.

Gran Baita (Valent.): 22-4 attraz.

Moulin Rouge (p. Carlina telef. 44.270): Chiusura estiva. Riap. 1/9.

Taverneita: 23-4 attraz. internaz.

ECHI SPETTACOLI

GARDEN DANZE VALSALICE Cap. 13: ore 21 Gorietto con X. di Sommori. Salone coperto. Ristor.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: « I cavalieri Teutonici » di Alexander Ford con Urausis Modry, Grazia Stanick, color scope

Astor: « Corruzione » Robert Taylor, Ava Gardner, C. Laughton.

Cesa: « Capitan Fracassa » Jean Marais, G. Grad, color scope.

Cristallo (Locale freschissimo): «Empreso Bongo sexy», Lawrence Harwey, Sylvia Syms, Y. Donlan.

Doria: «Fernandel scopa e pennello» R. Risso, Dora Doll.

Ideal (locale freschiss.): « I masnadieri » colori scope, D. Rocca, A. Citariello, Y. Sanzon.

Lux: « Intelligence service » con Pierre Brice, L. Desny, C. Farell.

Reposi (locale freschiss.): « Spartacus » Kirk Douglas, L. Olivier, J. Simmons, Laughton, Ustinov. Orario: 15, 18,30 e 22.

Romano (aria condiz): «Senso» di L. Visconti, technic. con F. Granger, A. Valli, M. Girotti.

Ariston: «Il vagabondo della foresta» William Holden, R. Mitchum.

Arlecchino: «Conquistatore di Maracaibo» colori, scope, con Hans Bornody, Brigitte Corey.

Augustus: « Il cacciatore di indiani » Kirk Douglas, Elsa Martinelli, colori scope.

Metropol (via Pr. Tommaso 4): « L'ultima caccia » R. Taylor, S. Granger, Debra Paget, sc. techn.

Nazionale: « La cosa da un altro mondo » M. Sheridan, K. Tobey.

Torino: «Forza bruta» Burt Lancaster, J. Dassin, A Blyth, Ap. 16.

Alexandra: « La ragazza di Amburgo » Hildegarde Knef, Gélin.

Capitol: «Sparate a vista» John Ericson, B. Newman. Viet. min.

Faro: « Sparate a vista » con John Ericson, John Harvey. Viet. min.

Fiamma: « La maja desnuda » sc. tec., Ava Gardner, A. Francisca.

Hollywood: « Cinque pistole » James Brown, John Wilder, W. Coy.

Marconi: « Il treno del buonumore » rivista M. Ferrero-N. Colombo-M. Palumbo 15,15 e 21,15. Film: « Il terrore del Texas ».

Massima: « Saint Tropez blues » tec., M. Laforet, Hilgen, Michael.

Orfeo (locale refrig.): « Accadde in settembre » J. Fontaine, Cotten

Principe: « Cinque pistole » James Brown, John Wilder, Walter Coy

Statuto: «Saint Tropez blues» tec. Marie Laforet, J. Hilgen, Michael.

Adriano: « Passaporto per l'inferno » Eddie Costantine, D. Dors.

Ariosto: « Mano calda » A. Riv.

B. Maggio-T. Nava 16,15-21,15.

Alpi: « Mostro di Düsseldorf ».

La Perla: «Lo scorticatore» techn. Curd Jurgens, Maria Schell.

Regina: «Villaggio più pazzo del mondo» techn. Peter Palmer.

Asti: riapertura domani ore 14: «Sotto 10 bandiere» Van Heflin.

Milano: «La gatta graffia » «Agguato nei Caraibi» Ap. 10.

Olimpia: «La maschera di ferro».

Po: Chiusura estiva.

C. Nuova Assassinio X - Trinidad.

S. Felice: «Il ritratto di Jenny» Joseph Cotten, Jennifer Jones.

Esperia: «Meticcia di fuoco» tech Lloyd Bridges, Joan Taylor.

Giardino: «Regina di Venere» tec scope, Eva Zsa Gabor, Fleming

Italiana: « Assassinio a 45 giri » D. Darrieux, Michel Auclair.

Madonna delle Rose: unico spett. all'aperto ore 20,30: « Fluido mortale » colori.

Miralfiori: « Il rossetto ».

Vinzaglio: « Mostro di Londra » scope tech Christopher Lee. Viet.

Araldo: « Tarzan e il safari perduto » cinemascope technicolor.

Ritz: «Fra Martino cerca guai» A. Fabrizi, M. Arena, M. Merlini.

Fréjus: «La belva scatenata» Lino Ventura, Estella Blain.

Nuovo: «Spia di Scotland Yard»

Artisti (ex Radium v. Artisti ang v. Barolo): « Caldi Europa » tec.

Belgio: « Adamo ed Eva » colori

Cerallo: «La capannina» tech sc. S. Granger, A. Gardner, Niven

Eridano: «Vite perdute» V. Lisi.

Orapa «Carne e lo sperone» tech V. Veneto: « Dr. Crippen è vivo ».

Astra: « Mistero delle piramidi » con Gianni e Pinotto.

Berolini: «Cavaliere azzurro città dell'oro» tech. C. More, Kennedy.

Ellas: « Sahara » H. Bogart.

Excelsior: « I sette assassini » in technicolor, con Randolph Scott.

Hassanni «Mà non per me» Clark Gable, Carrol Baker, L. Palmer.

Odeon: «Oceano rosso» John Wayne, Lauren Bacall, scope techn.

Star: « Gli strangolatori di Bombay » Guy Rolfe.

Adua: «Orzel sommergibile fantasma»

Aurora: « La freccia di sangue » W. Parker, Barbara Payton.

Brescia «S.O.S. Pacific» Constantine

Chatillon: 2 film: «7 ragazze innamorate» e «Sparvieri del re» con R. Rosan e Mordagno

Edelweiss: «El Hakim» in technicolor con Nadia Tiller.

Eri-Ban: «Congiura dei Borgia».

Fortino: « Giubbe rosse » colori, Gary Cooper, Paulette Goddard e Grande Comp. Stabile Teatro Fortino, ore 21.

Lanteri: «La iena del Missouri».

Major: «La notte» Marcello Mastroianni, J. Moreau. Viet. min.

Nord: «Le orientali» technicolor.

Palermo: «Navi dei mostri».

Sociale: «Crimen» scope, A. Sordi, N. Manfredi, Mangano, Gassman.

Zeni: Laila figlia tempesta, tec.

Barelli: « Domani è troppo tardi »

Cabiria: « Les dragueurs » (Dragatori di donne) Belinda Lee

Colosseo: « Bill il sanguinario » Audie Murphy, technicolor.

Continental: « Inchiesta ispettore Morgan » A. Kruger, M. Preiss.

Flora: « Segno di Zorro » Power.

Italia: «Occhio alla pallas» Dean Martin, Jerry Lewis.

Moderno: «Pescatori guardano il cielo» e «Prigionieri montagna».

Nizza: 3 film «Gente felice» colori e «Maalin' del West»

Piemonte: « Mariti in pericolo » Sylva Koscina, M. Carotenuto.

S. Carlo, Nichel: Prossima riap.

Speria: «Sulla via del delitto»

Diana: « Il bacio degli amanti ».

Dora: «Ragazze in uniforme».

Roma: «Ricerche diaboliche».

Umbria: «Regina santa» A. Vilar.

Alba: « Le dritte » S. Mondaini.

Ambra: «Delitto 44 dimensione».

Apollo: «A porte chiuse» Hedy Ekberg, Fred Clark

Edera: «L'avventura» M. Vitti.

Lucento: « Rifiì fra le donne ».

Lutraria: «Mio figlio» J. Gabin.

Nuovo: «Segreto delle 3 punte» Massimo Girotti, Tamara Lees.

Splendor: «Furia nera» technic. Joel Mac Crea, Mary Blanchard.

OGGI
ARISTON
IL VAGABONDO DELLA FORESTA

WILLIAM HOLDEN

ROBERT MITCHUM e LORETTA YOUNG

REGIA: [illegible]

CINEMA TORINO

UNO SPETTACOLO ECCEZIONALE

UNA PRODUZIONE DI CAPOLAVORI DELLA SERIE S.O.S. POLIZIA

I GIGANTI DELLO SCHERMO OCCI

FORZA BRUTA

con BURT LANCASTER CHARLES BICKFORD JOHN HOYT ELLA RAINES

OGNI FILM UN CAPOLAVORO DEL SUSPENSE

all'AUGUSTUS

KIRK DOUGLAS IL CACCIATORE DI INDIANI

ARLECCHINO OGGI

IL CONQUISTATORE DI MARACAIBO

SUPERTOTALSCOPE EASTMANCOLOR

con HANS VON BORSODY BRIGITTE COREY

Importante Industria confezioni abiti da lavoro

cerca agente di vendita introdotto industrie. - Casa rappresentata - Riservatezza Casella Postale 342, Pescara

OGGI - DORIA - OGGI

torna l'ilarità della risata!

L'arteria funestata dal maggior numero di incidenti

Sulla Via Emilia si avanza a passo d'uomo in due colonne ininterrotte di automezzi

Mostri di autocarri approfittano di ogni spiraglio per lanciarsi in sorpassi paurosi - Continui intasamenti del traffico costringono a lunghe soste - Quattro ore per andare da Bologna a Rimini «se ci arrivi»: e non sono che 100 chilometri - Litigi, insulti, minacce per il parafango ammaccato, la vernice rigata - La parata dei distributori di benzina è alternata da fabbriche piccole e grandi che dànno un aspetto nuovo e strano alla grande rotabile - Malgrado la strada del Sole è ancora la più frequentata d'Italia

(Dal nostro inviato speciale)

Rimini, 8 agosto.

La strada delle vacanze è lunga, difficile e pericolosa, ma disponendo di solidi nervi, molta pazienza ed un poco di fortuna, si può percorrerla senza danno e con un certo profitto. Andando sulle strade italiane in questi giorni della grande furia d'agosto si ha l'impressione di partecipare a bibliche trasmigrazioni di popoli, per tutte le ventiquattro ore del giorno ininterrotte colonne di automobili e motociclette corrono nei due sensi verso mète opposte e identiche, le spiagge o i monti.

Logica ed economia vorrebbero che si trascorressero le vacanze nei luoghi di soggiorno più vicini a casa, ma il mal sottile della distanza induce alle lunghe peregrinazioni, anche il pericoloso viaggiare su due o quattro ruote è ormai diventato elemento integrante dello svago estivo e chi ha le riviere adriatiche a due passi divora i chilometri per fare i bagni alle quelle tirreniche, e viceversa, e chi potrebbe soggiornare in quiete sui monti d'Abruzzo o della Sila, corre verso la Valle d'Aosta, il Trentino, il Cadore. D'estate, anche la logica prende le vacanze, per cui si assiste al fenomeno aberrante della gente che evade dai luoghi dell'esistenza affannosa, frastornata, nevrotica di ogni giorno per correre al mare e trascorrere quindici o venti giorni ancor più tumultuosi, in mezzo ad una folla avida di fragore e di insonnia; ma di ciò parlerò altra volta, oggi m'interessa il prologo delle vacanze che i settentrionali, scoperta il sud-est d'Italia trascorrono sulle riviere adriatiche, ed il prologo è costituito dalle strade, anzi dalla Via Emilia.

Due anni addietro quando fu aperta l'autostrada del Sole, si pensava che il più insanguinato asfalto d'Italia avrebbe perduto il suo tragico primato perché gli automobilisti, alla tortuosa Via Emilia, avrebbero preferito la nuova arteria rettilinea e rapida; per molte cause le previsioni non si sono avverate, e benché l'autostrada abbia assorbito una parte notevole di traffico, la Via Emilia continua ad essere la strada più frequentata d'Italia, e anche quella funestata dal maggior numero di incidenti.

Sembra che tutto congiuri a favorire le catastrofi, il paesaggio, la gente che vive ai margini della grande via, i camionisti. Se posso dare un consiglio a chi deve, o vuole percorrere la Via Emilia, è di viaggiare fra le 12,30 e le 15, quando i camionisti sono fermi ai ristoranti per la colazione. Oltre ad avere maggior libertà di manovra, il viaggiatore potrà anche divertirsi allo spettacolo dei parcheggi dei giganteschi automezzi, una selva di motrici e rimorchi su cui sono ammassate le merci più disparate, dagli elettrodomestici ai porcellini che grugniscono tristi sotto il sole, e formarsi un'idea di che cosa è la strada quando tutti questi automezzi sono in moto, in due opposte colonne, e gioca a superarsi.

Impartisci su tutta la strada, i camionisti sono i despoti della Via Emilia e ogni critica al loro disinvolti metodi di guida è subito rintuzzata da chi ascolta. Le migliaia di osterie, caffè, ristoranti che si allineano ai margini della strada come ininterrotta parata gastronomica, sono le tappe obbligate del loro chilometrico regno, e poiché spendono uono coccolati e riveriti soprattutto dalle ostesse; un milionario non riceve tante attenzioni in un albergo di lusso come questi re della strada nelle osterie emiliane e romagnole. Gli hanno persino trovato un nome nuovo, li chiamano autotrenisti, neologismo che farebbe inorridire il filologo Monelli, che è di questi luoghi, ma sufficientemente indicativo d'uno stato d'animo e di una mentalità.

Non direi che gli automobilisti siano accolti con malagrazia nei locali della Via Emilia, ma essi un poco di risentimento sì, perché in gran numero si lasciano sedurre dall'autostrada del Sole, mentre i camionisti la snobbano con esemplare solidarietà. Forse per gli alti prezzi del pedaggio, o per ragioni che nemmeno i comandanti della polizia stradale hanno saputo indicarmi, di camion sull'autostrada ne s'incontrano pochini e tutti si infilano lungo la Via Emilia, da Rimini a Piacenza, in assordanti carovane di pachidermi motorizzati che impongono agli automobilisti ardite manovre di sorpasso, sovente concluse con un incidente.

Ormai cliente dell'autostrada, non percorrevo la Via Emilia da due anni e se per certi aspetti l'ho trovata immutata, per altri ho scoperto radicali trasformazioni. Attraversando i piccoli centri s'incontrano ancora i crocchi di donne che spettegolano e non si scostano d'un centimetro per lasciar via libera al traffico, anzi rovesciano contumelie sugli automobilisti che si divertono a sfiorarle, parole grosse che la cadenza emiliana arricchisce di sgualdrinaggini. E' però quasi scomparso il traffico dei ciclisti, la regione d'Italia che aveva il più alto numero di biciclette si è rapidamente motorizzata, ed anche le ragazze che vanno a lavorare nei maglifici e nelle varie fabbriche corrono sulle motorette.

Se alle colonne di camion si aggiungono gli eserciti di scuriatisti che sorpassano indifferentemente a destra e a sinistra, s'infilano con spericolate manovre a tagliare la strada agli automezzi che procedono lenti per un intoppo, viaggiare sull'Emilia si trasforma in una prova per misurare la saldezza dei propri nervi. Ad un amico incontrato a Bologna domandai quanto tempo pensava avrei impiegato per giungere a Rimini «Se hai fortuna, — rispose — ci arrivi in tre ore, se ci arrivi». Ci sono arrivato dopo quattro ore e quei cento chilometri di strada pareva non dovessero terminare mai.

Avanzavamo a passo d'uomo, in due colonne ininterrotte che andavano in senso contrario, imbottigliati fra mostri di autocarri che approfittavano di uno spiraglio per lanciarsi in sorpassi, costringendo la colonna opposta a fermarsi per evitare l'investimento; costretti a lunghe soste per i continui intasamenti del traffico dovuti a un tamponamento per una brusca frenata, o a una strisciata fra un camion e un'auto che non avevano misurato il poco spazio in cui dovevano manovrare. Di incidenti del genere ne ho contati cinque fra Piacenza e Rimini, e i litigi, gli insulti, le disperazioni degli automobilisti per il parafango ammaccato, la vernice graffiata erano l'aspetto più umoristico dello spettacolo.

Non avendo, per puro caso, subito danni, e dovendo attendere che il traffico riprendesse l'avvio, avevo tempo di guardarmi intorno e scoprire il nuovo della Via Emilia, la più pazza, americanizzata strada d'Italia. Le campagne erano quelle di sempre, coi vitigni del Lambrusco prima di Bologna, del Sangiovese e dell'Albana verso Forlì, appesi a festone fra gli olmi e i pioppi a maturare nel sole, ma c'era come un senso di abbandono; anche la grassa, fertile campagna emiliana e romagnola subisce la sorte comune a tutte l'agricoltura italiana, i contadini abbandonano la terra attratti dalle industrie. Piccoli borghi che ancora due anni addietro avevano un aspetto agreste, campagnolo, ora sono trasformati dalle frange di intieri quartieri che ostentano gli intonachi nuovi, le vernici fresche a porte e finestre.

Lungo la Via Emilia sono spuntate fungaie industriali, la parata dei distributori di benzina è alternata da fabbriche piccole e grandi che dànno un aspetto nuovo e strano alla grande arteria. «Non ci sono più contadini in Emilia, — mi diceva scuotendo il capo con amarezza un signore col quale mi ero fermato a discorrere in un caffè alla periferia di Modena —. Vanno tutti nelle industrie, o fanno il muratore. Per sistemare un alloggio ho dovuto accettare le condizioni di un muratore che un anno fa era contadino, seicento lire l'ora e di notte, perché durante il giorno lavora in una impresa».

Non saprei dire se sia il «miracolo economico» a far lievitare le industrie in Emilia, se che a Sassuolo, in meno di due anni, sono spuntate quaranta fabbriche di ceramica e persino l'epica Scandiano bolardesca così romita e campagnola, è investita dalla febbre industriale. Ma questo è un discorso che vorrebbe una più approfondita informazione, gli aspetti del fenomeno industriale che più mi colpivano erano quelli che esprimevano il gusto e il costume della gente attraverso cui passavo.

La mania pubblicitaria trova sulla via Emilia i toni più coloriti e violenti; una fabbrica di sedie che sorge al margine d'una curva, ha situato sul tetto una sedia che potrebbe accogliere Golia, gigantesca, mentre un bilico su una sola gamba, pare rovini addosso ai passanti e attira con perentoria evidenza lo sguardo dell'automobilista col rischio di distrarlo e di farlo uscire di strada.

Poi ci sono i cartelloni, giganteschi anch'essi, per celebrare le qualità di molte cose, i mangimi selezionati, ad esempio, con cosci sodi maialini che ruzzano ancora ignari della mannaia, e pitture oleografiche che invitano alle spiagge romagnole, promettendo azzurre marine e silenziose pinete folte d'ombra. Che cosa si trovi poi al termine del viaggio dirò altra volta, da Ravenna a Riccione c'è tutto, ma non la quiete, il silenzio e le vaste marine promesse dai cartelloni pubblicitari.

Francesco Rosso

E' ancora riuscito ad uccidere il toro

Durante una corrida svoltasi a Madrid un toro ha caricato il «matador» colombiano Alfonso Vazquez, facendogli saltare la spada dalle mani. L'agile torero riuscì però ugualmente a riprendere l'arma e ad abbattere l'animale (Telefoto)

I Brusadelli dovranno pagare 7 milioni all'ex segretario

(Nostro servizio particolare)

Roma, 9 agosto.

(g. p.) Il cavaliere del lavoro Giulio Brusadelli e la moglie signora Anna Andreoli dovranno pagare circa 7 milioni al loro ex-segretario ed uomo di fiducia Carlo Sintini.

Così ha deciso il Tribunale civile al termine di una singolare vertenza iniziata nel 1957.

Fu infatti nell'aprile di quell'anno che Carlo Sintini citò davanti al giudice del Tribunale i coniugi Brusadelli per ottenere il pagamento di oltre 10 milioni per varie prestazioni nonché per alcuni rimborsi spese effettuati dal Sintini che aveva ricoperto per molto tempo l'incarico di segretario e uomo di fiducia dei Brusadelli.

Naturalmente questi ultimi si opposero alla richiesta, sostenendo che i loro rapporti con il Sintini erano di pura amicizia.

I giudici del Tribunale però non sono stati di uguale parere, affermando l'esistenza di un rapporto di lavoro subordinato Sintini-Brusadelli, sebbene atipico per il suo contenuto ed irregolare per la saltuarietà delle prestazioni.

«La mancata prestazione tra le parti della specie di attività lavorativa che doveva esserne oggetto e la mancata determinazione del relativo compenso non costituiscono un reale impedimento al rapporto di lavoro — hanno affermato i giudici nelle loro sentenza —; tutti questi elementi non sono atti di per se stessi ad escludere l'esistenza di un rapporto di lavoro subordinato».

Resa pubblica l'ultima relazione di Scotland Yard

In un anno a Londra 200 mila reati fronteggiati da 53 mila agenti di polizia

Quasi la metà degli arrestati avevano meno di 21 anno - In aumento i furti e le offese contro la proprietà - Sono state rubate 11.766 automobili, ricuperate oltre il 79 per cento - Sempre più grave il problema del teppismo: «Lo scarso numero dei gendarmi in servizio permette ai malviventi di riunirsi in gruppi che prima non sarebbero stati tollerati»

(Nostro servizio particolare)

Londra, 9 agosto.

In uno dei due rapporti pubblicati ieri da Scotland Yard, il capo della polizia della metropoli, sir Joseph Simpson, dice che nel 1960 il numero totale dei crimini perseguibili e non perseguibili ha superato per la prima volta i 200 mila e che Londra ha fatto registrare un totale giornaliero di 550 crimini.

Il secondo rapporto, redatto dagli ispettori di polizia della contea e dei distretti dell'Inghilterra e del Galles, dice che nel 1960 «crimini e criminali costituivano un grave problema per la comunità mai registratosi in tutti gli anni dell'immediato dopoguerra». Dei reati perseguibili noti alla polizia si è avuta una diminuzione solo in quelli concernenti casi di violenza carnale (87 in meno che nel 1959).

Per contro, sir Joseph riferisce che i crimini di natura sessuale sono aumentati sostanzialmente a Londra, dove si sono avuti 24 casi di violenza carnale più che nel 1959. Le offese contro la persona sono aumentate del 4 per cento rispetto all'anno precedente, il gruppo noto sotto la voce «furti con scasso» del 18,5 per cento e le offese contro la proprietà dell'11,5 per cento. La parte del rapporto che tratta dell'arresto di persone inferiori ai 21 anno di età dice che la stasi avutasi nel 1959 nell'attività criminosa di questi individui non è continuata nel 1960 quando il numero aumentò del 10,1 per cento, mentre quasi la metà del totale degli arresti per offese perseguibili furono di persone sotto i ventun anno.

Il rapporto dice che vi è stata una diminuzione nel numero dei crimini scoperti, tendenza questa che continuerà mentre il numero delle offese continua a salire e quello delle forze di polizia a funzione preventiva e operativa rimane pressochè inalterato. Alla fine del 1960 vi erano 55 poliziotti in meno che l'anno precedente, mentre il numero dei reclutati in seno alla polizia e provenienti dalle forze armate è stato dimezzato in seguito alla diminuzione degli effettivi alle armi. L'annuncio dei nuovi stipendi ha portato ad un aumento delle domande di adesione alle forze armate ed al blocco dell'alta percentuale delle «spese anormali». Vi è stato di conseguenza un considerevole afflusso di richieste di arruolamento in seno alle guardie di pubblica sicurezza, sebbene le richieste necessarie per giungere al completamento dei quadri dovessero essere di ottomila.

Nonostante che il numero dei processi contro la prostituzione sia diminuito da 1800 nel 1959 a 717 lo scorso anno, i rapporti della polizia dicono che la legge contro le passeggiatrici ha contribuito a togliere queste donne dalla strada, ma solo per portarle nei locali notturni e nei club dove si pratica lo spogliarello. I controlli effettuati dalla polizia hanno dimostrato che nonostante che sia impossibile avere informazioni esatte sulla cosiddetta «prostituzione discreta», nella prostituzione generale è stata notata una diminuzione.

Il rapporto riferisce dati relativi ai furti di autoveicoli registrativi in settembre. In totale, nel 1960 sono stati rubati 11 766 autoveicoli, con un aumento del 3 per cento sul 1959. Ne furono recuperati oltre il 79 per cento. Il teppismo continua ad essere un problema di Londra. «L'insufficienza delle pattuglie degli agenti dell'ordine ha permesso a gruppi di malviventi di unirsi in un modo che non sarebbe stato tollerato prima della guerra e che provoca il risentimento dei cittadini osseguienti alla legge». Tali gruppi si sono resi responsabili di crimini che sono andati oltre alla normale violenza.

Nella parte del rapporto che riguarda gli incidenti stradali, sir Joseph dice che è stato notato un allarmante aumento specialmente per quanto riguarda la morte di fanciulli. I decessi sono passati infatti da 57 a 81. Le proposte da lui avanzate per decongestionare il traffico nel centro di Londra sono: un efficiente sistema di parcheggi a tempo; parcheggi ausiliari fuori della strada a tariffa ridotta; un'arteria di sfollamento da est del Ponte della Torre a ovest di Hyde Park Corner, e da nord della Marylebone Road all'Elephant e di lì al Castle; apertura di un certo numero di strade radiali che si inseriscano nella circonvallazione; costruzione della ferrovia sotterranea dalla Stazione Vittoria a Walthamstow; modifica dei percorsi degli autobus in servizio cittadino.

Il rapporto degli ispettori riferisce quindi in merito alle misure disciplinari adottate nei confronti di 943 agenti di polizia (inclusi sei poliziotte), cento dei quali non hanno avuto sanzioni. La maggior parte delle infrazioni riguarda casi di poca importanza come ritardi sul servizio. Soltanto 33 casi gravi furono seguiti da espulsione dell'agente incriminato. Altri 33 agenti trovati colpevoli dai tribunali di crimini sono stati puniti. Ventuno di essi, fra cui una poliziotta, sono stati destituiti. Il rapporto aggiunge: «Deploriamo le voci irresponsabili corse di tanto in tanto secondo cui un funzionario di polizia contro il quale era stata presentata denuncia da un cittadino per infrazione alla disciplina non sia incorso nella punizione prevista da parte del suo superiore. Di ciò non abbiamo avuto alcuna prova e pensiamo che ciò non sia vero».

Gli ispettori di polizia criticano quei cittadini i quali hanno ostacolato le investigazioni della polizia. La maggior parte della gente risponde alle domande con prontezza e generalmente è disposta a cooperare, ma ne rimane una piccola parte... il cui aiuto non ebbe alcun effetto utile e che dimostrò di non tenere nella dovuta considerazione quello che è il dovere del cittadino: fornire la propria cooperazione nella scoperta e nella condanna di coloro che si sono resi colpevoli di crimini».

Nell'anno in corso la forza della polizia provinciale è scesa a 53.185 unità, con una diminuzione di 4033. Data l'esiguità del numero, pochi sono i poliziotti che riescono a restare entro le 44 ore settimanali di servizio.

F. S.

Copyright del «Times» e per l'Italia de «La Stampa»

Uccisa da un'auto per salvare il nipotino sfuggito in strada

Tortona, 9 agosto.

(d.) La contadina Adele Mandirola in Rubinelli, di 46 anni, residente alla frazione Balarda del comune di Avolasca, ha pagato con la propria vita la salvezza del nipotino di tre anni, che stava per essere investito da un'auto.

Il fatto è avvenuto nel pomeriggio lungo la strada provinciale della Valle del Grue, nei pressi dell'abitato di Avolasca. Il bimbo, improvvisamente, ha lasciato la mano della nonna attraversando la strada nel momento in cui sopraggiungeva una macchina. La donna si è lanciata sul piccino spingendolo ai margini della strada, in salvo, ma la macchina non ha potuto evitare di travolgerla.

Alla guida dell'auto era il rappresentante Domenico Baldi di 56 anni, residente a Tortona, Porta Voghera, che, caricata la donna sulla macchina, è corso all'ospedale ove purtroppo la contadina giungeva cadavere a causa delle gravi lesioni riportate.

Schiacciato da un trattore contro il vano di una porta

Pinerolo, 9 agosto.

(m. g.) Il quattordicenne Eupilio Paglia, abitante a Pinerolo in corso Torino 18, stasera si era recato ad acquistare del latte. Mentre percorreva via Assietta, da via Trento si immetteva un trattore guidato dal quarantottenne Battista Piccato, abitante in via Martiri 32, che rimorchiava un carico di fascine.

Il ragazzo si rannicchiava nel vano di una porta ma il rimorchio del trattore, in un sobbalzo, si piegava e schiacciava il Paglia contro la porta.

Mentre il ragazzo con un urlo si accasciava privo di sensi, accorreva gente che provvedeva a trasportarlo all'ospedale.

Le condizioni del ragazzo sono preoccupanti. Ha riportato la frattura della spalla sinistra, sospette lesioni interne, numerose ferite al volto e al corpo e stato di «choc».

Scomparsa da casa da 4 giorni una sposa di S. Maurizio Canavese

S. Maurizio Can., 9 agosto.

(c.) Una donna di 35 anni, sposata e madre di tre figli in tenera età, è scomparsa da casa da quattro giorni. Si tratta di Margherita Baima in Ghirello che abitava con la famiglia a S. Maurizio Canavese, in via Bertalazona. Da poco era uscita dall'ospedale dopo una prolungata degenza.

Il Papa parla dei doveri di chi viaggia sulle strade

Invito a osservare con scrupolo i regolamenti, ricordando il quinto comandamento «Non ammazzare» - Composta dal Pontefice è recitata per la prima volta la «preghiera dell'automobilista»

(Nostro servizio particolare)

Castel Gandolfo, 9 agosto.

(f. p.) Il Papa ha pronunciato questa mattina un discorso nel salone delle udienze generali a Castel Gandolfo per richiamare gli utenti della strada al rispetto delle norme di sicurezza, al fine di evitare e porre un freno al dilagare di incidenti funesti. Giovanni XXIII, giungendo dalla sua residenza, aveva precedentemente benedetto sul piazzale antistante la sala d'udienza, 40 cinemobili attrezzate dal Ministero dei Lavori Pubblici e che dal prossimo 12 agosto saranno dislocate nei vari centri della penisola per la proiezione di film illustrativi del codice stradale. Erano presenti alla cerimonia il ministro Zaccagnini, i dirigenti, conducenti ed operatori delle cinemobili.

Giovanni XXIII nel manifestare il suo pieno incoraggiamento alla iniziativa, ha detto tra l'altro nel suo discorso: «Vivere è muoversi, è incontrarsi: è prendere tutti insieme coraggio verso ciò che è gioconditá e prosperità di quaggiù. Purtroppo questo incontrarsi non è sempre né serenità, né letizia; sovente è scontro terribile e funesto.

«Non è forse vero che giammai fu raggiunta come in questi tempi nostri tale perfezione di mezzi efficaci e speditì al proseguimento di questo viaggiare sulle vie della terra, del mare e dei cieli? Ma è anche altrettanto frequente e doloroso dover constatare che il dramma del viaggiare termina in tragedia di morte e di pianto. Siamo infatti dinanzi a noi le statistiche impressionanti dei morti e dei feriti per incidenti della strada così da quasi raggiungere numericamente i disastri delle guerre del tempo passato». Il Pontefice aggiungeva che è un preciso dovere per tutti coloro che viaggiano rispettare le regole e ricordarsi del quinto comandamento «Non ammazzare».

Il Papa concludeva recitando una nuova preghiera per gli automobilisti: «Signore Iddio onnipotente... effondete la vostra benedizione sopra queste cinemobili destinate a far conoscere il codice della strada. In virtù delle sue norme, i vostri servi che percorrono le vie a piedi, ovvero con automezzi, apprendano la prudenza la vigilanza, il santo timore di Voi, e siano così in grado di provvedere con ogni sicurezza alla propria ed all'altrui incolumità.

«Allontanate, o Signore, ogni danno che possa pervenire agli uomini dalle difficoltà del viaggio, dalla stanchezza del corpo, dalla velocità inconsiderata... E come vi degnaste, o Signore, di assegnare al figliolo di Tobia l'arcangelo Raffaele quale compagno di viaggio, così liberate i vostri figli da ogni pericolo dell'anima e del corpo, affinché camminando rettamente alla vostra presenza per le vie del mondo, meritino di raggiungere il porto della eterna salvezza. Per Cristo Signor nostro. Amen».

Eccessi di velocità a Genova

Su cento automobilisti ventun torinesi multati

Genova, 9 agosto.

(m.) Al primo esperimento effettuato a Genova con l'impiego di «radar tachimetri», su cento automobilisti multati dai carabinieri per eccesso di velocità, 21 sono risultati torinesi, altri 18 milanesi e 5 genovesi.

Per controllare la velocità delle auto i carabinieri hanno istituito speciali blocchi agli ingressi principali della città e nelle strade dove i rettilinei inducono a superare i limiti di velocità.

E' morto mons. Maurizio Rosà arcivescovo espulso dalla Cina

Vicenza, 9 agosto.

Al Collegio Serafico missionario di Chiampo è spento mons. Maurizio Rosà, francescano, arcivescovo di Han Kow e metropolita dell'Hupé in Cina.

Il presule era nato a Nago, presso Riva del Garda, il 19 novembre 1888. Ordinato sacerdote nel 1911, due anni più tardi partì per la Cina, destinato al Vicariato Apostolico dell'Hupé. Quando nel 1946 la Santa Sede elevò ad archidiocesi la residenza episcopale, mons. Rosà ne divenne il padre spirituale e prese ufficialmente possesso della cattedra il 30 marzo del 1947, dopo essere stato nominato vescovo il 22 settembre del 1946.

Il 28 settembre del 1952 l'arcivescovo fu convocato alla sede di polizia, ove gli fu notificato il decreto di espulsione dalla Cina.

Domenica prossima avrebbe dovuto celebrare il giubileo sacerdotale.

Una moderna piscina riservata ai cani

Negli Stati Uniti il caldo si fa sentire e gli animali ne soffrono non meno degli uomini. I cani di Aurora, nel Colorado, sono però fortunati: la foto mostra la piscina costruita esclusivamente per loro (Telefoto)

I ladri abbandonano 2 valige: in una c'era un pitone vivo

Il bagaglio era stato rubato a un piazzista torinese

Parma, 9 agosto.

Il piazzista Eugenio Tagliuri, nativo di Cagliari e residente a Torino, derubato di due valigie che aveva lasciato sulla sua utilitaria davanti a una trattoria di Parma, ma ha avuto bisogno che la polizia arrestasse i ladri per ritornarne in possesso: è bastato che i malviventi dessero un'occhiata all'interno della valigia più grossa perché fuggissero spaventati, abbandonando il bottino. Nell'interno della valigia vi era un pitone vivo, lungo quasi tre metri.

Il Tagliuri è solito frequentare le fiere e i mercati della nostra provincia dove vende una pomata per i dolori agli arti inferiori. Per richiamare gente attorno al suo banco, il piazzista usa esporre un grosso pitone, non velenoso.

L'altra notte, mentre il proprietario dormiva, ignoti asportavano le due valigie che si trovavano sull'auto: una conteneva il rettile e l'altra materiale vario. A bordo di un'auto i ladri si allontanavano alla volta di Reggio percorrendo la via Emilia. Giunti in un punto isolato, fra S. Ilario e Calerno, si portavano dietro una siepe e aprivano la prima valigia: quella più grossa. La vista del rettile deve averli spaventati molto.

Più tardi un contadino del luogo, Ermes Gallingani, rinveniva le valigie, apriva quella contenente il pitone e, a sua volta, spaventatissimo, correva ad avvertire i carabinieri. Nel giro di poche ore il Tagliuri è tornato in possesso del pitone e della merce.

NEL TEATRO DEI MILLE

Mostra della Moda Stile Costume

PALAZZO DELLE MOSTRE ITALIA '61

Ogni sera, alle ore 17, presentazioni curate dall'ENTE ITALIANO DELLA MODA di modelli di abbigliamento pronto

CON TRATTENIMENTO MUSICALE

INGRESSO GRATUITO PER I VISITATORI DELL'ESPOSIZIONE

RUMIANCA Società per Azioni
CORSO MONTEVECCHIO 39 - TORINO
RICERCA INGEGNERE MECCANICO con esperienza almeno biennale - settore tecnico-commerciale per ufficio acquisti. - Età massima 30-32 anni - Inviare referenze, curriculum, pretese.

Casa di Cura RAMIOLA
RAMIOLA (prov. Parma) - Tel. 11-209 - Fornovo Taro
STOMACO - INTESTINO - FEGATO - CUORE
DIABETE - DEPERIMENTO
DIAGNOSI - CURA - CONVALESCENZA
Dir. med. Dr. E. e Prof. W. Malorchi (A. P. 14880 - 18-12-61)

FRIGORIFERI
MIGLIORI MARCHI NAZIONALI ED ESTERI
ASSISTENZA TECNICA-FACILITAZIONI
L'ELETTRICA
CASA DEL LAMPADARIO

CRONACHE DELLO SPORT

Problemi dello sport da risolvere al più presto

Si impone per ciclismo e pugilato l'autonomia del professionismo

Nel calcio la questione è stata affrontata con maggior chiarezza anche se alcuni dettagli sono ancora da sistemare - Negli altri due sport popolari i dissensi e le polemiche accentuano la necessità di norme chiarificatrici - Le esigenze agonistiche e quelle dello spettacolo

La lunga e penosa serie di conflitti in campo ciclistico impone nuove e precise norme che assicurino la pacifica convivenza fra i due settori e la rispettiva specifica azione.

Quanto sta avvenendo da alcuni anni ed è avvenuto in questi ultimi giorni nel triplice campo in cui il professionismo è ufficialmente riconosciuto — calcio, ciclismo, pugilato — dimostra anche ai ciechi che un definitivo e razionale ordinamento di questo settore dello sport in armonia alle forme che oggi ha assunto è ancora un più desiderio. Il più sollecito, il più quadrato e organico a riformarsi — dopo aver nascosto per decenni la sua vera essenza professionistica sotto la vesta di un ipocrita dilettantismo al quale più nessuno credeva — è stato senza dubbio il calcio. Ma anch'esso deve tuttora trovare un assestamento che fonda il criterio economico col criterio sportivo — entrambi a lui connaturali e meritevoli di rispetto — in modo che lo spettacolo — che è denaro — sia anche sport e viceversa e tutti e due vadano d'accordo.

Il ciclismo sta ancora lottando e disputando internamente, ormai fino alla noia e all'irritazione generale, intorno al grado di autonomia del suo professionismo (forse il più vecchio del nostro sport) da un'inquadratura essenzialmente dilettantistica, gabbia degli originali poteri assunti 76 anni fa, inchiodata alle posizioni del passato da preoccupazioni personali ed elettorali. Così che, fra un sorriso e una pedata, un dispetto e una smargiassata, un atto di autorità e uno di ribellione, una proclamazione di sportività e un'affermazione del diritto della borsa, i dirigenti delle due parti non hanno ancora trovare una via di franca intesa e sottopongono questo nostro ciclismo a una sauna di crisi e di casi che non è certo la miglior cura per rafforzarlo.

Eppure l'idea di un professionismo autonomo è vecchia di parecchi anni. Senza risalire alla legge 15 dicembre 1932, che creava il Sindacato sportivo (al quale il Coni invitava i professionisti ad avviarsi), ricorderemo che nel 1948 scrivevamo su *Stadio*: «E' necessaria una netta distinzione fra professionismo e dilettantismo». «Bisogna rendere autonomo il governo professionistico». Lo stesso voto uscì dal Congresso dell'Uvi a Torino, nel 1953. Per due volte il Coni ha invitato le federazioni interessate a fare questa distinzione netta e, con grave smacco della sua autorità, non è stato finora ascoltato. E per conto di chi, se non dell'Uvi e di Rodoni che rappresentava all'Uci, il buon Bertolino fece al Congresso di Lussemburgo la proposta, caduta nel vuoto tradizionale di quelle riunioni, «che ogni Federazione dovesse essere divisa in due branche, una per il professionismo e una per il dilettantismo»? Da allora il problema attende ancora una soluzione che eviti ogni litigio.

Il pugilato pare avviarsi sulla stessa brutta strada. Il professionismo vuole l'autonomia e la Federazione, resta, sta dandogliela, spinta o sparta, a pezzi e bocconi. Prepariamoci a sentire anche qui ogni tanto rumore di ferri incrociati e a veder volare diretti e montanti fra Strumolo, autonomista convinto in ogni settore, e tradizionalisti della «Pugilistica».

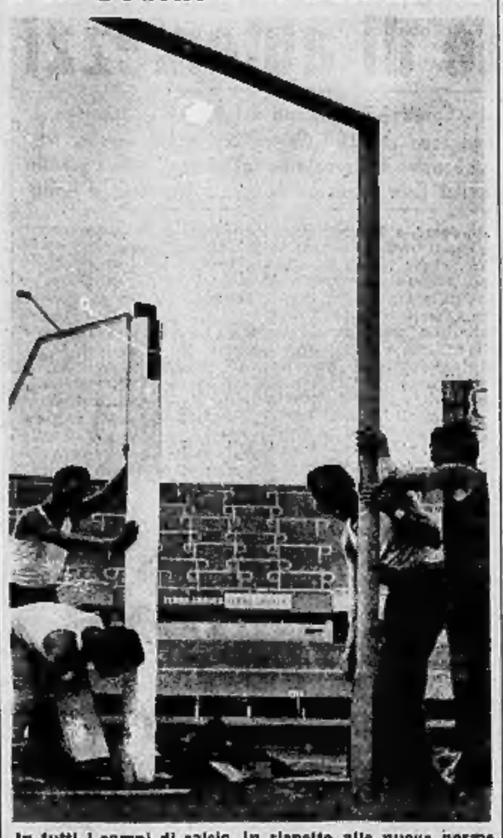
Come vedete, su tutto il fronte del professionismo spira aria di autonomismo. E' opportuno contrastarla, perché pericolosa, e seguirla e incanalarla disciplinatamente verso il suo sbocco naturale, perché utile? Ecco un problema di cui dovrebbero occuparsi studiosi e uomini politici e sportivi che riconoscono e auspicano un'indispensabile politica dello sport con la stessa convinzione di necessità con cui abborrono dalla politica nello sport. Ecco una direttiva base per il riordinamento dello sport, inquinato, da noi come altrove, nel settore dilettantistico da mentalità e metodi professionistici — contro i quali le fisime e i fulmini del signor Brundage non fanno che buchi nell'acqua — e in quello professionistico soggetto tuttora a correnti dilettantistiche e non ancora inquadrato nel sistema disciplinare, contrattuale e fiscale proprio di ogni attività professionistico-speculativa.

Dopo l'autocitazione di cui sopra — che ci consenta di parlare chiaro anche a chi è venuto molto in ritardo nella presa di posizione per l'autonomia professionistica e oggi ha il compito di attuarla — il nostro pensiero non può essere dubbio. Siamo da tempo convinti che la separazione strutturale e funzionale dei due settori darebbe modo ai dirigenti del dilettantismo di intensificare, dedicandovisi interamente, l'opera di diffusione, attivazione e ripulitura del loro settore e a quelli del professionismo più senso di responsabilità nel disciplinarlo, sempre con rispetto delle esigenze sportive, secondo i criteri economici rispondenti alla sua ragion d'essere. Gli uni e gli altri devono accordarsi definitivamente e chiaramente al più presto, se non vogliono finire, com'è successo per il ciclismo, sull'orlo della scissione e della ribellione. Le quali sarebbero inevitabili, se la situazione e il conflitto attuale dovessero durare, il giorno in cui il professionismo si organizzasse internazionalmente.

I recenti contrasti hanno dimostrato che le norme e gli accordi vigenti non sono sufficienti a evitare che si ripetano, tanto più che essi, in fondo, fanno risuonare gratuitamente nomi di uomini e di enti non insensibili alla seduzione delle cariche e della pubblicità. Fra persone di buona volontà, di idee chiare, di senso di misura, di sincero attaccamento allo sport (chiediamo troppo?) non dovrebbe essere difficile stabilire o chi spetti fare una cosa o l'altra, di chi sia la responsabilità di un errore o il merito di un successo, come assicurare la pacifica convivenza e la fruttuosa convergenza di azione fra i due settori. Come sportivi intelligenti e responsabili, i loro dirigenti devono riflettere che se non sapranno sia pace di realizzare un'idea lanciata anche dall'Uvi tredici anni fa, di attuare nel loro seno, senza covarvi serpi velenosi, una ragionata autonomia, non avranno poi diritto di sostenere e pretendere quell'autonomia dello sport dalla politica che è il carisma fondamentale e la più viva aspirazione del mondo sportivo. Se questo, per dannata ipotesi che vogliamo escludere, dovesse verificarsi, sarebbe meglio che facessero fagotto e lasciassero il posto ad altri. Perché abbiamo la precisa sensazione che dai loro personalismi e delle loro beghe, da cui trapelano ambizioni e interessi particolari, gli sportivi veri ne abbiano fin sui capelli e non siano disposti a sopportarne ancora.

Giuseppe Ambrosini

Pali ovoidali al Comunale



In tutti i campi di calcio, in rispetto alle nuove norme federali che obbligano l'adozione di pali ovoidali simili a quelli in uso in Inghilterra e altre nazioni, si stanno sostituendo le vecchie «porte» con pali a sezione quadrangolare; ieri la sostituzione è stata portata a termine allo Stadio comunale di Torino (Foto Moisio)

Cinque reti e positivo gioco di Altafini nel Milan in allenamento ad Asiago

Risultato finale: 14 a 1 - Anche Rivera in ripresa - I rossoneri attendono sempre l'arrivo di Greaves, sul quale le notizie da Londra sono incerte

(Nostro servizio particolare)

Asiago, 9 agosto.

Come annunciato, il Milan ha disputato nel tardo pomeriggio ad Asiago una partita di allenamento con la squadra locale. Si è trattato di un primo tempo di 40 minuti e di una ripresa di 45. Il gioco è stato abbastanza piacevole e sciolto nella prima parte della gara, e i rossoneri hanno messo in rete nove palloni, mostrando sicurezza e organicità sia in difesa che all'attacco.

Nella ripresa, invece, il tono del gioco è scaduto, ed il Milan ha mostrato di volersi limitare a un modesto allenamento, ricorrendo all'inserimento di David accanto a Maldini, e di Pelagalli, Gallo e Forin.

La successione delle reti è stata la seguente: nel primo tempo, Barison al 10', Altafini al 17', Rivera al 18', Conti al 23', Altafini al 32', Rivera al 34' e al 35', Altafini al 37', Pivatelli al 39'. Nella ripresa, Pivatelli al 16', Gallo al 25', Altafini al 28' e al 33', Narli (Asiago) al 35' e Forin al 38'. Risultato finale 14-1. I rossoneri hanno giocato con: Alfieri; Maldini (David), Zagatti; David (Pelagalli), Salvadore, Radice; Conti (Gallo), Pivatelli, Altafini, Rivera (Forin), Barison. Ha confermato il suo già soddisfacente grado di forma Altafini, autore di cinque reti, mentre anche Rivera è parso in ripresa.

Perdura intanto il «mistero» Greaves. Sino a questa sera nessuna traccia del giocatore inglese a Milano. Presso la segreteria rossonera, con la quale si è posto in contatto da Asiago l'allenatore Rocco, sino alle 20,30 non era giunta alcuna comunicazione dal calciatore inglese. In questo momento a Milano non vi sono dirigenti rossoneri: il presidente Rizzoli è a Ischia, il vicepresidente Carraro è a Viareggio, l'altro vice-presidente Spadacini è ad Alassio, mentre il segretario Paraboschi si trova in Toscana. A Milano è rimasto Viani, ma il direttore sportivo milanista non si sottopone ad alcun lavoro, dato che è ancora in cura per il suo recente malanno. Viani in questo momento non si occupa della questione Greaves.

Risulta comunque qui ad Asiago che il vice-presidente Spadacini, dopo aver fatto inviare dalla segreteria a Greaves un telegramma con il quale lo si invitava a rientrare entro ieri sera, non ha più preso alcuna iniziativa. E' questa, del resto, la prassi dei Milan: mai spingere a fondo, mai assumere atteggiamenti troppo decisi. Si cerca sempre di minimizzare ogni questione e bisogna riconoscere che i dirigenti milanisti hanno avuto quasi sempre ragione di agire in tal modo.

Basterà ricordare a questo proposito il precedente intoppo per lo stesso Greaves che sembrava non volesse più ritornare a Milano. Poi, improvvisamente, Greaves arrivò all'aeroporto di Linate, partì in automobile col segretario Possalacqua per Alassio, dove si incontrò col vice-presidente Spadacini trovando immediatamente un accordo perfetto ed eliminando ogni motivo di dissenso. Ora al Milan non si drammatizza. Greaves è stato avvertito con un telegramma che saranno presi a suo carico provvedimenti per ogni giorno di ritardo. Evidentemente questa minaccia non ha impressionato il giocatore, sia perché probabilmente pensa di non pagare la multa, sia perché forse vittima che può anche permettersi il lusso di pagarla, dopo il lauto ingaggio percepito.

Comunque non è da escludere che Greaves rientri prima del previsto, cioè prima di lunedì 14, data in cui egli aurebbe prenotato un posto in aereo da Londra per Milano. Può darsi, come si diceva, che egli abbia cambiato idea e arrivi prima. Sembra ormai da escludere, comunque, che egli possa unirsi ai compagni nel ritiro di Asiago, dato che i rossoneri vi rimarranno solo fino a sabato sera. Domenica il Milan si trasferirà a Verona, dove nel pomeriggio giocherà contro la squadra dei ragazzi rossoneri allenati ora da Nils Liedholm.

o. g.

Sessantaquattro piloti d'auto già iscritti al G. P. di Pescara

Pescara, 9 agosto.

Le iscrizioni al Gran Premio automobilistico di Pescara del 13 agosto sono state portate a 64 concorrenti. Fra le vetture iscritte figurano ecco Maserati, dieci Ferrari, otto Osca, quattro Lotus, due Porsche, due Jaguar, due Stanguellini, una Abarth, due Bandini, una Lancia Aurelia, due Fitzhorpe, diciassette Alfa Romeo Giulietta e cinque Lancia Appia Zagato. Fra i concorrenti vi sono tre statunitensi, uno svedese, uno svizzero, quattro inglesi, un austriaco, un tedesco, un belga, un greco e cinquantun italiani. Il XXVII G. P. Pescara è l'ultima prova del campionato mondiale marche.

Un incontro di tamburello tra Languedoc e Piemonte

La rappresentativa piemontese di tamburello disputerà il 13 e 15 corr., a Montpellier ed a Pézenas, incontri amichevoli contro la rappresentativa del Languedoc e contro la squadra «giovanile» francese. La squadra piemontese avrà la seguente formazione: Parena Alfredo, Caisasso Franco, Ponsone Celestino, Bessa Ermanno, Daghero Giorgio; riserva Vaginio Pasquale.

L'incontro di Montpellier costituisce la rivincita del precedente incontro Piemonte-Languedoc, svoltosi a Torino il 3 giugno, vinto dai francesi per 19 a 12.

Il Genoa si è accordato con il Locarno per la disputa di una partita amichevole precampionato con la squadra del Canton Ticino, da effettuarsi a Moresnet l'11 agosto in notturna.

I selezionatori della Nazionale di calcio inglese hanno fissato 30 incontri per la preparazione della rosa dei giocatori che verranno invitati ai prossimi campionati mondiali.

Il Catania è stato battuto per 3 a 5 ieri sera a Karlsruhe in una partita amichevole, di fronte ad oltre ventimila spettatori.

Il nuovo acquisto Germani è stato ieri il migliore in campo nell'allenamento in partita svolto dal Mantova a Governolo (7 a 2).

Pietrangeli e Merlo hanno superato il primo turno al torneo internazionale di tennis di Viareggio battendo ieri rispettivamente Ciardi (6-2, 6-3) e Belli (3-6, 8-6, 6-3).

Primi allenamenti a Zurigo degli «azzurri» della pista

Zurigo, 9 agosto.

I dilettanti azzurri della pista, trasferitisi ieri da Milano a Zurigo, hanno iniziato oggi l'ultima fase di preparazione per i «mondiali», che si svolgeranno dal 25 al 30 corr. al Velodromo di Oerlikon: agli ordini dell'allenatore Primo Bergomi, i pistards Beghetto, Damiano, Bianchetto, Zanetti, Gonzato, Testa, Costantino, Bellani e De Lillo hanno percorso una quarantina di chilometri per sgranchirsi i muscoli dopo il viaggio di ieri. I primi allenamenti sulla pista in cemento di Oerlikon sono previsti per domani. La serata si sono aggiunti alla comitiva dei dilettanti i professionisti Messina, Faggin e Sacchi. Tutti gli azzurri della pista si trovano in un tranquillo albergo alla periferia di Zurigo, il «Waldhaus», di Seebach.

Morto improvvisamente a Bologna l'ex campione motociclista Sandri

Bologna, 9 agosto.

Si è spento improvvisamente questa mattina Guglielmo Sandri, uno dei più noti corridori motociclisti del mondo nel periodo pre-bellico. Sandri, che aveva 53 anni, cominciò a correre giovanissimo e nel '30 partecipò a varie competizioni in Polonia, Austria e Germania.

Divenuto ben presto famoso in virtù di una tecnica e di uno stile inimitabili, portò alla vittoria tutte le più veloci macchine dell'epoca. Tra le altre gare, Sandri vinse, ad una media di 105 km. orari la Milano-Taranto del 1937, disputata su strada libera.

La Federazione svedese di calcio concede il nulla osta a Borjesson

La Federazione calcistica svedese riunitasi ieri in occasione dell'incontro internazionale della propria squadra con la Norvegia ha deciso di concedere il «nulla osta» al proprio giocatore Borjesson per il passaggio alla Juventus. Con tale concessione il «nazionale» di Svezia è così autorizzato a trasferirsi in Italia dalla metà di ottobre per giocare nella squadra juventina. La Direzione della società torinese, che ha già in forza Charles, Sivori e Rosa, curà il tempo per studiare la maniera migliore di usufruire del nuovo elemento. Non sembra neppure escluso che la Juventus decida di cedere il giocatore in prestito.

La Juventus non può tesserare per sè l'attaccante, avendo assunto appunto Rosa quando la Federazione svedese pose il suo veto al trasferimento di Borjesson. Ora i dirigenti svedesi hanno riconosciuto la validità della tesi bianconera, ma con un ritardo che ha nuociuto ai piani della Juventus che da tempo puntava sul giocatore.

I granata hanno proseguito ieri gli allenamenti a Mondovì. L'incontro amichevole di sabato prossimo con la Carassonese pareva dovesse essere annullato, e ciò per il fatto che il regolamento della Lega dilettanti vieta alle proprie società di svolgere qualsiasi attività agonistica avanti la data del 1 settembre. Tale difficoltà, invece, pare l'interessamento del locale comitato piemontese della Lega dilettanti, è stata superata e da Roma è giunta l'autorizzazione alla disputa di tale partita amichevole. Essa è stata soltanto spostata di 24 ore e si svolgerà quindi, ugualmente in notturna, domenica 13 corrente.

Nuotatori in gara nel campionato sociale

Lazzari ancora battuto a Napoli nei 200 m. rana

Secondo successo del giovane Contrada - Della Savia e Perondini dominatori nei 100 metri stile libero - Vittoria di Fritz Dennerlein

(Nostro servizio particolare)

Napoli, 9 agosto.

La Canottieri Napoli precede la Lazio ed il Centro Sportivo Fiat nella classifica provvisoria della finale del campionato maschile di società di nuoto; oggi a Napoli si è disputato il secondo «concentramento», successivo a quello di Roma: la manifestazione si concluderà mercoledì prossimo a Torino, a due giorni dall'inizio dei campionati assoluti che si svolgeranno sempre nella piscina torinese.

Fra le prove odierne, ha destato grande entusiasmo la lotta fra il torinese Lazzari ed il giovane napoletano Contrada nei 200 metri rana. La gara doveva offrire a Lazzari, battuto a Roma, l'occasione di una prima rivincita, ma così non è stato: partiti in perfetto sincronismo col colpo di pistola dello «starter», i due nuotatori si sono dati battaglia senza respiro. Negli ultimi metri, incitato dal pubblico in piedi, Contrada è riuscito a scattare ed a «toccare» un attimo prima del rivale.

Nella staffetta 4×200 stile libero la Canottieri Napoli ha battuto il record di società col tempo di 8'52"6. Il precedente record era stato stabilito domenica scorsa dalla Fiat di Torino e Roma col tempo di 8'57"3. Il quartetto della Canottieri Napoli era formato da Orlando, De Falco, Monizio e Dennerlein. Nella stessa gara la Lazio, che è giunta quarta, ha battuto il record junior di società col tempo di 9'18"5.

Della Savia e Perondini, i due scattisti del C. S. Fiat, hanno dominato nei 100 metri stile libero giungendo nell'ordine, mentre Fritz Dennerlein si è imposto agevolmente nei 200 delfino, precedendo il connazionale Fossati.

p. r.

Fritz Dennerlein fra i migliori nelle gare di Napoli

Metri 1.500: 1) Orlando (Can. Napoli) 19'19"3. 2) Spinola (Lazio) 19'23"7. *Metri 200 dorso:* 1) Schollmeier (Can. Napoli) 2'27"6; 2) Corsi (Lazio) 2'29"3. 3) Avellone (id.) 2'29"6; 4) Marano (C.S. Fiat Torino) 2'32". *Metri 100 stile libero:* 1) Della Savia (C.S. Fiat Torino) 58"7; 2) Perondini (id.) 59"5; 3) Buonocore (Can. Napoli) 1'00"1. *Metri 200 delfino:* 1) Dennerlein (Can. Napoli) 2'25"1; 2) Fossati (id.) 2'32"2. *Metri 400 stile libero:* 1) Liotti (Posillipo) 4'37"5; 2) De Gregorio (Roma) 4'40"6; 3) Rastelli (R. N. Napoli) 4'41"5; 4) Rora (Fiat Torino) 4'45"6. *Metri 800 rana:* 1) Contrada (Can. Napoli) 2'46"4; 2) Lazzari (Fiat Torino) 2'48"5.

Classifica dopo la seconda prova: 1) Can. Napoli p. 242; 2) Lazio 219; 3) Fiat 215; 4) Posillipo 160; 5) Rari Nantes Napoli 144.

Lo svedese Lindberg migliora il record europeo dei 100 s.l.

Halmstad, 9 agosto.

Nel corso dei campionati nordici di nuoto, lo svedese Per Ola Lindberg ha battuto il primato europeo dei 100 metri stile libero con 55"5, tempo di due decimi inferiore al record precedente, stabilito il 16 ottobre 1960 a Budapest dall'ungherese Gyula Dobay con 55"7. Il primato mondiale della specialità appartiene con 54"6 all'australiano John Devitt, che lo stabilì il 28 gennaio 1957 a Sydney.

I dirigenti del Casale sperano ancora nei finanziamenti più volte promessi

La squadra è stata rinforzata, ma senza aiuti la prossima potrebbe anche essere l'ultima stagione dei nerostellati - Dichiarazioni del presidente Ubertazzi

(Dal nostro inviato speciale)

Casale, 9 agosto.

Il momento critico della vita del Casale cade, ogni anno, alla fine del «Trofeo Caligaris». A quell'epoca, la felice riuscita della manifestazione internazionale riservata ai giovani calciatori accende di speranza la società nerostellata, organizzatrice del torneo, tutto un fervore di entusiasmo e di simpatie. Le promesse di aiuto dagli industriali e delle autorità cittadine si sprecano, appare sincero il desiderio generale di collaborare con i dirigenti nerostellati per risollevare un bilancio su cui grava il peso di un «deficit» di 70 milioni, per una buona parte ereditato dalla gestione che ha preceduto quella, in carica da quattro anni, del comm. Ubertazzi.

Poi, passati i primi entusiasmi, puntualmente ogni anno ciascuno dimentica le proprie promesse ed i dirigenti del Casale restano soli con le loro responsabilità ed i loro fastidi. Il presidente comm. Ubertazzi si guarda in giro e vede attorno a sè i soliti volti: suo fratello, il notaio Tanni, il dottor Bagna, l'avvocato Scagliotti, il signor Villani e pochi altri. Anche quest'anno i fatti non sono smentiti: promesse, molte, ma all'atto pratico, gli aiuti al Casale sono rimasti ancora a quota zero.

Ed il passivo, purtroppo, cresce anno per anno. Ad una modesta società di provincia sarebbe possibile vivacchiare alla meglio, vendendo il suo pezzo migliore e costringendo i suoi dirigenti a qualche piccolo sacrificio personale; ma il Casale ha ereditato, — come ci ha precisato oggi il presidente in una lunga conversazione — una situazione fallimentare della precedente gestione:

«Quando siamo entrati in carica — ci ha detto il comm. Ubertazzi — il Casale non aveva più squadra ed in cassa c'erano due milioni in tutto, malgrado la cessione di Morbello. Per questo il passivo è continuamente salito e, anno per anno, continua a salire di sei, sette milioni per volta. Che fare? Potremmo fermarci e liquidare tutto, ma sarebbe la morte del calcio casalese. Vogliamo sperare ancora una volta, vogliamo credere che questa sia l'occasione buona per smuovere l'opinione pubblica e le autorità, e abbiocenre la situazione. Se gli aiuti esterni, uniti al buon rendimento della squadra, ci permetteranno un miglioramento, continueremo il nostro lavoro. Se no potremmo anche dichiararci vinti con un anno di ritardo. Ad un annegato, un metro in più o in meno d'acqua sopra la testa non fa differenza. Così per noi, responsabili del Casale, fra avere un passivo di 70 milioni ed uno di 85 milioni, la differenza non sarà poi tale da preoccuparci di più di quanto siamo preoccupati ora».

Così il Casale ha continuato la sua strada. Grazie alla convenzione con la Juventus — che fino alla prossima stagione inclusa ha il diritto di attingere nel vivaio casalese dei giovanissimi, fornendo in cambio quattro giocatori in prestito, due milioni di lire e gli incassi di due amichevoli a Casale per ogni stagione — i nerostellati hanno potuto anche quest'anno mettere insieme una buona formazione. Sembra una formazione solida, affidata ad un allenatore di scuola juventina come Vargiien II. Oltre ai «nuovi» di provenienza bianconera, che sono il portiere Ferrero, il centromediano Aggradi, il centravanti Muscherani ed il mediano-ala Castano II (per non parlare del terzino Panio, ricomferm ato in prestito, e di Stacchino «girato» alla Biellese), gli acquisti del Casale 1961-62 sono: l'esperto attaccante veterano Mansino, il mediano Redecchi e l'attaccante Benedetti prelevati dalla Biellese nell'operazione Stacchino, e la mezzala Santoni, già in prestito fra i nerostellati e ceduto definitivamente dalla Sampdoria.

Poche le cessioni: il già citato Redecchi ai bianconeri di Biella, il centravanti Vaccari al Poggibonsi, Stacchino che, via Casale, è passato dalla Juventus alla Biellese e alcuni elementi minori.

Sembra, in sostanza, questo Casale, una squadra abbastanza solida, in grado di non far soffrire ai suoi tifosi la «doccia scozzese» della scorsa stagione, quando i nerostellati, dopo aver dominato nella prima parte del torneo, furono protagonisti di un crollo pauroso e si salvarono a stento dalla retrocessione dopo aver sostituito l'allenatore Biagi con Pedroni. Vargiien potrà contare, a grandi linee, su questa formazione-base: Ferrero; Panio, Morelli (Aggradi); Fante (Castano II), Aggradi (Turola), Pesarin, Bellini, Benedetti, Mansino (Muscheroni), Russi, Poluzzi. Una inquadratura capace di tener fede alle speranze del presidente Ubertazzi, che auspica per il suo Casale un piazzamento entro le prime cinque o sei del girone. I nerostellati vecchi e nuovi, si riuniscono per la prima volta mercoledì prossimo 16 agosto per dar inizio ufficialmente ad una stagione che, sul piano tecnico, dovrebbe essere per loro senz'altro più positiva della passata.

GIANNI PIGNATA

Il confronto fra il pugile italiano e l'inglese sarà valido per il titolo

Il campione europeo dei "mosca,, Burruni affronta Derek Lloyd sabato a Sanremo

I due atleti si sono già incontrati sei anni fa a Berlino nei campionati europei dilettanti: vinse Lloyd ed ora il sardo cerca la rivincita - Anche il torinese Scorda nel programma della riunione - Sabato, a Genova, rientro di Bozzano contro Gonzales

(Nostro servizio particolare)

Sanremo, 9 agosto.

Il poco brillante comportamento di Duilio Loi nel match col danese Christensen trasmesso in Eurovisione sabato scorso da Saint Vincent, sta determinando, di riflesso, una atmosfera di diffidenza verso il prossimo avvenimento pugilistico che, ancora in collegamento diretto Eurovisione, si svolgerà domenica sera a Sanremo. Si tratta di un altro combattimento con un titolo europeo in palio: Salvatore Burruni, il sardo che meno di due mesi fa ha conquistato la corona continentale dei pesi mosca strappandola al finlandese Lukkonen, metterà volontariamente in palio il suo trofeo contro l'inglese Derek Lloyd.

Lo sfidante ufficiale del campione d'Europa era lo spagnolo Ben Ali, e Burruni aveva sei mesi di tempo prima di rispettare l'impegno di giocarsi il titolo con l'avversario iberico. Le buone offerte giunte da Sanremo — che tiene molto alla tradizione del suo «ferragosto» pugilistico — e la prospettiva di apparire in tv su tutti gli schermi europei hanno però indotto il pugile sardo ad accelerare i tempi e a mettere da parte ogni ragionevole prudenza, rischiando volontariamente il titolo con un antagonista pericoloso come il britannico. Derek Lloyd, un picchiatore venticinquenne, è il più quotato aspirante alla corona dei pesi mosca dell'Impero Britannico, dopo che John Caldwell è succeduto al francese Halimi come campione del mondo dei pesi gallo, e vanta fra l'altro un recente successo su quel Jackie Brown — vincitore prima del limite su D'Agata — che in un primo tempo era stato designato come sfidante di Burruni.

Di Derek Lloyd, fra l'altro, Salvatore Burruni ha un ricordo diretto, non troppo gradevole, che risale all'epoca in cui entrambi erano dilettanti: il pugile inglese infatti eliminò l'italiano nei quarti di finale dei campionati europei di Berlino di sei anni fa. Il sardo quindi attende con ansia il confronto di domenica prossima, con la speranza di riuscire a vendicarsi di quell'ormai lontana sconfitta. Burruni è consapevole di attraversare un momento felicissimo di rendimento e confida di aumentare ancora la sua quotazione internazionale respingendo l'attacco del picchiatore britannico.

Esistono quindi le premesse perché la diffidenza circa lo spettacolo pugilistico che la tv metterà in onda domenica sera alle 23.06, sia destinata a cadere, dal momento che la classe ed il temperamento di Burruni e di Lloyd promettono quindici riprese di lotta senza tregua. Il resto del programma della riunione sanremese vedrà impegnati tre pugili di Branchini — compagni di scuderia di Burruni — e due della scuderia romana di Proietti. Il peso piuma argentino Hector Oliva, un rude picchiatore per cui è sempre difficile trovare avversari, avrà di fronte lo spezzino Serti, mentre il campione olimpionico Musso si misurerà con il belga Alfonso ed il torinese Scorda farà il match di apertura opposto al peso piuma ligure Giusti. Per il mediomassimo romano Panunzi — un pugile sempre alla ricerca di un'affermazione clamorosa che lo lanci definitivamente — è stato scelto come avversario il negro di nazionalità belga Elandon, mentre il welter Fernando Proietti affronterà il negro del Ghana Justice Cofie.

Questo il programma completo della riunione: pesi mosca: titolo europeo, 15 riprese, Burruni (Italia) contro Derek Lloyd (Gran Bretagna). Arbitro: George Gondre (Francia); pesi medio massimi: Panunzi (Italia) c. Ely Elandon (Belgio), 10 riprese; pesi welter: Proietti (Italia) c. Justice Cofie (Ghana), 8 riprese; pesi piuma: Serti (Italia) c. Hector Omar Oliva (Argentina), 8 riprese; pesi piuma: Musso (Italia) contro Alfonso (Belgio), 8 riprese; Scorda (Torino) c. Giusti (Chiavari), 6 riprese.

Un'altra manifestazione pugilistica di una certa importanza avrà luogo sabato sera al Lido di Genova. Nell'incontro principale farà il suo ritorno all'attività il peso massimo Mino Bozzano, da tempo assente dal ring. La promettente carriera del pugile ligure si era chiusa otto mesi fa con un disastroso k.o. inflittogli a Milano dallo sconosciuto tedesco Gerhard Zech. Ora Bozzano ritenta la strada del ring, avendo di fronte, come collaudatore dei suoi propositi di riscossa, l'anziano ex campione di Spagna José Gonzales, che già egli aveva battuto prima del limite quando era ancora il miglior peso massimo italiano.

Mino si è preparato da solo, nei dintorni della sua Sestri Levante, e giura di aver ritrovato il morale e la volontà necessari per riprendere la carriera senza ulteriori tentennamenti.

p. g.

L'ASSOCIAZIONE INTERNAZIONALE UOMO NELLO SPAZIO

che annovera fra i propri membri: GERMANIA - GIAPPONE - OLANDA - STATI UNITI ed organizzatrice della MOSTRA INTERNAZIONALE ASTRONAUTICA al Palazzo dei Congressi all'EUR di Roma, sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica ha l'onore di presentare:

la coniazione ufficiale celebrativa

del primo volo dell'Uomo nello Spazio - YURI GAGARIN - URSS - 12-4-1961

SCULTORE: F. GIANNONE

a cura della NUMISMATICA ITALIANA

ROVESCIO

Ø mm. 22 - gr. 7

Ø mm. 26 - gr. 10,5

Ø mm. 36 - gr. 17,5

Ø mm. 40 - gr. 35

Ø mm. 50 - gr. 70

PER EVITARE EQUIVOCI CON IMITAZIONI O ALTRE MEDAGLIE NON UFFICIALI ESIGETE IL CERTIFICATO DI GARANZIA CON LA SCRITTA:

emessa dalla Associazione Internazionale Uomo nello Spazio

PRENOTAZIONI PRESSO GLI **ISTITUTI BANCARI** ED **UFFICI CAMBIO**

Poche speranze per chi è costretto a rimanere in città

Forse solo fra molti giorni i temporali mitigheranno il caldo

Per ora non si prevedono precipitazioni rinfrescanti - Speriamo che non coincidano con il Ferragosto
In linea di massima però le temperature sono ancora inferiori a quelle di questi ultimi anni

Roma, 9 agosto.

Siamo ancora nell'epoca dell'anno in cui, nelle nostre regioni, la temperatura suole raggiungere i suoi massimi valori: epoca che, in media, si colloca tra il 15 luglio e il 15 agosto. Qualche lettore si potrà meravigliare di ciò, perché sembrerebbe che le temperature più elevate si debbano registrare intorno al solstizio d'estate, cioè intorno al 21 giugno. Allora, infatti, nel nostro emisfero il Sole raggiunge la massima altezza sull'orizzonte, e quindi è massima la quantità di calore che la Terra riceve.

Il ritardo, di un mese e più, con cui si presentano le maggiori temperature dell'anno è dovuto a un effetto di accumulazione. Anche dopo il solstizio la temperatura della Terra continua ad aumentare perché il calore che il Sole riversa su di essa, per quanto di giorno in giorno diminuisca un po', si aggiunge a quello precedentemente immagazzinato. Avviene però che, in conseguenza di questo continuo aumento termico, la Terra perde a sua volta sempre più calore, irradiandolo verso lo spazio; per cui viene un momento in cui la perdita per radiazione non è più compensata dall'apporto solare. Allora la temperatura ricomincia a discendere: essa ha raggiunto il suo massimo, che si verifica dunque in ritardo rispetto al corso del Sole.

Naturalmente tutto questo è schematico, e mille cause, sia riguardanti la posizione geografica e topografica, sia riguardanti la irregolare evoluzione dei fenomeni atmosferici, concorrono ad alterare un simile andamento. Grosso modo, però, si osserva che i massimi assoluti del termometro sogliono presentarsi appunto nel suddetto intervallo di tempo; benché, a volte, un nuovo intenso rialzo termico possa verificarsi nell'ultima decade di agosto.

Quest'anno la temperatura non ha finora presentato, nell'insieme, un andamento troppo stravagante. Anzi a Torino (Caselle), prescindendo dai primi giorni di luglio, le massime si sono mantenute al disotto dei valori medi, e in certi giorni anche di parecchio. Così i valori registrati il 12 e il 22 luglio sono stati di 6-7 gradi al disotto della norma, e quelli del 30-31 di circa 4 gradi. Un andamento simile, ma più attenuato, si è avuto nel Meridione, mentre a Roma il termometro ha, più o meno, oscillato nei limiti abituali. In linea di massima, dunque, le cose sono andate un po' meglio di quanto era avvenuto varie volte negli ultimi anni. Nel 1954 la temperatura di Torino raggiunse infatti i 34 gradi il 25 luglio, nel 1955 i 32 il 18 luglio, nel 1958 i 32 il 30 e il 31 luglio (notevole invece per il suo «fresco» fu il 1957, in cui una sola volta si toccarono i 29 gradi, come del resto avvenne anche l'anno scorso).

In questi giorni, però, le condizioni termiche sono andate peggiorando, almeno dal punto di vista di quella sventurata parte di pubblico che, come il sottoscritto, è restata a lavorare in città; e vediamone brevemente il perché. Sul finire di luglio l'anticiclone atlantico ha cominciato a espandersi verso l'Europa centrale e le regioni mediterranee; e questo processo, interrottosi nei primissimi giorni di agosto, ha ripreso in pieno il giorno 3, cosicché il 5 quasi tutta l'Europa media e meridionale era in campo anticiclonico.

Ora, le alte pressioni, d'estate, apportano quasi sempre alte temperature. Infatti esse sono accompagnate da cielo sereno, che significa forte soleggiamento; da venti deboli o calmi, e cioè da scarsi o nulli scambi di aria; e soprattutto da movimenti discendenti nella libera atmosfera, il che importa una compressione dell'aria, e quindi un riscaldamento. Questi fenomeni sono particolarmente sensibili quando l'anticiclone è debole e in attenuazione, come appunto è avvenuto dal 5 agosto fino a oggi 9: perché allora i già esigui contrasti di pressione si attenuano anche più, dando luogo a quello che i francesi chiamano pittorescamente *marais barométrique*, cioè «palude barometrica». Ed effettivamente, in queste situazioni, l'aria ristagna come l'acqua immobile di un pantano; e pesa sul nostro capo — specialmente se l'umidità è elevata — con un'afa greve ben difficile a sopportare, soprattutto da parte di certe persone. Si diventa irritabili, ci si stanca per un'inezia, si suda, si sbuffa, si beve più del bisogno.

In queste pietose condizioni il pubblico è portato naturalmente — e giustamente — a domandare se il caldo durerà, e quanto ancora durerà così intenso. Ma la risposta, purtroppo, è tutt'altro che semplice. Perché, vedete, il tempo estivo è il più difficile a prevedere, proprio per quei caratteri di scarso rilievo e di deboli scambi energetici che gli sono propri. Molto meglio, per il meteorologo, trovarsi di fronte a una ben decisa perturbazione invernale o primaverile. La evoluzione della situazione appare lenta e pigra; lo stesso anticiclone sud-europeo, che accennava a dissolversi, sembra vada riprendendo lena, tanto da impedire alla violenta tempesta che ieri ha infierito sull'Inghilterra di interessare l'Italia, ad eccezione di qualche stazione alpina. Inoltre l'anticiclone atlantico dimostra tutte le buone intenzioni di voler estendere un nuovo promontorio verso di noi.

Nell'insieme, dunque, una situazione stazionaria, con tutte le conseguenze che ciò comporta. Temporali rinfrescanti non appaiono per ora probabili, al di fuori delle Alpi; forse potranno aversi fra qualche giorno. E speriamo non coincidano col Ferragosto come, quasi per dispetto, non raramente avviene.

Raul Bilancini
dell'Università di Roma

Aumenta la calura nella Valle Padana

Alessandria, 9 agosto.

Ad Alessandria il termometro ha fatto registrare quest'oggi, all'ombra, temperature superiori ai 34 gradi; nelle campagne le massime segnalate sono di oltre 35 gradi. Il caldo si fa sempre più insopportabile e le vie cittadine sono praticamente deserte; affollate la piscina comunale e le rive dei fiumi Bormida e Tanaro, dove la gente si riversa in cerca di refrigerio. Cresce il consumo del ghiaccio, delle bibite ghiacciate e dei gelati. Nella zona di Novi Ligure la nuova ondata di caldo è in continuo aumento. Secondo dati forniti dalla stazione meteorologica del campo d'aviazione, la colonnina di mercurio del termometro ha raggiunto alle ore 14 la punta di 35° all'ombra nella campagna e di 33° in città.

Asti, 9 agosto.

Ad Asti, alta giornata di caldo torrido. Il termometro ha raggiunto i 35,2 gradi all'ombra. Si segnalano numerosi casi di insolazione. Il più grave è avvenuto stamane alle 10,30 in un cantiere edile. L'operaio Alfredo Corino di 32 anni, mentre lavorava all'aperto, è crollato a terra privo di sensi ed è stato ricoverato al nostro ospedale.

Biella, 9 agosto.

La temperatura nel Biellese ha raggiunto oggi la media di 30 gradi. Sulla Statale 142, nella tarda mattinata, il commerciante Remo Digré, di Firenze, è rimasto vittima di un colpo di sole mentre viaggiava sulla sua auto, ma con uno sforzo disperato fermava la macchina sul ciglio della strada prima di perdere conoscenza. Soccorso immediatamente da contadini che erano al lavoro nei campi, si riprendeva prontamente. Un altro caso d'insolazione è avvenuto alla periferia della città. L'agricoltore Annibale Monticoni, di 63 anni, verso le 15 si accasciava sulla strada; anch'egli veniva prontamente soccorso.

Verbania, 9 agosto.

Caldo torrido e afa anche oggi su tutto il Lago Maggiore, con temperature tra i 30 e i 32 gradi. Il caldo e l'afa hanno spinto grandi folle sulle spiagge.

Il tempo che farà

Il Servizio meteorologico del ministero della Difesa (Aeronautica) comunica le previsioni del tempo sull'Italia valide per 24 ore:

Su arco alpino e localmente in Val Padana attività temporalesca sparsa con grandinate. Altrove sereno o poco nuvoloso. Temperatura stazionaria. Venti al Sud moderati settentrionali con rinforzi su Puglie. Altrove deboli a regime di brezza. Mari: Canale d'Otranto mosso, altri mari poco mossi o calmi.

Ecco le temperature minime e massime di ieri:

Bolzano	16	34	Pescara	19	30
Verona	20	33	L'Aquila	17	33
Trieste	21	31	Roma	18	33
Venezia	20	31	Campob.	22	33
Milano	19	33	Bari	19	30
Torino	20,8	29,8	Napoli	18	33
Genova	19	27	Potenza	19	33
Bologna	21	35	Reggio C.	24	32
Firenze	17	34	Messina	24	32
Pisa	17	32	Palermo	23	30
Ancona	25	34	Catania	20	34
Perugia	21	35	Cagliari	21	28

Bollettino delle spiagge

Temperature e condizioni meteorologiche delle principali spiagge italiane nel pomeriggio di ieri:

Sanremo: 29,0°, sereno, mare calmo, niente vento.

Alassio: 29,0°, sereno, mare calmo, niente vento.

Rapallo: 28,0°, sereno, mare calmo, niente vento.

Viareggio: 28,8°, cielo sereno, vento lieve di maestrale, mare calmo.

Lido di Venezia: 31°, cielo sereno, vento da sud 18 km., mare calmo.

Milano Marittima - Cervia: 29°, cielo sereno, vento debole scirocco, mare calmo.

Cesenatico: 33°, cielo sereno, vento assente, mare calmo.

Rimini - Riccione: 28,4°, cielo sereno, vento brezza leggera da levante, mare calmo.

Cattolica: 28°, cielo sereno, vento debole scirocco, mare calmo.

Senigallia: 27°, cielo sereno, vento debole scirocco, mare calmo.

Capri - Ischia: 32°, cielo sereno, vento debole 12 km. sud-est, mare leggermente mosso.

Eccezionale ressa di turisti agli imbarchi per la Sardegna

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 9 agosto.

(m.) La polizia portuale è ancora dovuta intervenire questa sera per disciplinare l'imbarco dei passeggeri sulla motonave «Torres», che assicura i collegamenti giornalieri assieme alla «Olbia» da Genova con la Sardegna. Quasi novecento persone sono salite a bordo, oltre a 45 vetture, ma parecchi turisti sono rimasti a terra, non avendo trovato posto. E' dal mese di giugno che le due navi della società «Tirrenia» viaggiano al gran completo, con tutti i posti prenotati da almeno un mese. Attualmente non vi sono posti disponibili fino ai primi del mese venturo, allorché la «Torres» che stazza 4207 tonnellate, ha una capienza di 680 posti e la «Olbia», di 3745 tonnellate, dispone di 708 posti. Il traffico turistico con la Sardegna ha registrato quest'anno un aumento davvero eccezionale.

Spettacolare incidente sulla Via Appia dovuto allo scoppio d'un pneumatico

Il torpedone dei turisti canadesi si è rovesciato ed è finito sulle rotaie (Telefoto)

Un pullman con 35 ragazzi si rovescia sui binari del tram

I gitanti, tutti canadesi, tornavano da una visita a Castelgandolfo - Cinque feriti leggeri

Roma, 9 agosto.

(f.) A causa dello scoppio di un pneumatico, un pullman con a bordo 35 ragazzi canadesi si è rovesciato lungo la via Appia, andando a finire di traverso sui binari del tram dei Castelli. Il traffico è rimasto interrotto per un paio d'ore. Cinque dei passeggeri hanno riportato ferite leggere.

I ragazzi sono i componenti di una famosa banda musicale canadese, «Les cadets», che sta compiendo una *tournée* in Europa. Essi si trovavano a Roma da tre giorni e questa mattina si erano recati in pullman a Castelgandolfo. L'incidente è avvenuto pochi minuti prima di mezzogiorno mentre la comitiva faceva ritorno alla capitale.

Uno dei pneumatici anteriori è scoppiato e il pullman ha cominciato a sbandare paurosamente correndo ancora per una cinquantina di metri mentre l'autista cercava di evitare di cozzare contro le numerose altre macchine che percorrevano l'Appia. Alla fine il pesante automezzo è balzato sul marciapiede che divide la sede stradale dai binari del tram e si è rovesciato sul fianco. I cinque feriti sono stati trasportati a bordo di auto di passaggio all'ospedale di Albano. Pure contusi sono rimasti l'autista belga Paul Albert e la *hostess* canadese Hivatte Previst.

Per rimuovere il pullman rovesciato sono intervenute due autogru dei vigili del fuoco. Tutti i ragazzi hanno fatto ritorno nella serata nell'albergo romano dove sono ospitati durante il loro soggiorno.

Una giovane signora insultata e presa a pugni da teppisti

Genova, 9 agosto.

(c. m.) Una giovane signora, che ha reagito alle volgarità espresse al suo passaggio da un gruppo di giovinastri, è stata colpita con un pugno al mento e abbandonata in mezzo alla strada ferita e stordita. La deplorevole impresa dei teppisti si è svolta in via della Maddalena.

Ieri sera, poco dopo la mezzanotte, la signora Francesca Pesco di 28 anni stava rincasando. Mentre passava davanti ad alcuni giovani riuniti in crocchio sul marciapiede, due di essi pronunciavano ad alta voce parole volgari e offensive. La signora, indignata, protestò redarguendo i maleducati, ma costoro la circondarono minacciosi e uno le sferrò fulmineamente un pugno in volto che la fece cadere. I teppisti si diedero quindi alla fuga e la signora dovette farsi trasportare all'ospedale di San Martino, dove il sanitario di guardia le medicava di una ferita al mento guaribile in una settimana.

Scenata d'un americano sull'automotrice di Aosta

Ivrea, 9 agosto.

(z.) D'una scenata su un'automotrice della linea Aosta-Torino è stato protagonista un turista americano, Daniel Howard Bross, di 35 anni. Egli stava seduto in prima classe, essendo in possesso del biglietto di seconda. Al passaggio del controllore, veniva invitato a cambiare scompartimento o a pagare la differenza, ma, fingendo di non capire, egli non si muoveva, anzi alle repliche del controllore rispondeva in malo modo, con insulti.

Sollecitato a scendere alla prima fermata, si rifiutava. A questo punto venne avvisato telefonicamente il capostazione di Ivrea, il quale richiedeva l'intervento del commissariato di pubblica sicurezza. Con non poca fatica gli agenti Braga, Fadda e Fiore riuscivano a far scendere l'energumeno, che continuava a dare in escandescenze. Caricato di forza su una camionetta e accompagnato al commissariato, lo straniero si calmava alla fine, chiedendo scusa alla polizia italiana per ciò che aveva fatto. E' stato denunciato per ingiurie a pubblico ufficiale e resistenza alla forza pubblica.

Un caso clamoroso appassiona l'opinione pubblica

Sotto inchiesta un ginecologo tedesco che rese sterili 1500 donne volontarie

L'imputato ha sei bambini - Sostiene che il suo metodo è innocuo; nocivi sarebbero certi farmaci tollerati dalla legge - Millettecento madri e 500 medici sono pronti a testimoniare in suo favore - La Chiesa condanna la sterilizzazione volontaria; perplessi i giuristi, per la novità del caso

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 9 agosto.

Una madre di quattro bambini si rivolge a un medico tedesco perché l'aiuti a non mettere al mondo altri figli. Il marito della donna, che non guadagna abbastanza per mantenere ed educare altra prole, approva quella risoluzione: non un intervento di pochi minuti il medico libera la coppia dalla preoccupazione di una famiglia troppo numerosa. E' lecita o meno la sterilizzazione volontaria, capace di assicurare in maniera relativamente semplice un sicuro controllo delle nascite?

Alla domanda, del tutto nuova per i giuristi, almeno per quelli tedeschi, è stata chiamata ora a rispondere la magistratura di Hannover, in seguito a una denuncia clamorosa che sta dividendo in due fazioni l'opinione pubblica della Germania. Il personaggio chiamato in causa è il dott. Alex Dohrn, direttore d'una clinica di Burgdorf, accusato della sterilizzazione di millecinquecento donne che chiesero il suo intervento. Il dott. Dohrn, un uomo asciutto dai modi cordiali, padre di sei bambini, non contesta i fatti attribuitigli: anzi si difende dando loro fondamenti morali e umanitari; e già egli si appresta a dar battaglia — dal banco degli accusati — a quelle che egli definisce le ipocrisie della società moderna.

Tuttora a piede libero, il dott. Dohrn sta cercando di mobilitare a suo favore l'opinione pubblica del Paese. Scrive articoli sui giornali, tiene riunioni, invoca i lumi di medici e di giuristi. Cinquecento medici della provincia di Hannover si sono costituiti in associazione per difendere il loro collega. Lo spirito di solidarietà coi dott. Dohrn viene rafforzato da riflessioni pratiche. Una sua condanna potrebbe provocare una serie di processi contro molti altri medici usi anch'essi a pratiche del genere.

Del resto lo stesso dott. Dohrn ha fatto intravvedere le possibili conseguenze e sviluppi d'una sua condanna. Al Procuratore della Repubblica che lo interrogava egli ha dichiarato: «Non ho proprio nulla da rimproverarmi. Non comprendo perché si debba condannare la sterilizzazione quando poi si tollerano molti altri espedienti fatti per interrompere o impedire la maternità col beneplacito della legge». Asserisce Dohrn che ogni anno «almeno quattro milioni di donne tedesche» si rivolgono ai medici per pratiche illecite; e che siffatte pratiche nella maggior parte dei casi ottengono la necessaria approvazione delle apposite commissioni sanitarie. Queste commissioni hanno appunto l'incarico di stabilire la necessità degli interventi per «motivi di salute».

Le controaccuse del Dohrn non si esauriscono qui. Se i giudici lo dichiareranno colpevole, condannando la sterilizzazione, egli allora denuncerà l'uso di «molti altri mezzi — soprattutto chimici — che vengono tollerati dalla legge pur servendo al controllo delle nascite». Il Dohrn si riferisce soprattutto a certi ingredienti a base d'ormoni venduti comunemente dalle farmacie della Repubblica federale.

Gli ormoni, come del resto tutti gli altri ingredienti, rappresenterebbero un pesante attentato alla salute pubblica. Per contro, le operazioni di Dohrn sarebbero innocue. Il suo metodo di sterilizzazione è dato da una «legatura» che impedisce la fecondazione. «I miei interventi — va sostenendo il medico — richiedono quattro o cinque minuti di lavoro come massimo, senza danni o rischi per la salute della paziente. Questo procedimento è più semplice d'una operazione d'appendicite».

Millettecento donne sterilizzate dal Dohrn sono pronte a testimoniare in suo favore. Fatte rare eccezioni, si tratta di donne sposate, con diversi figli, che si fecero sterilizzare col consenso dei rispettivi mariti. Gli interventi chirurgici vennero regolarmente registrati nei libri della clinica diretta dal Dohrn, come prescrive la legge. Il dott. Dohrn era convinto di agire nella piena legalità e per il bene delle famiglie: da clinico illustre di Monaco, il prof. Werner Bickenbach, si è invece pronunciato contro la sterilizzazione delle donne che a suo avviso comporta dei rischi per la salute: «Sarebbe invece molto meglio sterilizzare gli uomini. Il procedimento è ancora più semplice, oltre che del tutto innocuo».

Fra i giuristi si cita il parere del Procuratore generale della Repubblica dott. Max Kohlhaas, di Karlsruhe. Egli ha dovuto riconoscere che «i legislatori tedeschi non si sono mai occupati della materia» e che quindi il caso Dohrn è irto di difficoltà. Altri giuristi interrogati in proposito hanno espresso pareri controversi, interpretando generiche disposizioni del codice vigente. Si è infine considerato l'aspetto morale della questione. Per la Chiesa cattolica, non vi sono dubbi. Il Vicariato generale di Colonia ha ricordato in proposito l'Enciclica papale del 31 ottobre 1951. In quello scritto Pio XII si pronunciò contro tutte le pratiche del genere. La sterilizzazione dell'uomo e della donna viene ammessa soltanto quando si tratti di salvar la vita del paziente. Meno preciso è invece il pensiero degli esponenti evangelici tedeschi, anche se in linea di massima essi sembrino contrari alla sterilizzazione.

Il tribunale del lavoro di Burgdorf, nella Bassa Sassonia, ha deciso oggi che il licenziamento in tronco del dott. Dohrn «non è affatto giustificato». Il verdetto del tribunale infierì di certo sulle decisioni della magistratura di Hannover.

Massimo Conti

L'aspirante Miss Italia

La giovane torinese Lella Macario, eletta ad Alassio damigella d'onore di Miss Muretto, parteciperà al concorso per la scelta della più bella ragazza italiana (Tel.)

Un'azione di protesta sulla Riviera per la posticipata chiusura delle scuole

Nella zona di Savona, in giugno, i turisti italiani sono diminuiti del 20% rispetto al 1960 - Il regresso viene attribuito alla permanenza forzata dei bambini nelle città

(Nostro servizio particolare)

Savona, 9 agosto.

L'Ente provinciale del turismo di Savona, affiancato dalle varie organizzazioni interessate, sta concertando un vasto piano di azione per chiedere la revoca del provvedimento che ha posticipato la chiusura delle scuole. Quest'azione si basa essenzialmente su di una constatazione: il movimento dei turisti italiani nel primo semestre del 1961 è sensibilmente diminuito rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Le presenze italiane sono scese dalla 904.598 del 1960 alle 900.604 del 1961 (mentre gli stranieri sono saliti da 872.357 a 733.161). La contrazione maggiore riguarda soprattutto il mese di giugno, in cui si è avuta una diminuzione di ben 92.827 presenze pari a poco meno del 20 per cento rispetto al giugno 1960. L'Ente provinciale del turismo afferma che in giugno i turisti stranieri (aumentati del 25 per cento) hanno salvato la situazione.

Vista nel suo complesso, la stagione turistica 1961 nella Riviera di Ponente segnerà un ulteriore incremento sul 1960. Il mese di luglio e queste prime giornate di agosto hanno visto ovunque un notevolissimo aumento del movimento turistico. In quasi tutti gli alberghi e pensioni si è giunti al «tutto esaurito». Dal 30 giugno dello scorso anno al 30 giugno 1961 gli esercizi alberghieri sono saliti da 944 a 1023, portando un sensibile aumento nella disponibilità ricettiva giornaliera in provincia di Savona, che, calcolando le camere di affitto, è di 70.546 letti denunciati.

n. s.

Cameriera di 15 anni a Cuneo scomparsa da casa da 7 giorni

Cuneo, 9 agosto.

Una cameriera cuneese di 15 anni, Anna Maria Poliano, abitante in via Amedeo Rossi 38, è scomparsa da casa da sette giorni senza più dare notizie di sé.

Dopo averla cercata invano a Cuneo e presso parenti residenti in altre località, i genitori si sono decisi a presentare denuncia in Questura.

Commerciante torinese morto d'infarto in treno a Mondovì

(Nostro servizio particolare)

Mondovì, 9 agosto.

(m.) Un commerciante torinese è stato stroncato da mortale malore mentre scendeva dal treno alla stazione di Mondovì.

La vittima è il sessantatreenne Angelo Tuja, residente a Torino in via Napione 11, che era diretto a Frabosa Soprana in compagnia della moglie per trascorrere colà la villeggiatura.

Stamane era salito sul treno alla stazione di Porta Nuova e durante il viaggio non aveva accusato il minimo disturbo.

A Mondovì, il Tuja — mentre nella ressa dei viaggiatori stava discendendo dal predellino — sbiancava in volto e si comprimeva il petto.

La moglie, che si trovava già sotto la pensilina, con l'aiuto di un viaggiatore lo sosteneva, impedendo che si accasciasse. Veniva chiamato un medico, ma il suo intervento era vano: il Tuja era già morto per infarto cardiaco.

95

CONDUCENTI

non superate mai la velocità massima indicata dai segnali

i limiti di velocità sono fissati in base a cause che possono non apparire a vista ai conducenti

ammenda ai contravventori da L. 5.000 a L. 50.000

RISPETTATE IL LIMITE DI 50

50 KM. NEI CENTRI ABITATI

Rispettate il codice della strada

Lo sviluppo del mercato finanziario in Italia

Dovremo emettere più azioni

L'offerta di nuovi titoli, pari a 438 miliardi nel 1951, è valutabile a 1374 miliardi nel 1960 - Ma la grande maggioranza (l'83 per cento nel 1951, il 74 per cento nel 1960) è costituita da titoli a reddito fisso - In futuro il collocamento di titoli a reddito variabile dovrebbe progredire con ritmo più rapido

Quando un sistema economico si sviluppa (cioè, allorché s'accresce il reddito distribuito alla collettività) esso soggiace a profonde modificazioni strutturali. Non soltanto s'accrescono i flussi *reali* da esso accolti; ma, in misura ben maggiore, s'accrescono i flussi *finanziari*, che ai primi sovrastano e che pongono in luce i complessi rapporti di debito e credito, intessuti tra i vari componenti quella certa collettività.

Proprio quello che va succedendo in Italia. Lo si vede assai chiaramente da una lunga e faticosa rilevazione, i cui frutti saranno quanto prima dati alle stampe nel volume *Indici e dati*, edito dalla Mediobanca. In qual misura la collettività italiana ricorre, di anno in anno (o per l'ultimo decennio) al mercato finanziario? A quel mercato che, distinguendosi da quello più propriamente monetario, accoglie i richiedenti ed offerenti non di liquidità, ma di risparmio? Qual è la dinamica dei vari flussi di titoli, rispettivamente offerti e domandati? Quali le prospettive, pel futuro? Ecco qualche domanda, cui si può oggi rispondere.

* *

Ragioniamo in valori espressi in moneta a potere d'acquisto costante (1960), fermo l'orizzonte al periodo fra il '51 ed il '60. In questo tratto, il reddito nazionale (in flusso reale) si raddoppiò, più o meno. Ebbene, i flussi che affluirono e si dipartirono dal nostro mercato finanziario, non si raddoppiarono, ma quanto a valore, si triplicarono. Le emissioni di titoli, pari a 438 miliardi nel '51, sono valutate a 1374 miliardi nel '60. Si conferma così, in primis, una regola generale, del resto illustrata dal frequente sovrapporsi di titoli ad altri titoli.

Ma se ciò è vero, per quanto riguarda questi flussi finanziari globali, altro resta da porre in luce, per quanto riguarda la composizione di quella disforme corrente di acquisti e di vendite.

Fu un decennio fortunato, questo tra il 1951 ed il 1960, dobbiamo ammetterlo. Lo Stato amministrò le sue finanze in modo ragionevolmente saggio; e così non ricorse, oltre misura, all'emissione di titoli del debito pubblico, che possono dettar legge. Eccezion fatta per il 1959 (annata durante la quale le emissioni di titoli dello Stato superarono i 700 miliardi, fra l'altro, per realizzare una politica anticiclica purtroppo sfasata, rispetto alle occorrenze) lo Stato non attinse dal mercato finanziario che 300 miliardi di lire, in cifra tonda. Ebbene, ne trassero profitto gli altri operatori, sia pubblici che privati. Le obbligazioni emesse da enti pubblici durante il nostro decennio furono, in valore, moltiplicate per 7. In misura quasi uguale, s'accrebbero le cartelle fondiarie, mentre le obbligazioni, emesse da società private, ebbero un moltiplicatore pari addirittura a 60, rispetto al '51 (così il loro *stock* in circolazione, pari a fine '48 a 5 miliardi, superò, a fine '60, i 1700 miliardi). Rispetto a questi rimarchevolissimi tassi di incremento, però, quello relativo ai valori azionari, offerti ammirabilmente in pubblica sottoscrizione, rimane modesto. Non raggiunge neppure fra il '51 ed il '60 le 5 volte.

Ne segue: se per giudicare del cammino percorso si pone a raffronto la distribuzione (per tipi) delle emissioni finanziarie, collocate sul mercato, ad un decennio di distanza, s'otterrebbe questo quadro assai significativo. Nel '51, il 63% delle emissioni fu costituito da titoli di Stato: il 20% da titoli obbligazionari, sia pubblici che privati; il resto (17 per cento) da valori azionari. Nel '60, solo il 20% dei titoli, offerti sul mercato, furono emessi dallo Stato. Le emissioni obbligazionarie ebbero assoluta prevalenza (54 %) tradendo una mutazione strutturale, che nel frattempo si era manifestata: il dilagare cioè delle imprese pubbliche od a pubblico finanziamento. Il resto (26%) fu costituito, al solito, da titoli a reddito variabile; da azioni.

* *

Che avverrà in futuro, in fatto di flussi finanziari che giungono oppure si dipartono dal nostro mercato? La risposta dipende in quota notevole dai criteri che saranno seguiti nell'amministrazione della finanza statale. Se tuttavia le entrate riusciranno a seguire il ritmo di incremento delle uscite (del che si potrebbe dubitare, per qualche sintomo, attinente alla disinvoltura con la quale si sogliono oggi assumere impegni per grosse spese differite!) il collocamento dei titoli a reddito fisso continuerà, verosimilmente, a passo più ridotto. Ma dovrebbe progredire ad un ritmo assai più rapido l'emissione ed il collocamento dei titoli a reddito variabile: valida anche per l'Italia, l'esperienza effettuata dai sistemi economici più evoluti e maturi.

Ciò avrebbe, indubbiamente, ripercussioni favorevoli, vicine e lontane: una maggior stabilità dei corsi nei valori azionari, ad esempio; una maggior dimestichezza della collettività, con i rischi inevitabilmente connessi alla formazione del reddito nazionale. I quali potranno del resto essere opportunamente distribuiti (e quindi più agevolmente sopportati) dal più frequente sorgere ed operare, anche in Italia, degli *Investment Trusts*, o società di investimento. Agli Stati Uniti ed in Gran Bretagna il 15-20 per cento di tutti i titoli quotati in borsa è accolto nei portafogli, per l'appunto, di codeste società che spesso assolvono a compiti di stabilizzazione. La percentuale corrispondente, per l'Italia, è purtroppo quasi trascurabile; e se ne vedono le conseguenze.

Ferdinando di Fenizio

Oggi la richiesta di Londra di entrare nel Mercato Comune

Bruxelles, 9 agosto.

La Gran Bretagna presenterà la sua richiesta formale di entrare a far parte del Mec domani a Bruxelles. Un comunicato della sede della Cee a Bruxelles informa che la richiesta inglese, fatta in base all'articolo 237 del Trattato di Roma istitutivo del Mec, verrà indirizzata al prof. Ludwig Erhard della Repubblica federale tedesca, attuale presidente del Consiglio ministeriale della Cee.

Preventivi sul raccolto dell'uva nell'Astigiano

La vendemmia non sarà abbondante ma il vino si annuncia eccellente

Le grandinate e i freddi di giugno hanno compromesso la produzione a vantaggio della qualità - I prezzi in ascesa - Un problema grave: la mancanza della manodopera - E' necessario che le piccole proprietà si raggruppino

(Dal nostro inviato speciale)

Asti, 8 agosto.

L'ambiente vinicolo di Asti comincia a fare i preventivi della vendemmia con un anticipo di circa due settimane sul consueto. Non è che si presentino problemi di congiuntura inquietanti; anzi non ce ne sono affatto. Le giacenze sono minime o inesistenti, giacchè il raccolto dello scorso anno, piuttosto scadente, ha avuto fretta di collocarsi comunque, e si è smaltito. Non si presentano angosce di vendita per il nuovo raccolto, già assai richiesto. L'anticipo delle due settimane circa è dovuto a una maturazione rapida dell'uva, per il caldo della seconda metà di luglio e quello di agosto.

La prima parte del bilancio è triste. Ripetute grandinate hanno bombardato, più o meno gravemente, i vigneti il 25 aprile, il 16 e il 21 maggio, il 2 e il 5 giugno, il 17, il 19 e il 23 luglio. Danni complessivi intorno al 2 miliardi e mezzo di lire, specialmente pesanti per Agliano, Antignano, Bubbio, Asti, Azzano, Calliano, Cellarengo, Calosso, Celle, Castelletto, Castelnuovo Calcea, Cisterna, Costigliole, Grana, Isola di Asti, Marangalà Mombaldone, Mombaruzzo, Moncalvo, Montaldo, Montegrosso, Montemagno, Penango, Rocca d'Arazzo, Roccaverana, Rocchetta Tanaro, San Damiano, San Martino Alfieri, Valfenera, Vigliano, Vinchio.

Ciò incide sulla «quantità», offesa pure dai freddi della prima metà di giugno e che ha provocato una «colatura» di molto superiore al normale. Ricorderemo che si chiama «colatura» gli acini che non attecchiscono dal fiore o che, appena attecchiti, cadono.

La seconda parte è confortante. I maianni accennati sopra, contraendo la «quantità», hanno favorito la «qualità», sicchè il raccolto del '61 è precalcolato «eccellente» anche dai mercanti, che, per natura, non si abbandonano a fantasie. Così, il mosto che lo scorso anno aveva registrato in media L. 732 e 80 al miria è già «furiosamente» richiesto a mille; il barbera da L. 473 e 80 è già a 700. Sono aumentati di un terzo circa il brachetto (lo scorso anno a L. 660 e 51), il dolcetto (già a L. 388 e 67), il freisa (già a L. 376 e 69), il grignolino (già a L. 538 e 85), l'uvagno, ossia l'uva alla regina (già a L. 409 e 52).

Se la situazione vinicola del 1961 non presenta problemi (a parte quelli dei danneggiati) è viceversa inquieta la viticoltura in blocco dell'Astigiano. La mano d'opera disposta ad occuparsi della vite (o dell'agricoltura in genere) è sempre più rara. Se la cercandano, ci dicono, alla «borsa nera». Non si trova neanche bracciante al prezzo sindacale di 132 lire l'ora. I salariati fissi non si accontentano di 60-70 mila lire al mese, con in più alloggio, luce e legna. E' cessato del tutto l'afflusso migratorio del Veneto. Continua quello del Mezzogiorno, non soltanto come punto di sosta per raggiungere una sistemazione industriale in città. Se restano i padri, emigrano i figli. Manca (o è in disgrazia) l'amore per la terra, che una volta era la «terra-madre».

Chi presiede ai destini agricoli dell'Astigiano e le autorità civili tutte quante, non nascondono un senso di preoccupazione e studiano i migliori rimedi per superare la crisi. Va da sè che nessuno ripudierà tutto quelli a carattere restrittivo. Occorrono soluzioni «naturali», suggerite dal buon senso. La provincia di Asti, come gran parte d'Italia, soffre per la sperequazione della proprietà, andatosi via via maturandosi spontaneamente con la decadenza del feudalesimo e dei signorotti. E' necessario che le piccole proprietà si raggruppino per trarre un respiro massiccio dall'uso dei mezzi meccanizzati. I trecento trattori che nel 1952 servivano l'Astigiano sono diventati tremila, con in più mille e 500 motori ausiliari. Ma tutto questo richiede una mano d'opera specializzata che, per i piccoli poderi, risulta estremamente onerosa (a parte la difficoltà di procurarsela). Una cultura estensiva diminuirebbe l'onere.

C'è già qualche esempio di «raggruppamento volontario» come a Mombaruzzo, Montemagno, Rinco per citar soltanto i maggiori. Non mancano progetti di abbandonare del tutto le viti, «visto che la grandine stufa», scalzandole via e destinando la terra al pascolo. Un pascolo di 50 giornate, per guardarlo bastano due cani e un pastore. A Montemagno è in progetto la coltivazione esclusiva dell'erba medica da trasformare in farina per mangime.

Senza ricorrere a rimedi così drastici, si consiglia tuttavia di migliorare il reddito dei vigneti non lasciandosi ingannare dall'apparenza. Il vecchio barbera, gloria del Piemonte e delizia del palato, si sta sempre più imbastardendo per via delle piante troppo fitte e della concimazione avotata che «dà molto». Ma insipido. Con potature e forfait, si avrebbe di meno ma «ultimo» e con vantaggio finale su i conti di cassa.

a. a.

E' salito del 65,6 % dal 1948 il consumo di tabacco in Italia

Gli incrementi più elevati si sono avuti nel Mezzogiorno - Le regioni dove si fuma di più sono: Liguria, Valle d'Aosta e Lazio - Il Piemonte è al sesto posto

Roma, 9 agosto.

Ciascun italiano ha fumato nel 1959 il 65,6 per cento in più del tabacco fumato undici anni prima, spendendo però il 157,9 per cento in più. Gli incrementi più elevati si sono avuti nelle regioni meridionali, tanto che il rapporto fra la regione in cui nel 1948 si era registrato il maggior consumo (la Liguria) e quella di minor consumo (Basilicata) è sceso da 3,9 contro 1 a 2,4 contro 1 nel 1959.

Questi dati sono contenuti in una monografia dell'Unione italiana Camere di commercio (Union-Camere). Da esse si rileva inoltre che attualmente il consumo annuo di tabacchi in Italia si aggira sulle 55 mila tonn. di prodotti lavorati, rappresentati per il 96,65 per cento da prodotti nazionali. Il consumo pro-capite che per l'esercizio 1947-48 era di kg. 0,648 è passato nel 1958-59 a kg. 1,073 (con un aumento del 65,6 per cento); contemporaneamente il valore dei consumi pro-capite è passato da L. 4.087 a L. 10.567, per cui l'incremento è stato come già rilevato del 157,9 per cento.

La ragione deve tuttora è più elevato il consumo pro-capite sia quantitativamente che in valore è in Liguria (kg. 1,504 e L. 13.174,90), seguono la Val d'Aosta, il Lazio, il Friuli-Venezia Giulia, la Lombardia, il Piemonte, il Trentino Alto-Adige, la Toscana, l'Emilia-Romagna.

Il volume delle esportazioni dei tabacchi greggi nell'esercizio 1959-60 è stato di chilogrammi 12.983.725 per un complessivo ammontare di 5,787 miliardi di lire circa. Le varietà coltivate in Italia che in modo particolare interessano l'esportazione sono: il Burley (46,9 per cento), il Bright Italia (15,5 per cento), gli Orientali (13,1 per cento), e il Kentucky (10,6 per cento); essi, infatti, costituiscono complessivamente l'89,6 per cento della quantità esportate.

Tra i paesi che hanno importato nell'esercizio 1959-60 in più larga misura i tabacchi greggi italiani figura la repubblica federale tedesca (30,12 per cento); con percentuali molto inferiori seguono la Svizzera (11,24 per cento), l'Olanda (10,57 per cento), gli Usa (8,68 per cento) e poi a molta distanza il Belgio, il Congo Belga, l'Egitto, il Lussemburgo, la Svezia e gli altri paesi.

Nell'ultimo triennio le vendite italiane di tabacchi greggi all'estero sono aumentate del 17,2 per cento; in particolare, le vendite nei Paesi della Comunità Economica Europea sono aumentate del 74,9 per cento. Per quanto concerne i tabacchi lavorati, invece, la esportazione ha interessato, nel 1960, kg. 222.356; le destinazioni sono state: Paesi Cee kg. 93.275 (41,9 per cento); altri Paesi kg. 129.081 (58,1 per cento).

Le possibilità di espansione delle nostre esportazioni — conclude lo studio — sono legate, com'è ovvio, all'andamento dei consumi e, quindi, alla domanda estera. Le previsioni attuali appaiono, specie per quanto riguarda le esportazioni verso i Paesi del Mec, abbastanza soddisfacenti. Infatti, questa è la situazione attuale: la Francia ha previsto gradualmente fino al 1965 un relativo incremento delle importazioni (ipotesi massima 1/3 del fabbisogno interno); la Germania produce meno di 1/4 del proprio fabbisogno e rappresenta il secondo Paese importatore in Europa di tabacco americano; i Paesi del Benelux hanno attualmente una produzione di tabacco irrilevante e le loro coltivazioni non possono essere di molto intensificate a causa delle condizioni ecologiche generali poco propizie. Il Belgio infatti produce soltanto Burley e Maryland nella misura del 12 per cento del fabbisogno interno; all'Olanda, infine (quarto Paese europeo importatore di tabacco americano, mentre quinto è il Belgio) con la perdita territoriale dell'Indonesia è venuta a mancare la principale fonte di approvvigionamento di un prodotto indispensabile per la fabbricazione di tipici prodotti misti.

Pertanto le prospettive attuali consentono ottime possibilità di affermazione per i tabacchi di sigari americano mentre le prospettive di esportazione dei tabacchi levantini non sono altrettanto buone.

F. a.

Borse economia e finanza

Quotazioni all'estero

Maggioranza di declini a New York e a Parigi - Irregolare Francoforte - Scarsa attività a Zurigo - Londra chiude in rialzo

New York, 9 agosto

Questa mattina un tentativo di rafforzamento della quota, sotto la continua spinta dei valori della difesa, ha attratto una corrente di vendite che lasciava il mercato con un quadro ben diviso di variazioni nei due sensi per lo più frazionali, con una prevalenza di perdite.

Nel pomeriggio l'incentivo agli scambi era ridotto e il mercato azionario tendeva a oscillare sui minimi della giornata. Nella fase finale l'attività ha registrato un lieve incremento ma il mercato azionario è rimasto sui minimi, chiudendo con una maggioranza di declini per le più frazionali.

Azioni scambiate n. 3.710.000.

Indici Borsa, medie Dow Jones (tra parentesi le medie di ieri): 30 Industriali 717,87 (720,22); 20 Ferroviari 139,63 (139,99); 40 Obbligazioni interne 83,33 (83,45); 15 Pubbliche utilità 120,06 (119,39).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Montecatini 36,50 (36,63); Underwood 47,87 (48,62); American Cyanamid 44,37 (44,36); American Tel and Tel 123,25 (122,62); Bethlehem Steel 42,13 (42,25); Dupont de Nemours 232 (233); General Electric 68,13 (68,62); General Motors 47,87 ex (48,25); Kennecott Copper 88 (88,13); Standard Oil of New Jersey 46,50 ex (46,87); U.S. Steel Corp. 57 (56,13); Woolworth 74,12 (74,63).

Londra, 9 agosto.

L'andamento del mercato è oggi uguale a ieri e si registra nuovamente un rialzo dei fondi britannici e un cedimento dei valori industriali.

Calmi gli auriferi. In rialzo i valori assicurativi in seguito all'annuncio di un aumento dei noli. Anche i cupriferi sono stati favoriti da qualche richiesta statunitense. Calmi e irregolari i petroliferi.

In chiusura si registravano miglioria di un punto.

Snia Viscosa 302,50.

Parigi, 9 agosto.

Mercato poco stabile con attività ridotta. In mancanza di incentivi i compratori apparivano prudenti e piccole offerte erano sufficienti a causare cedimenti in molti valori nazionali ed esteri. Si notava però qualche isola positiva, fra tessili e chimici.

Tra gli esteri gli olandesi e i tedeschi hanno reagito dopo il rialzo di ieri. Negli altri compatti si aveva una prevalenza di perdite. Le miniere d'oro hanno però progredito.

Montecatini 35,30; Pirelli 85; Finsider 13,80.

Francoforte, 9 agosto.

Il mercato tendeva a cedere con declini che si estendevano in maggioranza a 13 punti nei comparti principali. Alcuni ambienti apparivano nervosi ed esitanti in seguito al discorso di Kruscev.

Nella fase finale la quota si è leggermente ripresa, favorita dai soli che tendevano a cedere. Nel comparto estero i valori tedeschi risultavano poco stabili, i valori olandesi hanno ceduto lievemente e i certificati americani apparivano piuttosto irregolari.

Quotazioni a Milano ieri a Borsa chiusa

Milano, 9 agosto.

Le odierne contrattazioni a borsa chiusa hanno confermato chiaramente, per chi speranze ancora in una possibile rianimazione degli affari, che in assenza di sedute ufficiali nessun operatore arrischia scambi in titoli di qualche reale importanza. Il disinteresse generale della clientela, unitamente alla situazione generale, toglie al mercato la base sulla quale intrecciare scambi e svilupparo una tendenza qualsiasi.

Nota predominante della giornata è stata la povertà degli incontri per l'impossibilità materiale di trovare contropartite. Domanda e offerta restavano così sulle rispettive posizioni senza lasciare tracce sensibili sulle quotazioni. Tuttavia il ripetersi per tre giorni consecutivi, di quando cioè la borsa è andata in vacanza, di un sostanziale «nulla di fatto» comincia ad indebolire la quota. Sulla Viscosa sono state concluse transazioni a prezzi più calmi, rispetto a quelli indicativi di martedì.

Prezzi informativi: Snia Viscosa 2.550-2.570, Cotini 4.480-4.500, Bianchi 830-832, Fiat 3.185-3.195, Olivetti 12.250-12.260, Edison 6.570-6.580, Anic 4.580-4.590, Rinascente 930-933.

Valute estere

Roma, 9 agosto.

Quotazioni dei biglietti di Stato e di banca esteri: dollaro Usa 619,54; dollaro canadese 598,25; franco svizzero 143,67; corona danese 89,90; cor. norvegese 86,60; corona svedese 120; fiorino olandese 172,075; franco belga 12,405; franco francese 124,80; lira sterlina 1741; marco tedesco 155,25; pesata spagnola 10,53; scellino austriaco 24,04; scudo portoghese 21,50; peso argentino 7,43; cruzeiro brasiliano 2,36; rublo (Urss) 175; sterlina egiziana 1100; dinaro jugoslavo 9,90; dracma greca 20,75; lira turca 56,75; sterlina australiana 1371,50.

MERCATI

Chivasso, 9 agosto.

Bestiame: Animali da macello: tori di prima qual. al kg. 340-390; manzi di prima qual. 330-350; buoi di prima qual. 290-350; vacche di prima qual. 220-280; vitelloni di prima qual. 290-330; vitelli piemontesi della coscia 490-650; vitelli piemontesi di prima qual. 410-480; sanati prima qual. 520-630. Polli al kg. 600-730; galline 500-530; uova fresche alla dozzina 300-310.

Frutta: pesche al kg. 35-100; pere 40-100; susine 70-90; fichi 60-100; uva nera da tavola 70-80; uva bianca 80-120; uva Terracina 150-180.

Verdura: patate al kg. 25-40; carote 90-100; peperoni 100-120; pomodori 35-40; melanzane 70-80; fagioli 120-200; fagiolini 55-65; zucchini 55-60.

Dopo nove mesi di stabilità

Aumenta in Francia il costo della vita

L'indice dei prezzi farà presto scattare i minimi salariali - Preoccupazioni negli ambienti economici

Parigi, 9 agosto.

(m.) L'indice del costo della vita in Francia, calcolato sui prezzi al dettaglio di 179 articoli, è in aumento. I rilevamenti di luglio non sono ancora pronti, ma secondo i rilievi relativi alle prime tre settimane l'indice, che si era stabilizzato negli ultimi nove mesi intorno a 123,50, toccherà quota 124,50. L'aumento è dovuto principalmente ai rinnovo semestrale dei contratti d'affitto, all'aumento della tassa radiofonica e a quello della carne e di alcuni legumi.

Si prevede che la tendenza al rialzo continuerà nei prossimi mesi, con l'aumento autunnale del prezzo della frutta e dei legumi e con il ritorno al prezzo invernale del carbone. L'indice raggiungerà quindi molto presto quota 125,27, che è il limite fissato per l'aumento automatico del salario minimo interprofessionale garantito. Tali aumenti destano viva preoccupazione negli ambienti economici, dove si teme che lo scatto della scala mobile abbia come conseguenza un'intensificazione della rivendicazioni sindacali nel settore pubblico.

L'aumento dei prezzi al dettaglio è l'unico punto nero in un quadro che ispira ottimismo. Per quanto concerne la bilancia commerciale, la percentuale di copertura degli acquisti con le vendite ha raggiunto in luglio il tasso del 113 per cento, un tasso mai registrato dallo scorso ottobre, quando raggiunse il 116 per cento. Le esportazioni sono ammontate a 2,27 miliardi di nuovi franchi (227 miliardi di franchi leggeri) nello scorso mese, contro i 2,35 miliardi del mese precedente, mentre le importazioni sono diminuite del 15 per cento passando dal 2,30 miliardi di nuovi franchi di giugno ai 2 miliardi di luglio. In totale alla fine del decorso mese è stato possibile registrare una eccedenza di 0,27 miliardi di nuovi franchi (27 miliardi di franchi leggeri).

La produzione industriale si mantiene dal canto suo soddisfacente se è vero che essa continua ad essere del 7 per cento circa superiore a quella del 1959. Particolarmente in fase di sviluppo sono il settore energetico, quello della industria chimica, quello della metallurgia.

Conferenza inter-americana

Accordo a Punta del Este sul piano degli Stati Uniti

Montevideo, 9 agosto.

Cinque paesi partecipanti alla Conferenza economica inter-americana di Punta del Este (Argentina, Brasile, Cile, Messico e Perù) hanno presentato oggi uno schema di accordo che accetta la proposta americana in base alla quale verrebbero messi a disposizione dell'America Latina 20 miliardi di dollari di aiuti mondiali durante i prossimi 10 anni. Dal canto loro gli Stati Uniti considerano come «interamente soddisfacente» tale progetto di accordo, a quanto si è appreso negli ambienti americani della conferenza.

In base a tale progetto sarà la Banca inter-americana che si occuperà di ricevere i vari programmi al fine di facilitare il loro finanziamento. La Banca verrà assistita da enti tecnici che si avvarranno a loro volta di esperti per consigli e supervisioni. Secondo gli osservatori l'accettazione da parte americana di tali proposte rappresenta «l'atto di morte» del Comitato permanente dei «Sette saggi» che avrebbe dovuto presiedere alla pianificazione economica dei Paesi latino-americani.

Viene precisato che nessun Paese latino-americano sarà obbligato a ricorrere alla Banca per l'approvazione di un piano di sviluppo. Il ricorso alla Banca costituirà solo una facilitazione supplementare a disposizione dei Paesi che ne avranno necessità per stabilire i loro piani o per ottenere il finanziamento negli Stati Uniti, presso istituzioni internazionali o anche in Europa.

Il progetto dei cinque Paesi insiste anche sulla necessità di riforme sociali, agrarie e fiscali, che gli Stati Uniti considerano essenziali.

Dopo aver sostituito le banconote in circolazione

Castro confisca i depositi superiori a sei milioni di lire

La disposizione riguarda le somme versate in Banca durante i due giorni del cambio della moneta - Ogni cubano non potrà prelevare più di 62 mila lire al mese - Disposizioni speciali per gli invalidi, le persone anziane e le ditte

(Nostro servizio particolare)

L'Avana, 8 agosto.

Nuove misure per il controllo dei depositi bancari speciali, costituiti in seguito al recente cambio delle banconote, sono state annunciate ieri sera dal primo ministro Fidel Castro in un discorso radio-televisivo.

In base alle nuove disposizioni verrà posto un limite sul totale dei depositi bancari speciali e saranno imposte particolari sui prelievi. In particolare i depositi non potranno superare la somma di 10.000 pesos (6 milioni e 250 mila lire al cambio ufficiale) e i prelievi, ad eccezione di un prelievo di 1000 pesos la settimana prossima, non potranno superare i 150 pesos al mese (62.500 lire) fino alla concorrenza di 10.000 pesos. Le eccedenze a tale cifra diverranno proprietà dello Stato, che le utilizzerà per lavori pubblici. La nuova legge non riguarda i depositi bancari ordinari.

La legge prevede un'eccezione per le persone anziane o invalide che potranno avere depositi fino a 20.000 pesos e potranno prelevare fino a 500 pesos al mese.

Le disposizioni sul cambio della moneta stabiliscono che i capifamiglia cubani possono cambiare solo 200 pesos in biglietti di banca nuovi. Le somme eccedenti debbono essere versate in depositi speciali presso la banca nazionale cubana. Le misure annunciate ieri sera da Castro riguardano appunto tali depositi.

Le aziende, per la propria attività economica, avranno diritto al prelevamento immediato di un massimo di 1000 pesos. L'eccedenza su questa somma, in base alla nuova legge, verrà accantonata presso la banca in conto risparmi.

Nel suo discorso, Castro ha dichiarato che il cambio dei biglietti di banca ha ridotto la circolazione fiduciaria di 400-500 milioni di pesos. Castro ha affermato che la situazione monetaria è stata ora «risanata» ed ha sottolineato che i controrivoluzionari non potranno più disporre di grosse somme in cartamoneta per finanziare le loro attività.

«Se i nemici della rivoluzione hanno subito una perdita, il popolo non ha invece perso nulla. L'operazione era necessaria per la salute del paziente», ha affermato il Primo ministro cubano.

Castro ha dichiarato che le somme fino a 10.000 pesos (ammontare massimo dei biglietti di banca che i cubani potranno conservare) saranno depositate presso le Casse di risparmio e frutteranno un interesse del 3 per cento.

Il leader cubano ha assicurato ai suoi ascoltatori che i limiti di 10.000 e 20.000 pesos e le restrizioni per il ritiro del denaro si applicano solo alle somme depositate durante i due giorni di cambio delle banconote, mentre per tutti i depositi precedenti la situazione rimane invariata. Chi cioè aveva denaro in banca prima di sabato scorso non può disporre come vuole.

Il governo cubano valuta la moneta nazionale alla pari col dollaro. Però all'estero, sul mercato valutario libero, il peso cubano viene scambiato contro venti o trenta cents di dollaro.

a. p.

Situazione di banche nazionali

(in milioni di dollari)

Banca Belga (all'8-8):

Riserva aurea:	1.053,5
Banconote in circol.	2.800

Banca d'Olanda (al 7-8):

Riserva aurea:	15.341
Riserva val. estera	1.919
Totale:	17.260
Banconote in circol.	13.858

Banca Svizzera (al 7-8):

Riserva aurea:	2.300
Riserve val. estera	31
Totale:	2.331
Banconote in circol.	1.528

Banca Fed. Ted. (al 31-7):

Riserva aurea:	3.484
Depositi e investimenti all'estero:	3.177
Tratte, cambiali e assegni esteri:	87
Altri cred. all'estero:	783
Totale:	7.531
Banconote in circol.	5.527,2

le cui in merito ad una riduzione dei depositi minimi obbligatori durante la riunione di domani del Consiglio centrale bancario.

Montecatini 36,50; Fiat 30,25; Fiat pref. 16; Pirelli non quotata; Edison 42; Magneti Marelli 15,50; Snia Viscosa 84,65; Finsider 11,10; Olivetti 78.

Zurigo, 9 agosto.

Mercato incolore, in parte a causa di fattori stagionali. La quota presentava poche variazioni, a parte i valori bancari avia-

"Non desidero il petrolio sahariano se ci occorre la protezione dei mitra,,

Intervista dell'ing. Mattei ad un settimanale francese - Il dominio del carbone è in declino, con gli idrocarburi si aprono ai paesi mediterranei possibilità immense

Parigi, 9 agosto.

Il settimanale «France Observateur» pubblica oggi un'intervista dell'ing. Enrico Mattei.

L'ing. Mattei risponde a varie domande postegli dal giornalista circa il suo atteggiamento nei confronti della Francia, dello sfruttamento delle ricchezze petrolifere e altre nei paesi ex-coloniali, e di altri problemi di attualità.

Circa le accuse mossegli secondo le quali egli penserebbe di «rovinare gli interessi francesi nel mondo arabo» e mirerebbe «più specialmente alle immense risorse sahariane», Enrico Mattei ha dichiarato:

«La verità è che mi si rimprovera soprattutto di non aver accettato di stabilirmi nel Sahara al fianco delle compagnie francesi, inglesi ed americane. Offerte in tal senso mi sono state fatte a più riprese. Ho sempre rifiutato una concessione. Non desidero che i miei tecnici si trovino un giorno nella necessità di lavorare sotto la protezione dei mitra.

«Con la guerra, l'Italia ha perduto le sue colonie. Certuni pensavano che fosse una sventura; è, in realtà, un immenso vantaggio. E' perchè non abbiamo più colonie che siamo oggi così bene accolti in Iran, nella Repubblica Araba Unita, in Tunisia, in Marocco, nel Ghana. Non vedo perchè dovremmo compromettere questa posizione associandoci ad un'operazione che, tutti lo ammettono, non potrà essere indefinitamente continuata sotto la sua forma attuale.

Dopo avere affermato che il quadro europeo dovrebbe permettere alla Francia di rinnovare tutta la sua politica, l'ing. Mattei ha così proseguito:

«La politica che ho seguito figura nel settore che mi interessa è una politica nazionale italiana. Essa mi ha permesso non solo di sottrarre il mio Paese al dominio dei trusts, ma di farlo beneficiare di prezzi che sono inferiori a quelli praticati da tutti i nostri vicini e pure — se non si tiene conto delle tasse governative — ai prezzi americani.

«Perchè una tale politica che presuppone non l'eliminazione delle società private ma lo sviluppo delle società nazionali, non potrebbe essere estesa a tutta l'Europa? Perchè accettare gli alti prezzi imposti dal cartello internazionale?

«Un miliardo di dollari investiti in un anno nel Medio Oriente hanno permesso di estrarre più petrolio di ventiquattro miliardi di dollari investiti durante lo stesso periodo negli Stati Uniti — ha continuato Mattei —. Ora, i Paesi europei dispongono di possibilità immense, e fra questi Paesi quelli che si trovano sulle rive del Mediterraneo sono certamente i meglio collocati. Durante lunghi anni abbiamo vissuto su una realtà economica che era quella della predominanza del carbone e quindi della predominanza dell'Inghilterra, della Ruhr e delle regioni vicine alla Ruhr. Ma ecco che questa predominanza è rimessa in causa, perchè il carbone è ormai in declino.

«Esso copriva, solo dieci anni fa, l'80 per cento del consumo totale d'energia dei paesi dell'Oece. Oggi rappresenta meno del 65 per cento. Durante lo stesso periodo, il consumo d'idrocarburi — ovvero di una fonte di energia che si trova molto più nelle regioni mediterranee che nel Nord dell'Europa — è passato dal 12 al 23 per cento. E noi siamo lungi dall'aver utilizzato tutte le nostre possibilità. Al livello dei prezzi attuali, sarebbe facile sostituire gli idrocarburi al carbone in una vasta gamma di applicazioni industriali».

F. d.

Nelle aziende Iri ed Eni

Impiegati ed operai possono sposare senza perdere il posto

Roma, 9 agosto.

Il Ministro per le partecipazioni statali, sen. Bo, ha inviato all'Iri, all'Eni, agli enti di gestione e alle aziende a partecipazione statale una circolare avente per oggetto la «clausola del nubilato». In essa — precisato che numerose interrogazioni e alcune proposte di legge suggeriscono di richiamare l'attenzione degli enti controllati dal dicastero sulla necessità di abolire la «clausola del nubilato» — il Ministro ricorda che secondo il Ministero del Lavoro la clausola deve essere considerata illegittima in quanto essa consente al datore di lavoro di rescindere il contratto nei casi in cui la dipendente contragga matrimonio, «privando la lavoratrice del fondamentale e inalienabile diritto di realizzare appieno la propria libertà e capacità giuridica».

La circolare del Ministro Bo conclude: «Premesso che la clausola è da considerare ormai superata anche dall'evoluzione delle leggi sociali, e in attesa che precise norme attuino un ulteriore mezzo di tutela a favore delle donne lavoratrici, si ritiene opportuno che le aziende controllate si uniformino alle disposizioni emanate dal Ministero del Lavoro, nei termini e nei modi che saranno ritenuti idonei».

Il Ministro Bo ha anche inviato al Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro una lettera nella quale afferma che il Dicastero ha già ricevuto da diverse società controllate, tra cui l'Eni, assicurazioni che la questione del nubilato «non è contemplata nei regolamenti interni, nè figura nelle lettere di assunzione del personale femminile».

La capacità dei cantieri navali sarà ridotta di almeno un terzo

Attualmente è di 700 mila tonn. annue, il doppio delle ordinazioni per i prossimi anni - Saranno tuttavia potenziati gli impianti di Sestri Ponente, Monfalcone, Castellammare di Stabia, Napoli, Taranto - Provvedimenti per le maestranze

(Nostro servizio particolare)

Roma, 9 agosto.

La capacità produttiva dei cantieri navali italiani sarà ridotta di un terzo durante il quadriennio 1961-64. Attualmente la capacità produttiva dei nostri cantieri è di 700 mila tonnellate annue ed è giudicata all'incirca doppia del carico di lavoro acquisibile nei prossimi anni, mentre non è economicamente sostenibile un regime di attività inferiore al 65-70 per cento della capacità produttiva.

La necessità di tale riduzione è prospettata dalla relazione del Consiglio di amministrazione dell'Iri, nel quadro di un programma di riassetto generale del settore cantieristico. Nella relazione dell'Iri, che partecipa all'industria delle costruzioni navali con una capacità produttiva pari a quattro quinti del totale, è detto che l'«opera di riorganizzazione dei cantieri navali del gruppo ha come obbiettivo il risanamento del settore. I programmi devono tener conto, in particolare, degli impegni assunti dal governo italiano, in sede di Comunità economiche europee, nei riguardi dell'insieme dell'industria cantieristica nazionale, in vista dell'approvazione del nuovo regime di aiuti statali alle costruzioni navali; regime che non potrà estendersi oltre il 1964».

Per facilitare la realizzazione del programma di riduzione di attività dei cantieri sarà necessario, da un lato, riqualificare professionalmente la mano d'opera non utilizzabile nel nuovo assetto e, dall'altro, promuovere iniziative che assorbano la mano d'opera esuberante.

Parallelamente vi sarà un potenziamento delle strutture cantieristiche sulle quali poggerà il riassetto del settore. In tale programma è previsto il completo ammodernamento degli impianti dei cantieri di Sestri Ponente e di Monfalcone. A Castellammare di Stabia, nei cantieri della Navalmeccanica, saranno ultimati i lavori per la saldatura, la prefabbricazione e i servizi ausiliari. Infine, due bacini galleggianti saranno costruiti rispettivamente presso la Sebn di Napoli e la Ovrat di Taranto.

La

Sviluppi dell'operazione antisabotaggio in Alto Adige

Arrestato un funzionario della Provincia di Bolzano

Manovrava i fondi elargiti dalla «Berg Isel Bund» - Terroristi altoatesini scrivono una lettera a Scelba minacciando di sparare - Il ministro dell'Interno commenta: «Quel pezzo di carta non è una cosa seria»

(Dal nostro corrispondente)
Bolzano, 9 agosto.

Le indagini per gli attentati dinamitardi condotte in Alto Adige sono giunte a una svolta decisiva. E' stato infatti tratto in arresto dalla questura il funzionario della giunta provinciale dott. Norbert Mumelter che si trovava già da alcune settimane in stato di fermo. L'arresto del Mumelter è da mettere in relazione con l'«operazione assegni» che da parecchi mesi la questura di Bolzano stava conducendo per accertare la destinazione di pingui fondi elargiti dal segretario del «Berg Isel Bund» notoriamente compromesso con l'attività terroristica in Alto Adige.

Le indagini avevano portato, dopo pazienti ricerche, alla scoperta, in un istituto di credito bolzanino Donato Praniner, il cui arresto avvenuto alcune settimane or sono aveva dato il «via» all'«operazione assegni». Non è escluso che lo sviluppo dell'indagine possa appurare che il denaro destinato alle «attività» culturali della «Südtiroler Wort und Bild» sia servito per finanziare gli attentati terroristici.

Sta di fatto, comunque, che le indagini per gli assegni e quelle per gli attentati dinamitardi, che prima correvano su due binari separati, confluiscono ora in un'unica direttrice. Questo nuovo fatto ha acuito i contrasti ormai aspri e insanabili fra i moderati e gli estranziati della Volkspartei.

A queste profonde divergenze non accenna in alcun modo il comunicato diramato oggi dal partito e pubblicato dal quotidiano di lingua tedesca *Dolomiten*. Più che di un comunicato infatti si tratta di una risoluzione nella quale ancora una volta si si occupa dei presunti «maltrattamenti» dalla polizia nei confronti dei sud tirolesi arrestati. In essa si dice tra l'altro che sarebbe già stato raccolto ampio materiale probatorio, dal quale risulta che «le persone fermate sono state maltrattate dagli appartenenti alla polizia». In relazione a ciò si chiede la nomina di una Commissione parlamentare d'inchiesta per esaminare i metodi adottati dalla polizia, che violano la legge, i principi democratici e la dignità dell'uomo. Dal tono della risoluzione si potrebbe arguire che gli estremisti sono riusciti ancora una volta ad imporsi e la loro posizione intransigente avrebbe portato la politica della Svp a un punto morto.

Com'è noto il ministro dell'Interno on. Scelba ha già replicato a una simile risoluzione della Svp invitando i dirigenti a dire i nomi e a citare gli eventuali singoli casi di maltrattamenti, promettendo rigorosa inchiesta e severe punizioni se ci fossero dei colpevoli. Ma il partito di lingua tedesca neppure oggi ha fatto nomi, né ha citato località o data.

Stamane il quotidiano locale «Alto Adige» ha pubblicato una lettera aperta inviata al ministro Scelba e per conoscenza al giornale stesso, nella quale anonimi terroristi chiedono, anzi intimano, l'intervento di una commissione internazionale d'inchiesta, col compito di indagare sui maltrattamenti ai sud-tirolesi arrestati. I terroristi minacciano gravi reazioni — «siamo pronti a sparare» — se entro domani l'on. Scelba non avrà obbedito alle loro pretese.

L'on. Scelba interrogato a Roma dai giornalisti sulla lettera che è firmata da «Combattenti sud-tirolesi per la libertà» ha detto: «Non è una cosa seria. Non posso non deplorare la pubblicità data ad un simile pezzo di carta».

a. p.

Duro attacco ad Oberhammer d'un giornale socialista di Vienna

(Dal nostro corrispondente)
Vienna, 9 agosto

(a. b.) Il fondo odierno dell'*Arbeiter Zeitung*, organo del partito socialista, è dedicato interamente a un violentissimo attacco contro Oberhammer, definito «Oberhammer!, «Basta con Oberhammer», dice il titolo.

Oberhammer è accusato di perseguire la sua politica nell'Alto Adige «con ogni mezzo e in qualsiasi compagnia». «I suoi numerosi viaggi a Monaco di Baviera — ai leggi più avanti — servono a chiarire in quale sede egli cerchi i mezzi e gli alleati». L'*Arbeiter Zeitung* afferma che «il signor dottor Oberhammer» (così è ripetutamente definito nell'articolo) è attualmente in contrasto con le gerarchie cattoliche di Innsbruck e dell'Alto Adige, con i principali esponenti del suo stesso partito, anche nel Tirolo, e con gli stessi rappresentanti della *Südtiroler Volkspartei*. «Ciò che non comprendiamo — dice l'articolista — è perché la Volkspartei si lasci terrorizzare da lui».

Interessante appare un'indiscrezione sui rapporti non sempre distesi intercorsi negli ultimi tempi tra Oberhammer e gli esponenti della Volkspartei alto-atesina: «Noi sappiamo che essi (gli alto-atesini) hanno più volte dichiarato in faccia al signor Oberhammer: abbiamo bisogno dell'aiuto di Innsbruck soltanto nella misura in cui noi stessi lo riteniamo necessario. Preghiamo, anzi, esigiamo: "Non immischiatevi ai di là di questo limite nei nostri affari". Cosa vuole questo signore, dunque, se gli stessi sud-tirolesi non lo desiderano più?».

La conclusione è molto dura: «Perché dobbiamo lasciarci ulteriormente tiranneggiare da questo signore e dalla sua politica da *desperados*? Forse perché nessuno trova il coraggio di attaccarlo apertamente? Ebbene, noi abbiamo questo coraggio! Il signor Oberhammer ha recato già abbastanza danni all'Austria e ai sud-tirolesi. Oberhammer è corresponsabile del peggioramento della situazione nel Sud Tirolo e delle trattative intorno al Sud Tirolo. Via i sobillatori! Basta con Oberhammer!».

Sconosciuto ucciso per rapina e gettato nel canale a Mestre

Mestre, 9 agosto.

(b.) Uno sconosciuto sui quaranta-quarantacinque anni, probabilmente uno straniero, è stato ucciso a scopo di rapina e quindi gettato nel canale Salso.

Rinvenuta la salma verso le 13 di ieri, si era pensato ad una disgrazia. Oggi pomeriggio l'autopsia ha rivelato che lo sconosciuto non era morto annegato, ma era stato selvaggiamente percosso e quindi strangolato prima di essere gettato nel canale.

I carabinieri sono alla ricerca di un giovane che lunedì sera alle 20,30, mezz'ora prima che lo sconosciuto venisse ucciso, era stato visto in compagnia della vittima in una strada deserta adiacente a via Marghera. Si ritiene che l'ucciso sia un turista belga. Egli infatti nella giacca aveva la etichetta di una casa di confezioni di Bruxelles.

Manifestazioni dei contadini pugliesi

Una colonna di trattori in marcia verso Martina Franca, nelle Puglie, è bloccata dalla polizia. La manifestazione è stata organizzata per richiamare l'attenzione delle autorità sui problemi dell'agricoltura (Telefoto)

Utile discussione a Cuneo sul tema: "Gli animali e noi"

Caccia e pesca non devono trasformarsi in una lotta crudele contro gli animali

E' necessario rispettare le leggi degli uomini e della natura - Proteggere la selvaggina, specialmente quella rara - L'utilità dei Parchi nazionali di montagna - Un oratore esprime il possibile punto di vista di lepri e camosci

(Dal nostro inviato speciale)
Cuneo, 9 agosto.

Il tema «Gli animali e noi» è straordinariamente fecondo di osservazioni, rilievi, citazioni, proposte: nonostante le benevole raccomandazioni di S. E. Ruia, che presiede anche stamane il dibattito, nella pittoresca cornice della Motta di caccia e pesca, ed inoltre ad essere brevi e concisi, il mezzanotte gli oratori sono ancora impegnati in forbite divagazioni sui diritti e sui doveri dell'uomo cacciatore e pescatore. Si è però trovata una formula comune che non condanna la caccia e la pesca, ma le vuole disciplinate a rispettose delle leggi degli uomini e delle leggi della natura.

I personaggi partecipanti al dibattito — il prof. Bronzini, direttore dello Zoo di Roma; l'avv. Riccardo Midana, consigliere della Federcaccia, l'avv. Oberto Tarena, presidente del Parco del Gran Paradiso, l'avv. Cavoni Giacometti, padre Enrico di Rovasenda, l'avv. Francesco Di Leo e Bonaventura Tecchi — si erano già incontrati ieri sera in una riunione privata, avevano discusso lungamente e stasera espongono ad uno ad uno il loro pensiero e le loro conclusioni. Il dibattito appare così più ordinato e forse più conclusivo ma perde il mordente delle repliche improvvise e la vivacità delle interruzioni.

Dopo un breve preambolo dell'avv. Andreis, presidente dell'Ente provinciale del turismo, S. E. Ruia apre il dibattito, premettendo quelle che saranno le generiche conclusioni a cui giungeranno tutti gli oratori, affermando cioè che i rapporti degli uomini con gli animali devono armonizzare con le leggi generali della natura e obbedire all'impulso dell'etica e all'intervento regolatore del diritto.

Proposte precise vengono poi fatte dal prof. Bronzini, che raccomanda di creare una coscienza naturalistica fra i giovani, ripristinando nelle scuole medie l'insegnamento della zoologia e della botanica, soppresso dalla riforma Gentile, favorendo l'istituzione dei giardini zoologici, dei parchi nazionali e dei musei di storia naturale.

L'avv. Midana constata con soddisfazione che quest'anno non deve improvvisarsi difensore — come dovemmo l'anno scorso — dei cacciatori, che ad un certo momento apparvero quasi in veste di imputati, e traccia un quadro molto ampio della caccia nel mondo. In particolare confronta la legislazione vigente in vari paesi osservando che nel mondo anglosassone la selvaggina appartiene al proprietario del fondo su cui si trova, nei paesi latini è di nessuno e perciò diventa proprietà di chi la coltura. E nel mondo comunista la selvaggina è proprietà dello Stato e dell'organizzazione parastatale dei cacciatori.

«Le leggi anglo-sassoni e comuniste — afferma — sono le più adatte a proteggere il patrimonio faunistico» e conclude chiedendo leggi accorte che evitino la distruzione della fauna o di alcune specie o lo sviamento dal nostro suolo degli animali non stanziali. Vorrebbe che fosse proibito l'uso di sostanze velenose in agricoltura, che non si procedesse a bonifiche integrali e al prosciugamento totale di paludi, e chiede con forza che sia vietata la caccia dopo il mese di marzo; è questo un voto preciso e fermo dei cacciatori piemontesi, che da tempo lo ripetono e che ancora non è stato ascoltato.

Queste sono le voci degli uomini. Ma che cosa direbbero, che cosa chiederebbero gli animali se potessero parlare? Questa strana ma efficace domanda se la pone l'avv. Oberto Tarena, anticipando la proposta di un tema quasi di favola per l'anno prossimo. Come presidente del Parco del Gran Paradiso, esalta l'utilità dei parchi nazionali, che non sono una spesa improduttiva, ma una ricchezza per il paese. Ricorda le stragi degli stambecchi negli anni della guerra, quando da 4 mila ne erano rimasti 418: «Se la guerra durava ancora due mesi lo stambecco — un nobile animale, la cui esistenza, secondo ritrovamenti fossili nel Caucaso, risale a 12 o 14 mila anni fa — sarebbe ora completamente estinto». Anch'egli, come i precedenti oratori, insiste perché la stupenda riserva di Valdieri diventi parco nazionale a tutela della fauna che sopravvive fra i pittoreschi monti del Cuneese. Ed infine, come commissario della pesca deplora che le leggi, anche buone, non siano rispettate, citando il caso degli scarichi industriali che avvelenano le acque e distruggono la fauna ittica con danni enormi, immensamente superiori a quelli che possono essere causati dal diuto dei pescatori di frodo.

Una rapida discussione sul mondo con allusioni ai episodi di stragi di antilopi e di uccelli esotici qualificati «nocivi» ci fa compiere Cesare Giacometti, poi padre Di Rovasenda, ammettendo la lotta che, come esiste fra lo spirito e il corpo dell'uomo, sussiste fra gli uomini e gli animali, afferma che questa lotta deve essere posta sotto il segno della finalità di bene, di ordine, di perfezione del mondo.

L'avv. Di Leo ribadisce la necessità di modificare e migliorare le leggi sulla caccia ricordando e ammonendo che tali leggi parlano non soltanto di esercizio venatorio ma anche di protezione della selvaggina.

Ora è mezzanotte. Bonaventura Tecchi ci fa ricordare parlando di fiabe e di poesia e osservando che fin dai tempi più antichi ci è stata tramandata l'idea della gentilezza: «Il Cristianesimo — dice — ci insegna che l'amore della natura e l'amore del divino sono due componenti di uno stesso elevato concetto» e conclude citando parole del cosmonauta Titov secondo cui il cosmo aspetta un poeta e un pittore, non solo uno scienziato.

Siamo alle conclusioni. Nelle prime ore del sedio del tesoro dello mostra sono ancora schierate attentissime le personalità convenute ad assistere al dibattito: accanto al sottosegretario alla presidenza del Consiglio, sen. Giovanni Giraudo, sono gli ambasciatori di Colombia, Finlandia, Polonia, Somalia e gli incaricati d'ambasciata dell'India e della Jugoslavia. Sono pure presenti il presidente della provincia, dott. Falco, e altre autorità. S. E. Ruia riassume il dibattito: «Nel concerto di molte voci, egli dice, una cosa risulta accettata da tutti: la sensazione dell'universalità del rapporto fra mondo umano e animale, la necessità ribadita da tutti di dover contemplare il mondo della natura sotto l'aspetto dell'universalità e dell'integralità». Con queste nobili parole ha termine il dibattito.

Ettore Doglio

Un contadino tenta di uccidersi recidendosi la gola con la falce

Ceres, 9 agosto.

(v.) Un contadino della frazione Tiere di Groscavallo, il settantaduenne Pietro Macchiolo, ha tentato l'altra mattina di togliersi la vita. Verso le 5, mentre i familiari dormivano, è sceso nella stalla di casa e afferrata una falce ha appoggiato il collo sulla lama finché questa è penetrata profondamente nelle carni sino a recidergli parte della laringe.

Il dolore e l'abbondante emorragia hanno impedito al contadino di portare a compimento il suo folle progetto.

Poco dopo i congiunti l'hanno trovato in un lago di sangue privo dei sensi ma ancora in vita e dopo avergli parzialmente tamponato la ferita l'hanno affidato alle cure del medico condotto, che lo ha fatto trasportare a Torino.

Trascinata dal cliente caduto una guida si uccide sul Bianco

Sul ghiacciaio dell'Argentière, nel versante francese Il turista, scivolato durante la discesa, si è salvato

(Dal nostro corrispondente)
Courmayeur, 9 agosto.

(t. z.) Oggi pomeriggio, un aspirante guida di Chamonix, Joseph Ducros, di 35 anni, è morto sul ghiacciaio dell'Argentiere, sul versante francese del Bianco, mentre insegnava ad un cliente la tecnica di scalata su ghiaccio.

Mentre scendeva dal ghiacciaio, il cliente scivolava per alcuni metri e il Ducros, benché fosse in sicurezza, veniva lanciato in aria dalla corda tesa ad arco. Caduto in un crepaccio, il giovane ha picchiato il capo con violenza ed è morto sull'istante. Il suo corpo è stato ricuperato dalla guida di Chamonix.

Nel 1957, il fratello del Ducros, una guida del versante francese del Bianco, era morto in un analogo incidente, durante un'operazione di salvataggio nei pressi del rifugio di Envers des Aiguilles.

Esercitazioni di soccorso alpino con un elicottero sul Monte Rosa

(Nostro servizio particolare)
Macugnaga, 9 agosto.

La giornata di oggi era senza dubbio la più indicata per le esercitazioni alpinistiche in programma a Macugnaga. Fitti banchi di nebbia solcavano il cielo del Monte Rosa e verso le 10 del mattino è scesa pure un po' d'acqua. Ambiente ideale, perciò, per un addestramento al soccorso alpino, specie se, come oggi, avviene in combinata con mezzi aerei. L'esercitazione faceva parte di un programma di studio e di esperienze che avrà la sua estesa attuazione nel prossimo anno nel quadro delle esercitazioni «Cielo - terra - Ossola 4000».

La giornata di oggi è stata organizzata dal Centro soccorso alpino 10ª Zona di Domodossola, in collaborazione con il Centro soccorso aereo di Milano Linate, con carabinieri e finanzieri di Macugnaga, la sede prescelta per le operazioni. Vi prendono parte le delegazioni delle stazioni di soccorso alpino di Domodossola, Macugnaga, Ornavasso e Borgosesia.

Alle 9,30 al campo base di Pecetto tutto è pronto per l'inizio delle operazioni. Partono per prime le squadre del Centro soccorso alpino, che raggiungono il Rifugio Zamboni Zappa. Alle 10,10 si alza un «Bell 46 Yota» del Centro soccorso aereo di Milano e dopo alcuni minuti è alla Capanna Zamboni. L'elicottero, dopo aver sorvolato la zona in volo di ricognizione, fiancheggiando le nevi attorno alla Dufour, si abbassa di quota, si porta sul punto prefissato ed effettua il lancio previsto. La seconda operazione era più impegnativa: si trattava di effettuare un atterraggio entro un ristretto perimetro e su un terreno più che accidentato. Tutto è avvenuto regolarmente.

Più importante sotto il profilo dei collegamenti e delle comunicazioni, utilissime quando le squadre di soccorso alpine sono in azione, si è rivelato l'uso dei radiotelefoni, piazzati a titolo sperimentale oggi uno al campo base di Pecetto, l'altro al Belvedere e un terzo alla Capanna Zamboni. Anche questa operazione è riuscita brillantemente. La giornata di studio si è conclusa al pomeriggio con una conferenza del magg. De Rovere, del Centro soccorso di Linate, il quale ha illustrato le caratteristiche di questo Centro e gli scopi che esso assolve. Esso è alle dirette dipendenze delle Forze Armate. I centri di coordinamento soccorsi in Italia sono tre: uno a Milano, uno a Vigna di Valle e il terzo a Grottaglie. L'ultima mente sono stati pure avviati accordi in sede internazionale per poter coordinare anche su larga scala gli interventi ed i coordinamenti di collaborazione.

g. b.

Il contadino ereie di Asti s'è incontrato con il notaio

(Dal nostro corrispondente)
Acqui, 9 agosto.

(g. p.) Giuseppe Filippa, il contadino ambulante di Asti erede dal facoltoso e bizzarro possidente italo-argentino Carlos Bazzana Cardoso, si è presentato stamane al notaio di Acqui Terme, dott. Baccalario, presso il cui studio è depositato l'originale dell'importante documento.

Giuseppe Filippa è assediato dagli amici e conoscenti, tempestato di missive pervenute da ogni parte d'Italia contenenti proposte di matrimonio e richieste di finanziamenti e di aiuti. Il contadino è venuto fino ad Acqui percorrendo i 50 chilometri che separano Asti dalla città termale con la sua bicicletta e con una borsa nella quale vi erano le provviste per il pranzo. Ha dedicato per quasi quattro ore, affrontando la faticosa salita delle Barretta, arrivando alle 10,30 allo studio del dott. Baccalario, in piazza del Duomo. Dopo avere preso visione della copia originale del testamento olografo, l'agricoltore ha dichiarato che tornerà nei prossimi giorni col suo avvocato.

Due bimbi muoiono avvelenati dai funghi raccolti dal padre

Gravi la madre e un fratellino

(Dal nostro corrispondente)
Brescia, 9 agosto.

(a. m.) Un'intera famiglia di Malegno, in valle Camonica, è stata avvelenata dai funghi; due bambini sono morti.

Domenica mattina l'operaio Antonio Simonetti, di 40 anni, con i suoi tre figli — Giacomo, di 10 anni, Pietro Fausto, di 6 e Antonio di 4 — si era recato sui monti circostanti il paese e aveva raccolto numerosi funghi. Ritornato a casa, li consegnava alla moglie, Paolina Pezzoni, di 35 anni, che li cucinava e li serviva in tavola a mezzogiorno, con della carne di maiale.

I primi sintomi di avvelenamento venivano avvertiti nel pomeriggio di lunedì e tutta la famiglia veniva ricoverata all'ospedale di Breno. Dopo trenta ore di atroce agonia, i due bimbi più piccoli sono spirati la notte scorsa. Giacomo e la madre versano in gravi condizioni. Il padre è fuori pericolo.

Un'auto torinese si rovescia e s'incendia in Val di Lanzo

Cirié, 9 agosto.

(c.) Ieri sera una Fiat 600 che rientrava a Torino da una gita in Val di Lanzo si è capovolta e incendiata sulla via di circonvallazione a Nole. A bordo vi erano tre torinesi. Giacomo Morello di 21 anni, tranviere, residente in via Nizza n. 227, Giuseppe Michelotta di 39, abitante in via Cherasco 4 e Giovanni Nasi di 60, operaio saldatore della Fiat, abitante in via Arquata 16.

Guidava il Morello. L'incidente sembra inspiegabile, descrivendo in quel punto la strada una curva molto ampia e facile da abbordare. Probabilmente il tranviere è stato abbagliato dai fari di un'altra macchina. Dopo aver abbandonato e sradicato quattro paracarri, la 600 ha strisciato su un fianco e l'attrito contro l'asfalto ha provocato l'incendio. I tre sono riusciti a balzare fuori prima che le fiamme avvolgessero la carrozzeria. Il Nasi ha subito la frattura di un braccio, gli altri due sono rimasti illesi.

La dattilografa più veloce del mondo

La signora Erika Berken Kamp, a sinistra, si è aggiudicata a Wiesbaden il campionato mondiale di dattilografia; la prova di velocità è durata dieci minuti (Telef.)

Il P. G. dimostra che Eichmann era responsabile dei campi di sterminio

«La tesi che l'imputato era soltanto un esecutore d'ordini non è sostenibile. Anche il soldato che spara sul nemico quando si è arreso e uccide con la tortura è colpevole di omicidio». - Oggi termina la requisitoria

(Nostro servizio particolare)
Gerusalemme, 9 agosto.

Proseguendo oggi la sua requisitoria contro Adolf Eichmann, il Procuratore generale di Israele Gideon Hausner ha smantellato la tesi difensiva secondo cui l'imputato non è responsabile agli effetti penali degli ordini superiori da lui eseguiti e trasmessi, ed ha dimostrato come Eichmann, del resto, fosse direttamente e indirettamente interessato allo sterminio. Egli non era quindi — come sostiene — soltanto un organizzatore di convogli ferroviari per la deportazione.

Con la ricchezza dell'evidenza documentaria, il rappresentante dell'Accusa è riuscito anche oggi a far disegnare sul volto dell'imputato, chiuso come sempre nella sua gabbia di vetro a prova di proiettili, i segni di una disperata preoccupazione per la sua sorte. Reduto e con la dita intrecciate, lo sguardo rivolto fissamente nel vuoto, Eichmann si tormentava di tanto in tanto le labbra contro i denti mentre Hausner implacabilmente dimostrava il suo ruolo di primissimo piano nella distruzione fisica di sei milioni di esseri umani.

«La pretesa secondo cui l'imputato non faceva altro che eseguire degli ordini superiori non è argomento difensivo valido in questo processo», ha detto ad un certo punto il Procuratore generale. «Un soldato che spara al nemico — egli ha continuato esemplificando — non può essere trascinato per questo in giudizio. Ma un soldato che continua a sparare sul nemico anche quando ha gettato le armi e si è arreso può essere giudicato per omicidio. Inoltre, nessun soldato, pur se soggetto alla disciplina militare e all'obbedienza agli ordini superiori, ha il diritto di uccidere con la tortura».

Poi Hausner ha citato le sentenze di vari tribunali di differenti paesi dalle quali risulta che l'obbedienza, benché sia il primo dovere del militare, non deve mai essere obbedienza cieca al punto da far commettere dei crimini. Il Procuratore generale ha ricordato che Eichmann agì contro gli ebrei con odio talmente radicato da andar anche al di là degli ordini ricevuti. «Egli — ha detto puntando un dito in direzione della gabbia di vetro — era lo spirito guida che manteneva in funzione tutto il mortale apparato dello sterminio. Non era un uomo che faceva solo ciò che gli veniva ordinato, ma un uomo che andava oltre gli ordini ricevuti fino all'obiettivo finale, dispregiando qualsiasi tentativo esterno di mitigare la sofferenza delle vittime e di esercitare in qualche caso la grazia».

Il Procuratore generale ha anche dimostrato che Eichmann era direttamente responsabile del funzionamento dei campi di sterminio dell'Europa orientale, ed ha rigettato nettamente la tesi difensiva secondo cui la direzione dei campi non dipendeva dall'ufficio della sicurezza del Reich, cioè della Gestapo, bensì dall'ufficio economico di Stato. Il rappresentante dell'Accusa ha richiamato la testimonianza del comandante di Auschwitz (Hoess, impiccato in quel campo come criminale di guerra) il quale asseriva che Eichmann aveva il controllo completo sugli ebrei inviati ad Auschwitz. In una parte della deposizione di Hoess — ricorda il Procuratore generale — si nomina inoltre Eichmann come colui che stabiliva personalmente quali degli internati ad Auschwitz dovessero essere inviati all'arrivo nella camera a gas e quali dovessero invece essere trattenuti per qualche tempo in un settore riservato, dove venivano costretti a scrivere ai parenti ancora liberi e agli amici non ebrei dando una falsa descrizione della «buona condizioni» di vita nel campo.

Ma a parte queste testimonianze incolpanti, il Procuratore generale tende a sottolineare che furono la parte stessa avuta da Eichmann in Ungheria e l'episodio del ragazzo ebreo ucciso nel suo giardino perché sorpreso a rubare ciliege, che provano inconfutabilmente che l'imputato ebbe una parte pienamente cosciente e responsabile nella persecuzione degli ebrei.

Mentre la macchina militare nazista stava arrestandosi — conclude per la giornata il Procuratore generale — Eichmann pensava soltanto alla distruzione degli ebrei, al di là e al di sopra degli ordini ricevuti. E quando la guerra fu perduta egli scomparve e si nascose, ben conscio della gravità dei crimini commessi per i quali non vi è e non vi può essere giustificazione di sorta». La requisitoria del P. G. terminerà domani.

a. p.

Ucciso dalla poliomielite a 24 anni un giovane di Mondovì mai vaccinato

Era un ragazzo robusto: stroncato in dodici giorni - E' morto in un ospedale torinese

(Nostro servizio particolare)
Mondovì, 9 agosto.

(n. m.) Un contadino di ventiquattro anni, Matteo Somà, abitante a Mondovì, alla cascina Mordano della frazione Cristo, è morto per la poliomielite all'ospedale «Amedeo di Savoia» di Torino. Non era mai stato vaccinato.

Il giovane aveva avvertito i primi sintomi del male dodici giorni fa. Il medico curante, dott. Magnano, alla prima visita gli riscontrava una paresi facciale ed un acuto dolore agli arti inferiori, sintomi caratteristici della polio. Per questa ragione, il sanitario ordinava l'immediato ricovero del giovane alla clinica per le malattie infettive di Torino.

Data la gravità dell'attacco e la forma diffusa del morbo, che interessava in particolare il cuore e gli organi della respirazione, il giovane è stato tenuto quasi in permanenza nel polmone d'acciaio. Le speranze di salvarlo erano però molto tenui. Il Somà, durante la scorsa notte, è stato stroncato da un improvviso collasso vasco-circolatorio.

La salma del giovane è stata trasportata oggi pomeriggio alla frazione Cristo: i funerali si svolgeranno domani mattina. Il Somà, figlio unico, era un giovanotto sano e robusto.

Un altro caso nel Polesine: colpita una bimba di 5 anni

Rovigo, 9 agosto.

(f.) Un nuovo caso di poliomielite viene segnalato nel Delta Polesano. Il morbo ha colpito agli arti una bimba di 5 anni, abitante a Polesine Camerini. La piccola è stata subito ricoverata in una clinica di Bologna.

Al termine di una festa

«Prigioniera» di 5 giovani si getta dal primo piano

(Nostro servizio particolare)
Roma, 9 agosto.

(g. fr.) Una ragazza di vent'anni ha denunciato alla polizia di essere stata tenuta prigioniera da cinque giovani che l'avrebbero drogata con alcune pastiglie bianche. La giovane — che si chiama Bruna Di Livio ed era venuta a Roma due giorni fa da un paesino della provincia di Rieti — è stata costretta a gettarsi dalla finestra per sottrarsi alle premure dei suoi cortteggiatori. Caduta su un roteolo di filo spinato, si è ferita ed ha dovuto farsi medicare all'ospedale più vicino. I cinque giovani sono stati individuati e fermati.

La Di Livio era venuta a Roma per passare qualche giorno con i parenti. Appena scesa dalla corriera aveva conosciuto un giovanotto e aveva fatto amicizia con lui, rivedendolo la sera stessa e poi il giorno successivo. Ieri sera il giovane l'ha invitata ad una «festicciola» in casa di amici, all'estrema periferia della città. Quando è entrata nell'appartamento, la Di Livio ha scoperto di essere l'unica ragazza presente e che oltre a quel suo conoscente, v'erano altri quattro giovani. Dopo aver bevuto e ballato, la Di Livio ha detto che voleva tornare a casa, ma non le è stato possibile uscire. Stando al racconto della ragazza, i giovani le avrebbero fatto inghiottire a forza alcune pastiglie bianche, che l'avrebbero stordita.

Non si sa per quante ore la Di Livio sia rimasta chiusa nell'appartamento. Ad un certo punto, per sfuggire alle prese dei suoi ospiti, la ragazza ha spalancato una finestra e si è lanciata fuori. Fortunatamente l'appartamento si trova al primo piano e la Di Livio non si sarebbe fatto nulla se non avesse inciampato nel filo spinato. Una vettura di passaggio l'ha portata all'ospedale dove è stata dichiarata guaribile in una settimana.

Discussa a Pinerolo la situazione ferroviaria

(Dal nostro corrispondente)
Pinerolo, 9 agosto.

(g.) I Sindaci dei Comuni di Piscina, Airasca, None e Candiolo si sono quest'oggi riuniti per discutere la situazione derivata dai noti incidenti ferroviari.

Al termine della riunione è stato votato un ordine del giorno affinché il numero delle vetture venga adeguato alle necessità dei convogli, siano rispettati gli orari e vengano istituite fermate a None, a Candiolo, ad Airasca ed a Piscina dei treni in partenza da Torino alle ore 5,16, 12,30, 18,30, e dei treni in partenza da Pinerolo alle ore 6,57 e 14,16. Hanno chiesto anche che sia istituito un treno in partenza da Torino verso le 21,30-21,40, per ridurre il notevole intervallo che separa l'ora di partenza degli ultimi due treni per Pinerolo, cioè 19,38 e 0,10.

ULTIME NOTIZIE

Nuovo riesame della strategia imperiale

Londra prepara la ridazione delle sue basi militari nel mondo

Entro l'anno verrebbero chiuse quelle di Cipro, Singapore e Kenia - Economie per superare la crisi ed entrare nel Mec con una solida finanza - Il «Foreign Office» conferma gli impegni per le alleanze nel Medio ed Estremo Oriente

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 9 agosto.

Il *Daily Mail* dà ampio rilievo alla decisione presa dal Gabinetto britannico di ordinare uno studio approfondito del problema del mantenimento delle basi inglesi all'estero e afferma che, per la fine del prossimo anno, almeno tre importanti basi britanniche in Asia, nel Medio Oriente e in Africa, vale a dire Singapore, Cipro e Mombasa (Kenia) dovranno, con moltissima probabilità, essere smantellate. La decisione rientrerebbe nel programma di riduzione delle spese militari annunciato dal Cancelliere dello Scacchiere recentemente, per motivi di «austerity».

Il ridimensionamento delle forze armate fa parte del programma di economia previsto dall'Inghilterra per superare l'attuale crisi economica e per poter entrare, eventualmente, nel Mec «con le carte in regola» dal punto di vista della solidità economico-finanziaria.

Secondo il *Daily Mail*, la chiusura delle tre basi potrebbe, a lunga scadenza, menomare la capacità della Gran Bretagna di continuare a fare fronta agli impegni assunti, nel campo della difesa, negli scacchieri del Medio ed Estremo Oriente, e in particolare agli obblighi in seno all'ex patto di Bagdad (che dopo l'uscita dell'Irak si chiama «Cento» e di cui, oltre al Regno Unito, fanno parte Turchia, il Pakistan, la Persia e, con certe limitazioni, gli Stati Uniti) e alla Seato, il patto difensivo del Pacifico (che comprende, oltre la Gran Bretagna, la Francia, gli Stati Uniti, il Pakistan, la Thailandia, l'Australia, la Nuova Zelanda e le Filippine). Il libero movimento delle truppe britanniche nelle zone coperte da questi due trattati dipende molto dalla possibilità di utilizzare le basi di Cipro, nel Kenia e a Singapore.

In varie occasioni, ad esempio, il governo di Cipro ha fatto capire che potrebbe vedersi costretto, dall'insorgere di circostanze eccezionali, a proibire il libero uso della base inglese nell'isola. Di recente, in occasione dell'intervento britannico nel Kuwait, Londra venne informata che il presidente Makarios aveva deciso di procedere al blocco delle basi britanniche sull'isola, — dalle quali decollavano gli aerotrasporti diretti nell'ex-protettorato nel Golfo Persico — nel caso in cui la Lega Araba si fosse risentita della presenza, in uno stato arabo, del contingente inglese, e avesse accusato la Gran Bretagna di aggressione. Si aggiunga che il funzionamento delle basi inglesi a Cipro è stato ultimamente compromesso da una serie di atti di sabotaggio alle condutture che convogliano l'acqua potabile alle guarnigioni stesse.

Per quanto riguarda poi la posizione del Kenia, Londra è d'avviso che non appena il paese avrà ottenuto l'indipendenza, i suoi leader africani non saranno più disposti a tollerare la presenza di basi straniere sul loro territorio. C'è da osservare, a questo proposito, che le due basi di Kahawa e di Gilgil sono attualmente oggetto di un programma di potenziamento e di miglioramento delle attrezzature, per un costo globale di dieci milioni di sterline, dei quali sono già stati spesi sette milioni e cinquecentomila sterline.

Per quanto riguarda infine Singapore, di cui sembra ormai probabile una federazione con la Malesia, la posizione di quella base britannica sembrerebbe, a sentire almeno le promesse fatte dal governo malese, abbastanza sicura. Londra tuttavia non ha dimenticato come, mesi or sono, il governo della Malesia si fosse opposto all'eventuale trasferimento nel Laos delle truppe inglesi stazionanti nel proprio territorio.

Un portavoce del Foreign Office ha smentito categoricamente che la Gran Bretagna possa abbandonare i suoi impegni con gli alleati del Medio ed Estremo Oriente. In una conferenza stampa, il funzionario ha dichiarato che «non è intenzione della Gran Bretagna ripudiare gli impegni contratti con la firma dei trattati della Cento, della Seato e della Nato», ma non ha smentito tutte le altre notizie, relative allo smantellamento delle basi in Singapore, a Cipro e nel Kenya.

m. ci.

Oggi il cancelliere Adenauer ripartirà alla volta di Bonn

Cadenabbia, 9 agosto.

Il cancelliere Adenauer riceverà domani mattina alle 9,30 il segretario di Stato Rusk. Quindi con la figlia signora Ria e il seguito lascierà nel pomeriggio alle 14,30 Villa Collina per ritornare a Bonn.

Il Cancelliere si imbarcherà sul «Gabbiano», una piccola motonave della Navigazione Lago di Como che procederà a velocità ridotta, onde permettere agli illustri ospiti di ammirare il panorama.

Una guardia spagnola uccisa da terroristi alla frontiera

Madrid, 9 agosto.

Un comunicato del ministero degli Interni spagnolo informa che una guardia civile è stata uccisa ed un'altra ferita in uno scontro con «terroristi» presso la frontiera francese. Il comunicato precisa che, la scorsa notte, una decina di persone armate di mitra hanno tentato di commettere un atto di sabotaggio contro la centrale elettrica della diga di Mirabla, a Obaizeta, presso la frontiera franco-spagnola. Sorpresi dalle guardie, gli attentatori hanno sparato sulle quali decollavano barcati a Londra circa 34 ragazzi in vacanza più due insegnanti accompagnatori.

Sospesi 2000 voli civili per manovre aeree negli S. U.

New York, 9 agosto.

Il traffico aereo civile negli Stati Uniti e nel Canada sarà paralizzato per 12 ore il 14 ottobre. Il *North American Air Defense Command*, ha annunciato che in tale data si svolgerà un'esercitazione generale per controllare lo stato di efficienza del sistema di difesa aerea del Nord-America. L'esercitazione è chiamata «Scudo del cielo». Si calcola che più di 2000 «voli» commerciali americani e canadesi e 31 «voli» dall'estero saranno sospesi per l'esercitazione.

Minacce in una lettera anonima di far saltare la Torre di Pisa

Per misura di sicurezza agenti si sono mischiati ai visitatori - Sbarrata per la notte la porta del celebre campanile - Forse si tratta d'un pazzo

(Dal nostro corrispondente)
Pisa, 9 agosto.

Una lettera anonima arrivata alle autorità pisane e nella quale si minaccia di far saltare la torre pendente ha fatto porre sotto attenta sorveglianza il celebre monumento.

Per il momento non si hanno sospetti sull'autore o sugli autori del minaccioso scritto, anche se si ritiene assai probabile che esso sia stato formulato da una mente malata.

Per non correre rischi, da oggi la torre pendente è stata posta sotto stretta sorveglianza. Tutti i visitatori sono stati invitati a lasciare all'ingresso i loro bagagli e alcune decine di agenti in borghese si sono mescolati alle centinaia di turisti di ogni nazionalità che, come al solito, hanno affollato la Piazza dei Miracoli.

Ogni due ore la torre è stata minuziosamente ispezionata. Al calar della notte è stato chiuso con un filo di ferro l'accesso alla scaletta che conduce alla porta del campanile. In maniera discreta, cercando di dare nell'occhio il meno possibile, squadre di agenti rimarranno in servizio tutta la notte.

e. b.

Sospesi 2000 voli civili per manovre aeree negli S. U.

New York, 9 agosto.

Il traffico aereo civile negli Stati Uniti e nel Canada sarà paralizzato per 12 ore il 14 ottobre. Il *North American Air Defense Command*, ha annunciato che in tale data si svolgerà un'esercitazione generale per controllare lo stato di efficienza del sistema di difesa aerea del Nord-America. L'esercitazione è chiamata «Scudo del cielo». Si calcola che più di 2000 «voli» commerciali americani e canadesi e 31 «voli» dall'estero saranno sospesi per l'esercitazione.

Disperso nel Mar di Norvegia un aereo inglese con 34 ragazzi

Oslo, 9 agosto.

Un aereo di linea britannico con 36 passeggeri e tre membri di equipaggio risulta questa sera mancante nella Norvegia occidentale. Era partito da Londra e doveva giungere a Stavanger alle 17,30 (ora italiana). Poco prima di scendere all'aeroporto il pilota comunicava alla torre di controllo che si apprestava all'atterraggio, poi il contatto radio si interrompeva.

Un funzionario della «Cunard Eagle Line», proprietaria dell'aereo disperso, ha detto di essere stato informato che un apparecchio è caduto in mare presso Sola, sulla costa norvegese. La compagnia si è messa in contatto con Sola ma non è stata in grado di ottenere conferma. Tutte le ricerche intraprese da aerei e da navi non hanno finora dato alcun risultato.

I trentasei passeggeri imbarcati a Londra erano 34 ragazzi in vacanza più due insegnanti accompagnatori.

Il Parlamento di Pankow si riunisce per il trattato di pace

Domani la seduta - Il patto separato con la Russia sarà firmato in settembre? - Duemila profughi a Berlino in 24 ore

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 9 agosto.

La paura che da un momento all'altro possano venire bloccati gli accessi a Berlino sta inducendo alla fuga migliaia di tedeschi dalla Germania comunista. Nelle ultime ventiquattro ore sono scappate a Berlino Ovest 2000 persone e il flusso dei profughi continua senza posa. Fra gli altri, è fuggito un giudice del tribunale supremo del popolo della Germania Est. Si chiama Horst Hetzar ed ha chiesto asilo politico agli alleati per sé e per dieci persone della sua famiglia. E' questo il più massiccio esodo di profughi negli ultimi anni, e simile alle fughe in massa del 1953, quando il regime intraprese il primo serio tentativo di comunistizzare il paese.

L'esodo eccezionale è per Bonn motivo di apprensione. Si teme — ed è la stessa opinione espressa dal senatore americano Humphrey, il quale fu di recente in visita a Berlino — che l'inquietudine dei tedeschi orientali possa degenerare in atti di ribellione al regime. Corre insistente la voce che Kruscev firmerebbe in settembre la pace separata con Pankow.

In questa atmosfera di tensione si è inserita la notizia che Walter Ulbricht ha convocato in seduta straordinaria per venerdì prossimo la camera popolare di Pankow. Il parlamento di Berlino Est dovrà occuparsi di «questioni inerenti il trattato di pace tedesco». Resta da vedere se l'improvvisa riunione della Camera sia o meno un trucco per elettrizzare ancora di più l'atmosfera e ammorbidire così le resistenza degli occidentali per i negoziati con Mosca. Proprio quest'oggi la *Neues Deutschland*, organo ufficiale del partito comunista, ha manifestato con tutta chiarezza le intenzioni del regime.

Il trattato di pace fra la Germania Est e Mosca — ha ripetuto il giornale — costringerà gli occidentali a riconoscere la Repubblica democratica tedesca.

m. c.

Fuggono in massa da Berlino Est

I profughi dall'Est affluiscono a folti gruppi al campo di Marienfelde (Telefoto)

La crisi di Biserta sarà discussa dall'Assemblea generale dell'Onu

(Dal nostro corrispondente)
New York, 9 agosto.

(a. b.) Il delegato svedese alle Nazioni Unite è stato oggi autorizzato ad appoggiare la richiesta tunisina di convocazione dell'assemblea generale straordinaria dell'Onu per discutere la crisi di Biserta. Con l'adesione della Svezia, la richiesta tunisina ha raggiunto il minimo di cinquanta stati firmatari, necessario per la convocazione di emergenza dell'Assemblea.

E' il quarto aereo civile sequestrato in pochi mesi

Un "DC 8,, americano con 81 a bordo costretto dai cubani a dirottare all'Avana

Volava dal Texas al Guatemala; aveva tra i passeggeri il ministro degli Esteri della Colombia, avversario di Fidel Castro - Violenta reazione a Washington - Il sen. Smathers dichiara: «Se l'aereo non ci sarà restituito entro ventiquattro ore, andremo a prendercelo»

(Dal nostro corrispondente)
New York, 9 agosto.

Mentre in stampo si occupava ancora delle incredibili calunnie inventate da «Che» Guevara contro il governo degli Stati Uniti alla Conferenza economica di Punta del Este, è giunta notizia stasera del sequestro compiuto da elementi cubani di un nuovo reattore di linea americano. Si tratta, questa volta, di un modernissimo apparecchio della «Pan American», un «DC 8» il cui valore si aggira sui tre miliardi e mezzo di lire.

L'apparecchio, in rotta da Houston, nel Texas, verso Città di Messico ed il Guatemala, fu costretto a dirottare su L'Avana, a Cuba. Vi erano a bordo 72 passeggeri e nove uomini di equipaggio. Tra i viaggiatori c'erano il ministro degli Esteri della Colombia, Julio Turbay, e due diplomatici colombiani e del Costarica, con le loro mogli, tutti nemici acerrimi di Castro. Pilotava il «DC 8» il capitano Carl Ballard.

Al solito, un tale armato di facile mitragliatore avrebbe immobilizzato l'equipaggio, sostenuto da alcuni complici, imponendo al pilota di cambiare la rotta. Queste le prime versioni, molto confuse. La notizia della rapina è giunta alla «Casa Bianca» verso l'una pomeridiana di oggi. E' stato subito proclamato un allarme più evidente. Dopo che un comunicato del Pentagono ha reso noto che una squadriglia militare aveva inutilmente cercato di intercettare l'apparecchio sequestrato e di riportarlo in territorio americano, «E' chiaro — si osserva stasera a Washington — che, a meno di non abbattere l'apparecchio e di ammazzare tutti i passeggeri (cosa assurda), quando la rapina avviene durante il volo, non è possibile, con mezzi esterni, porvi riparo. Sono dunque necessarie misure preventive e un'attenta selezione dei passeggeri.

Antonio Barolini

Fidel Castro autorizza la partenza dell'aereo

L'Avana, 9 agosto.

Il governo cubano ha autorizzato il «DC-8» della «Pan American», che era stato dirottato a Cuba, a ripartire dall'Avana, probabilmente per Miami. Tutti i passeggeri e tutti i membri dell'equipaggio potranno ripartire con l'aereo, fatta eccezione di un solo passeggero, cioè dell'uomo che si era impadronito dell'apparecchio. Secondo la polizia cubana, si tratterebbe di un cittadino francese; ma non ne è stato fornito il nome.

Bimbo ucciso da un'auto sulla statale in Val d'Aosta

Il piccolo camminava nei pressi di Donnaz, in un punto pericoloso - E' stato travolto alle spalle da un turista

Emilio Jacced di 9 anni

(Nostro servizio particolare)
Donnaz, 9 agosto.

(l. r.) Un bimbo di nove anni, Emilio Jacced, è stato travolto ed ucciso da un'auto in transito che viaggiava sulla statale 29 diretta verso la bassa valle. L'incidente è avvenuto alle 11,30 di stamane, di fronte alla località di Rondevacca, del comune di Donnaz.

Il piccolo, che abitava nel villaggio, era uscito di casa per recarsi a giocare con alcuni coetanei. Il tratto di strada su cui Emilio si trovava è molto pericoloso perchè le automobili, costrette in lunghe colonne dalle curve della Mongiovetta e dalla successiva strettoia di Bard, si trovano all'improvviso sul lungo rettilineo che collega Donnaz a Pont St. Martin ed aumentano la velocità. Il piccolo Emilio camminava lentamente sulla propria destra in direzione di Pont St. Martin, quando alle sue spalle è sopraggiunta un'auto guidata dal signor Giuseppe Cambiari, di 73 anni, abitante a Milano in via Paruta 46, che era in vacanza con la famiglia. La macchina ha colpito il bimbo con estrema violenza sul fianco sinistro e lo ha gettato in aria. Emilio è ricaduto sull'asfalto ed ha picchiato il capo sul selciato. La sua morte è stata istantanea.

Qualche minuto dopo l'incidente, la madre del piccolo è uscita di casa per andare a fare alcune compere. Ha visto l'assembramento di auto e si è avvicinata di corsa. I presenti non hanno fatto in tempo a trattenerla: la donna ha così potuto dare sul figlio ormai ucciso.

Un «razzo» con un gatto a bordo lanciato a mille metri da due ragazzi

Nella discesa, l'ogiva del «missile» s'è fracassata a terra e la bestiola è morta - I giovani sono stati multati per maltrattamento agli animali

(Dal nostro corrispondente)
Verona, 9 agosto.

(g. m.) Due giovani di Valeggio sul Mincio — lo studente Maurizio Carteri e il falegname Remigio Pavan, entrambi di 18 anni — hanno tentato di inviare nello spazio un razzo a due stadi, alto un metro e venti e del diametro di dieci centimetri, da loro costruito. L'esperimento missilistico dei due giovanotti è terminato con due multe per accensione pericolosa in luogo pubblico e per maltrattamento agli animali: nell'ogiva del razzo era stato collocato un gatto che è morto nel lancio.

Il missile, con una doppia carica di propellente di natura imprecisata, preparato dai due giovani, si è regolarmente innalzato ed ha raggiunto l'altezza di quasi mille metri. A questa quota è esplosa la seconda carica che ha staccato l'ogiva di legno contenente il gatto, che dopo essersi innalzata ancora per qualche centinaio di metri ha cominciato la discesa, regolarmente rallentata da un paracadute apertosi tempestivamente. Purtroppo la corda del paracadute si sono incendiate e l'ogiva ha fatto col precipitare e fracassarsi al suolo.

Richiamati dall'esplosione sono accorsi i carabinieri, che hanno però potuto solo raccogliere il gatto, rimasto ucciso tra i rottami dell'ogiva, e multare i due giovani.

Avvocatessa uccisa in barca dai massi caduti dalla roccia

(Nostro servizio particolare)
Sorrento, 9 agosto.

(g.) Una giovane, Annamaria Castellano di 31 anni, laureata in legge ed assistente sociale a Roma, è stata uccisa durante una gita in barca da un masso staccatosi da una parete della costa.

La Castellano — che si recava ogni anno a trascorrere il periodo delle vacanze a Meta, uno dei comuni della penisola sorrentina — era andata nel pomeriggio a fare una gita in barca insieme ad un amico, il capitano marittimo Attilio Vecchioni di 32 anni.

I due erano partiti dalla spiaggia di Alimuri, raggiungendo la località Conca della Nave. Mentre si trattenevano nella zona, una frana ha fatto precipitare in mare numerose grosse pietre: una di queste colpiva al cranio la bagnante.

Il suo compagno tentava di chiedere aiuto ma non vedendo passare nessuna barca non aveva altra scelta che ritornare di nuovo alla spiaggia, remando con tutte le forze.

Appena sparsasi la notizia accorreva gente. Ma ormai non v'era più nulla da fare. Il cadavere della Castellano è stato trasportato nella clinica «San Michele» di dove proseguirà per la Capitale, ove abitano i familiari della vittima.

Luca Silvana; Virdia Vilma; La Rocca Luigi; Fulvi Gianfranco; D'Alberto Walter; Santiano Gabriella; Trinchero Giovanni; Mo Roberto; De Marchi Roberto; Gabiano Loredana; Mano Franco; Castelli Salvatore; Meritno Franco; Quarantotto Bruno; Lipari Annunziata; Navone Graziella; Gangemo Anna; Vercelli Maurizio; Canero Graziella; Mercona Gregorio; Alberti Patrizia; Pantarato Carola; Chiarista Raffaella; Guasco Maria; Ponteprimo Mario; Marcarini Gabriella; Diaferia Giuseppe; Sandri Giorgio; Traia Eraldo.

NOZZE. — **Gabetti** Felicita vedova Giacchello, anni 78, nata a Dogliani, abitante in corso Polenza 32; **Matteuzzo** Angela ved. Canziani, a. 91, S. Maria di Rovere, v. Don Bosco 52; **Savini** Maria, a. 84, Bresso, c. Casale 428; **Marisa** Luigi, a. 67, Saluzzo, via Muzio Clementi 13; **Basdino** Caterina ved. Bertolina, a. 84, Gullanico, v. Villa Regina 21; **Castello** Teresa in Baldreghi, a. 93, Mezzenile, v. del Mille 52; **Trulli** Utilia ved. Rossati, a. 75, Castellamonte, v. Somalia 28; **Claudano** Angelo, a. 76, Asti, c. Grosseto 261; **Sellantino** Filippo, a. 63, Torino, v. Catania 50; **Regalbuto** Liborio, a. 55, Mestretta, v. Arc. Alberti um 1 bis; **Rendina** Giuseppe, a. 82, Torino, ind., v. Mercadante 52; **Falcioni** Gaetano, a. 85, Roma, v. Cavalli 36; **Cerri** Marianna ved. Nicentini, a. 86, Spoccia, v. Castelduno 13; **Rossi** Gabriella, mesi 3, Torino, c. Chieri 36; **Casalino** Giuseppe, a. 69, Torino, str. del Meisino 12; **Satta** Carlo, a. 74, Sassari, v. Thermigmun 1; **Pagura** Costante, a. 73, Vasile, v. Brecdio 25.

Deceduti in ospedali: **Ostecere** Enrico, a. 17, Giaveno, oper.; **Antonelli** Angela, a. 80, Torino; **Rossi** Giovanni, a. 85, S. Cipriano Po; **Carrera** Carlo, a. 74, Vinzaglio; **Deriee** Silvana in Visconti, a. 30, Torino; **Batti** Eleonora in Vanotti, a. 55, Torino; **Nanni** Filomena ved. Marmilli, a. 66, Marostica; **Cattura** Rosa ved. Baglio, a. 84, Corleone; **Ardito** Stella, giorni 18, Torino; **Patrito** Anna Rosa ved. Caioso ved. Portigliotti, a. 77, Torino; **Peretti** Natalina ved. Tartarini, a. 79, Arzignano; **Savarese** Ottorino, a. 72, Sospiro; **Giachino** Alfredo, a. 70, Sparone; **Fanin** Giovanni, a. 59, Villafalletto, agric.; **Piatti** Emilio, a. 58, Piossasco, mur.; **Fassoli** Felice, a. 72, Torino; **Campanella** Elda, a. 25, Gualdo Cattaneo, operaio; **Albano** Quirico, a. 58, San Germano Verc., carr.; **Massa** Carlo, a. 54, Brescia, commerc.; **Giametti** Luciano, a. 38, Torino, imp.; **Astegiano** Bartolomeo, a. 67, Villafranca P.te.

Matrimoni 28 - Nati 55 - Morti 38

Pina Vagnone Simonis, Michi Simonis, Gustavo Vagnone, Maria ed **Anna Maria Vagnone, Giannetto** ed **Anna Carla Ferraris** partecipano commossi al dolore delle famiglie Barbesio Mattirolo per la tragica scomparsa di

Camilla e Danilo Mattirolo

— Torino, 9 agosto 1961.

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale della «Mercantinarie e Assicuratrice Italiana - M.E.S.I.» si prendono viva parte al lutto del Consigliere di Amministrazione Comandante Adolfo Mattirolo, per la disparita della cognata

Camilla Mattirolo-Barbesio

e del piccolo

Danilo

— Torino, 10 agosto 1961.

Gli zii **Luisa** e **Ugo Patandoro** con i cugini **Matilde, Aldo** e **Lisetta** partecipano commossi al dolore del caro Aldo e del piccolo Lora per la perdita di

Camilla e Danilo

— Torino, 10 agosto 1961.

Tomaso e **Carla Tabellini** partecipano al dolore di Aldo per la tragica scomparsa di

Camilla Mattirolo

e del piccolo

Danilo

— Torino, 10 agosto 1961.

Gioia Forti partecipa commossa al dolore della famiglia Mattirolo per la scomparsa di

Camilla e Danilo

— Torino, 10 agosto 1961.

Jolanda, Puni, Emilio Monticini partecipano al dolore di Aldo.

E' tornata a Dio l'anima buona dell'

Avv. Luigi Giorgio Andreis

Con dolore immenso lo piangono la moglie **Michelina Perenino**, sorelle, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Ceva giovedì 10 agosto, alle ore 16, partendo da via San Maurizio 12. Indi la cara salma sarà trasportata a San Sebastiano Po e tumulata nella tomba di famiglia. La presente serve come partecipazione e ringraziamento.

— Ceva, 9 agosto 1961.

Il cognato generale **Umberto Ferrari** e figli partecipano al dolore.

I nipoti **Carla, Franco, Chiara, Pierangela** e **Giovanni** addolorati ricordano il caro

Zio Cigi

— Torino, 9 agosto 1961.

Cristianamente è mancata

Pierina Calasso in Stangalini

Affranti lo annunciano: il marito **Silvio**, la figlia **Pinuccia** col marito **Mario Arfini** e figli **Emanuela** e **Pierangela**, sorella, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali oggi 10 corr. alle ore 14,30 partendo da Villa Cristina, strada della Vallette 309 (Savonera), cimitero generale ore 14,45. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 8 luglio 1961.

Mondo di tutti i centorti religiosi, stamane è mancato ai suoi cari

Garibaldi Rossetti

Addolorati l'annunciano: la moglie **Francesca Bilia**, la figlia **Anita**, il figlio **Mario** con la moglie **Magda Cazzora** e piccola **Silvia** che tanto amava, fratello, cognate, nipoti e parenti. I funerali avranno luogo venerdì 11 corr. alle ore 15 partendo da via Berzezio n. 8. Non fiori ma opere di bene.

— Mondovì, 9 agosto 1961.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Dellena

Desolati danno il triste annuncio: la moglie **Maria Bixio**, l'adorato figlio **Aurelio**, sorella, fratello, cognati e nipoti. I funerali oggi alle ore 16,15, partendo da via Vittorio 9 bis. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 9 agosto 1961.

Cristianamente è mancata

Emma Macchieraldo in Bocchio

L'annunciano addolorati: il marito, la figlia, il genero, il nipotino, parenti tutti. I funerali venerdì 11 corr. alle ore 9 dall'ospedale Maria Vittoria. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 9 agosto 1961.

Nel primo anniversario della tragica dipartita di

Alberto Benazzo

Ingegnere

la famiglia in pianto lo ricorda a quanti lo conobbero ed amarono. Messa di suffragio alle ore 10,30 sabato 12 agosto al santuario di Finalpia.

— Finalpia, 10 agosto 1961.

10-8-1960 10-8-1961

Ida Loro Milan

I figli la ricordano con immutato affetto.

— Frassinoro, 10 agosto 1961.

Improvvisamente ha lasciato i suoi cari

Dario Emanuel

di anni 57

L'annunciano addolorati: la moglie **Francesca Parigino**, i figli **Dino** con la moglie **Franca Durando** e la piccola **Laura, Daniela, Enrico; Carlo**; i fratelli **Alfredo, Carlo, Orlando** e rispettive famiglie, cognati, cognati, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 10 corr. alle ore 14,30 da corso Novara 50 a Cocconato alle ore 16 partendo dall'abitazione dell'estinto.

— Torino, 8 agosto 1961.

I cognati:
Angiolina e **Davide Parigino**
Carolina Villa e famiglia
Giuseppina e **Luigi Ferraro**
Flavio Ferraro e famiglia;
i nipoti:
Maria e **Tino Montefameglio**
Stefania e **Livio Montefameglio**
famiglie **Averame** e **Vai**
Adriana e **Felice Giachino** e famiglia
Adriana e **Giulio Satteria** e famiglia
Dario e **Armando Martinotti**
partecipano vivamente al dolore della famiglia per la scomparsa del carissimo

Dario

— Cocconato, 9 agosto 1961.

Lucia Tessera ved. **Durando** si unisce al grave lutto che ha colpito il genero Dino e familiari.

Impiegati e Maestranze della Ditta Fratelli **Emanuel** presidono viva parte al grave lutto del loro Titolari per la dipartita del caro

Papà

— Torino, 8 agosto 1961.

Ester e **Piero Squillario** esprimono, desolati, il loro profondo cordoglio per la dipartita del signor

Dario Emanuel

— Torino, 8 agosto 1961.

Carlo Rizzo e famiglia si associa al grave lutto degli amici Emanuel.

Attilio Giorgis e famiglia prende viva parte al dolore della famiglia Emanuel.

Si associano al dolore gli amici e famiglie: **Dario Sabiano, Aldo Bertolero**, fratelli **Bertolero, Giovanni Bonansea**, geom. **Gino Pasaglia, Edvino** e **Italo Cavallo, Marcello Arnaudo, Bruno Mazza**, geom. **Remo Ogliengo, Dario Peracio, Elsa Peretto Amari, Carlo Gasca, Luciano Vay.**

— Cocconato, 9 agosto 1961.

Partecipano al grave lutto di Dino i Compagni di Leva.

— Cocconato, 9 agosto 1961.

La S.p.Az. **Rossi** partecipa al lutto del sig. rag. Dino Emanuel per la perdita del papà

Dario Emanuel

— Torino, 9 agosto 1961.

Maria Luisa e **Sergio Rossi** si uniscono al dolore del rag. Dino Emanuel per la perdita del papà

Dario Emanuel

— Torino, 9 agosto 1961.

La famiglia **Buttenaglio** si unisce commossa al dolore del rag. Dino Emanuel per la perdita del papà

Dario Emanuel

— Torino, 9 agosto 1961.

La Ditta **Torrero** e **C.** partecipa al lutto del rag. Dino Emanuel per la perdita del papà

Dario Emanuel

Torino, 9 agosto 1961.

La famiglia **Pietro Paolo Pievano** e figlio partecipano al dolore del rag. Dino Emanuel per la perdita del **PAPA'**.

Lina e **Gino Zucca** con **Carlo** ed **Enrico** partecipano al dolore dei cugini Franco, Dino e famiglia per la perdita del caro papà

Dario Emanuel

— Cocconato, 9 agosto 1961.

Si associano al lutto le famiglie:
Eligio Giachino
Pietro Giachino
Mario Giachino
fratelli **Demat.**

Giuseppe Durando e famiglia partecipano con profondo dolore al grave lutto che ha colpito la famiglia Emanuel.

La famiglia **Carpinelli** partecipa commossa al grande dolore di Dino e Carlo per la perdita dell'amato **PADRE.**

La S.p.A. **Lamet** partecipa al dolore del suo Amministratore delegato rag. Dino Emanuel per la perdita del caro **PAPA'.**

Valentino Pajrani e famiglia partecipa al cordoglio generale per la scomparsa del signor

Dario Emanuel

— Torino, 10 agosto 1961.

Sergio, Alfredo Gaiazzo e **Carlo Salera** unitamente alle loro famiglie partecipano con profondo dolore al grave lutto che ha colpito Dino e Carlo Emanuel.

Partecipano vivamente al dolore di Davide Emanuel per la dipartita del

Padre

gli amici
Bruno Cavallo
Enrico Bretto
Romolo Berte.

— Torino, 9 agosto 1961.

La S.p.A. **Berto & Audino** si associa al lutto dei fratelli Emanuel per la morte del

Padre

— Torino, 9 agosto 1961.

Partecipano vivamente al dolore di Davidino, Carlo e della mamma, per l'improvvisa scomparsa del papà

Dario Emanuel

gli amici
Severino Averame
Pietro Bertolero
Giovanni Cay
Piero e **Carlo Giachino**
Emilio Racca
Guido e **Renato Semeria**
Carlo Scozzo
con le rispettive famiglie.

— Torino, 9 agosto 1961.

Francesco Marocco, Rosetti Paolina e famiglia partecipano al dolore della famiglia Emanuel per la scomparsa del loro caro

Papà

— Torino, 9 agosto 1961.

Adalina, Giovanni, Adriana Pavesio e la **Soc. F.L.U.M.A.** partecipano con vivo dolore al grave lutto che ha colpito la famiglia Emanuel per la dipartita del signor

Dario Emanuel

— Torino, 10 agosto 1961.

Il **Presidente**, il **Consiglio Amministrativo**, la rev. **Suore** ed i **Bambini dell'Asilo infantile di Cocconato** prendono viva parte al grande dolore del loro Consigliere rag. Dino Emanuel e dei suoi familiari per la scomparsa del buon papà signor

Dario Emanuel

— Cocconato, 10 agosto 1961.

E' mancato ai suoi cari

Cav. Uff. Gaetano Falciani

Ispettore Marina Capo a riposo

anni 88

Ne danno il doloroso annuncio la moglie **Concettina Bracci**, la sorella prof. **Dolores**, il fratello **Serafino**, cognate, cognati, nipoti, parenti tutti. Come da desiderio dell'estinto si dà l'annuncio a funerali avvenuti. Uno speciale ringraziamento ai dott. Guglielmo Rua per le amorevoli assidue cure prestate.

— Torino, via Carutti n. 36.

— 9 agosto 1961.

Serenamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Ruggero nata Raimondo

Per volontà dell'estinta ne danno il triste annuncio a funerali avvenuti il marito, i figli, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Enrico Ciborio per le amorevoli cure prestate.

— Torino, 10 agosto 1961.

Nel tragicamo tragica morte del caro amico

Luigi Zorgno

ricordandone nobili doti, bontà, umanità, socialità, lo rimpiangono commossi: **Mario Anati, Vittorio Bertoletti, Alfredo Bertè, Aldo Bottani, Renato Bianchi, Carlevaro, Agostino Erbetta, Camillo Lenzetti**, fratelli **Luparia, Mario Maistrello, Camillo Montesti, Alfredo Magni**, fratelli **Motti, Arturo Perino, Lado** e **Piero, Giovanni Rinaldi.**

— Torino, 10 agosto 1961.

Nel secondo anniversario della dipartita di

Giovanni Magnatti

moglie figlio e nuora ricordano il caro estinto a parenti e amici.

— Torino, 10 agosto 1961.

Improvvisamente ha lasciato il mondo all'affetto dei suoi cari

Angelo Toja

Con profondo dolore l'annunciano la moglie **Clotilde**; le figlie **Gina** col marito **Mario Zota** e figlio **Franco, Angela** col marito **Aldo Ghersini, Rina** col marito **Giuseppe Drago, Clotilde** col marito **Dino Gobba** e figlia **Gabriella**; il cognato **Domenico Toja** e famiglia, le cognate **Natalina** e **Giuseppina Toja** e famiglie, nipoti e parenti tutti. I funerali hanno luogo oggi 10 alle ore 15,15 partendo da via Saluzzo 11. Si ringraziano fin d'ora quanti vorranno unirsi nel ricordo e nella preghiera.

— Torino, 8 agosto 1961.

Paimina e **Pino Toja** si associano al dolore per la perdita del caro zio

Angelo

— Torino, 9 agosto 1961.

La famiglia **Carlo Pinna** si unisce al dolore della signora Clotilde Toja.

I nipoti **Bartolomeo, Pietro, Antonio Toja, Mazzini, Bouris, Franchino, Guercio, Pajrani** piangono la perdita del caro zio

Angelo

— Torino, 9 agosto 1961.

Pino e **Mary Toja** e famiglia partecipano con dolore la perdita del caro zio

Angelo

— Torino, 9 agosto 1961.

Nino, Giulio e **Angelina Toja** e famiglia addolorati partecipano la scomparsa del caro zio

Angelo

— Torino, 9 agosto 1961.

I nipoti **Rosie, Albano, Toja** e famiglia addolorati partecipano l'improvvisa scomparsa del caro zio

Angelo

— Torino, 9 agosto 1961.

I nipoti **Bonelli** e **Rosie** e famiglia addolorati partecipano la scomparsa dello zio

Angelo

— Torino, 9 agosto 1961.

I nipoti **Chabert, Asioli, Bagnano, Argia** e **Ernestio** addolorattissimi partecipano la perdita del caro zio

Angelo

— Torino, 9 agosto 1961.

I nipoti **Bovio, Giavarino, Vannarino** e famiglie annunciano con dolore la perdita del caro zio

Angelo

— Torino, 9 agosto 1961.

I nipoti **Jacey** e **Tino Struppiana** e famiglia partecipano con dolore la perdita del caro zio

Angelo

— Torino, 9 agosto 1961.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Celestino Ciacometto

agricoltore

Ne danno il triste annuncio: la moglie **Maria Vacchino**, i figli **Giuseppina** col marito **Antonio Vacchino**; fratello, sorelle, nipoti, cognati, nipoti parenti tutti. Un particolare grazie al dott. Cappello, dott. Fontana e dott. Liffredo per l'affettuosa assistenza prestata. I funerali avranno luogo oggi giovedì alle ore 17 in Chivasso partendo dall'abitazione, strada G. Ferraris 117. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 9 agosto 1961.

Breve malattia ha rapito all'affetto dei suoi cari

Armando Borrelli

Capostazione F. S.

A Dio chiediamo pietà per il grande dolore: la sua adorata **Rita**; la mamma **Maria Caruso**; il papà **Domenico**; le sorelle: suor **Rosetta** Ancella del Sacro Cuore; **Michelina** e **Cira**; i nipoti **Cosmo** e **Maria Athena**; i cognati **Ada** ed **Eugenio Lanza**; **Eugenio Athena** con la f

ARA COMMISSIONARIA **FIAT**
PRONTA CONSEGNA AUTOVEICOLI NUOVI - VASTO ASSORTIMENTO VEICOLI USATI - FACILITAZIONI PAGAMENTO
VIA MONTE DI PIETA' 1 - Telef. 43-418 - CORSO BELGIO 101 - Tel. 880-559

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di questa inserzione deve essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/18956 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, aumentando la artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica scelta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale.

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per inserzioni in data fissa aumento 100%.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati ne «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Pubblicità Stampa a . . . . . Torino, compilata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il costo della cassetta in lire 100 per decade, ed un deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito dell corrispondenza a valore che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.

Per gli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie ed è obbligatorio l'uso del casellario per l'invio della posta.

La corrispondenza indirizzata ad una cassetta non possono contenere documenti, valori, mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume, comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere.

1 Commerciali L. 130 p.p.

ACQUISTIAMO [illegible] di prodotti ferro occasione scioni medie, lunghezze commerciali. Telef. ore [illegible] 490-835.

AFFILATRICI, smerigliatrici, pialliici, trapani, saldatrici elettriche, ogni tipo. Sifor, via Riva 32, Torino, tel. 651-227

ALTERNATORI trasformatori testori dinamo, apparecchiatura isolatori contatori, Savoso, corso Vercelli 68, tel. 21-836.

ARMADIETTI spogliatoio scaffali industriali e negozio Montani. Via Campana 16 [illegible]

AUTOCRU' svariate portate vi collegliamo ovunque per servizi industriali: sollevamento capitale, [illegible] e piazzamento impianti, macchinari, silos, cisterne, cassaforti, ecc. Ufino - Torino, corso Giulio Cesare 138. Telef. 280-000.

CATENE estere e nazionali per auto, moto, industria. Marengo, Mazzini 38, telefono 871-713. 33166

CINCILLA' riproduttori del più rinomato allevamento americano a prezzi eccezionali, assistenza. Consultateci. CIFI, Firenze, via Fortunini 100, tel. 414-169.

LAMIERE [illegible] nera e zincate, tubi e grondaie, lamiere, [illegible] spessori, fino a 200 mm. Tagli su misura. Via Parma 1, telefono [illegible] 253

MEITEC per interni automatica, ultimo stato, vendiamo. Telefon. 366-916.

ROTTAMI, lamierino, lucidatura ferro, metalli in genere [illegible]. Tel. 280-907.

TELEFONANDO 280.000 Torino vi noleggiamo immediatamente ovunque, qualunque tipo autogrù necessaria vostre esigenze. 614

TELESALVAMOTORI aria, olio. Microinterruttori, relais. L'Apparecchiatura Elettrica, Cuneo 22, telef. 888-811.

TUBI ghisa. Tubazioni sfiatali e fognature. Bicchetta, chiusini, incernari. Richetta, corso S. Maurizio 25, Torino.

3 Artigianato L. 90 p.p.

ALPHA, unica termocoperta veramente [illegible] contro assorbimento parti. Coperterni ogni altia. Cumiana 53, telefono 31-450. 757

DITTA decorazioni lavori accurati negozi camere colla 5000, tappezzate 10.000. Telef. 528-088. A63004

MOBILIFICIO via Principe Amedeo 32 C, Giuseppe Verdi 26 R. Frossima consegna commerciale eseguiamo prezzi bassissimi vasto assortimento camere letto, pranzo, mobili isolati, Visitateci.

RIMODERNAMENTO completo alloggi, appartamenti, specializzazione muratia, idraulica, elettrica, riscaldamento. Decorazioni. Telef. 585-358. A48587

1 Società - Capitali - Cessioni Rilevi Aziende L. 130 p.p.

A.A.A.A. FINSAUTO, via [illegible] 1 (Porta Nuova), tel. 687-649, concede [illegible] immediati su automezzi (anche ipotecati alla valutazione) e prestiti fiduciari a impiegati, lavoratori, professionisti, [illegible]. Riservatezza, [illegible].

A.A.A. AUTOSOVVENZIONI FINCOTEX, PIAZZA STATUTO 24, TEL. [illegible] 655-802, IMMEDIATE, PIU' CONVENIENTI, MASSIME VALUTAZIONI ANCHE SU AUTOMEZZI IPOTECATI. PRESTITI A IMPIEGATI, OPERAI, PROFESSIONISTI, RISERVATEZZA. 558

A.A.A. ITALFIDI CONCEDE PRESTITI FUNZIONARI, PROPRIETARI, IMPIEGATI, ARTIGIANI, OPERAI, COMMERCIANTI. TASSI MODICI, RISERVATEZZA ASSOLUTA, RAPIDITA' MASSIMA. PRINCIPE TOMMASO 8, TEL. 683-361.

X. PRESTITI immediati a lavoratori, impiegati, funzionari, artigiani, concede Fincotex, piazza Statuto 24, tel. 655-335, 485-902. 656

AFIA, PIETRO MICCA 18, TEL. 40-633 CONCEDE PRESTITI A IMPIEGATI, OPERAI, ARTIGIANI. FINANZIAMENTI PRESTITI SU IMMOBILI, AUTOMEZZI. SERIETA', SEGRETEZZA, RAPIDITA'.

AVVIATA [illegible] cedesi a delluzzo, modiche pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3280 — Torino» A62703

BAR anatolico moderno dehut due locali alloggio, affitto 30 000, vende privato [illegible] condizioni Telef 380-183.

BAR grandioso, licenza nazionale, vendo 11.000.000: 3.000.000 subito oppure buon garegio. Telef. 793-583. A61785

CAFFE' superalcolici, modernissimo, lusso, angolare, 7 apertura, biliardo, cedesi 8.500.000. Tel. 512-589.

CAFFE' torrefazione centralissima cede oppure gerenza. Rivolgersi Bielvio 32, bar. [illegible]

CAVALLERIA, Saluzzo 20. Commercianti! Volete acquistare vendere aziende? Rivolgetevi fiduciosamente! 14660

CEDESI caffè Medail Mardonecchia. Tonnelle, biliardo, sala ballo.

CEDESI [illegible] ricami e confezioni tessili. Telefonare 863-840 ore pasti.

CEDO, ottimo commercio, Avviatissima [illegible] angolare. Corso Trapani 179.

CERCASI gerente per chiosco giornali centrale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3231 — Torino». A62712

COMMERCIANTE [illegible] tessuti [illegible] con persone capace che disponga capitale equo. Telefonare 287-739. A62729

ELETTRAUTO avviatissimo cedesi con [illegible] a ricambi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1198 — Torino».

GARAGE sono via Forlì capacità macchine 30, vendesi muri e avviamento lire 28.000.000, eventuali dilazioni pagamento. Telef. 00-816. 427

IMPORTANTE centro turistico Valle d'Aosta cedesi redditizio Hotel Mrobit 25 camere. Tel. 21-374, ore 12-14.

LATTERIE, gelaterie, bellissime posizioni, qualunque litraggio, cedonsi. Cavalera, Spluzzi 21. 194

LAVANDERIA con macchine, qualsiasi requisiti, cedesi, centro industriale ligure. Carlo Pallerino, Cairoso (Savona).

MAGLIERIA, negozio-laboratorio, sul mare, avviato, cedo, trasferendomi. Maggi, via Roma 2, Loano (Savona). 26374

MERCERIA abbigliamento centrale, moderno, 40.000 giorno, cedesi 2.000.000. Telefonare 512-589. 289

OCCASIONISSIMA, Casalegno, S. Ottavio 47. [illegible] stende trattoria troppo lavoro 3.000.000; latteria semicotti 1.500.000; [illegible] 2.500.000; caseifici 800.000; commestibile [illegible] incasso. 491

OCCASIONISSIMA! Laigueglia causa salute cedesi albergo avviatissimo circa 150 posti letto. Interessando vendesi pure stabile relativo. Indirizzare Bonetta Assunta, via Cascione 15, Porto Maurizio.

PANETTERIE serenissite avviatissime, ottimo [illegible] pagamento, cede Banchetta, Alba 23. 465

PARRUCCHIERE per [illegible] lussuosissimo cedesi 2.000.000. Ines Parisoli, via della Ricostituzione, Hotel Royal, Pinerolgure. 26352

PASTICCERIA bar annesso laboratorio avviatissimo sono 'Il cedesi. Telefonare 697-300 A57310

SERIA ditta con [illegible]anni di attività e [illegible] clientela, con ampi locali attrezzature per il lavoro di alimentari, cerca persona disposta a dirigere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3283 — Torino». A62730

SOCIETA' [illegible] laureati legge avvio carriera professionale. Scrivere referenziando: «Pubblicità Stampa 6058 — Torino». A61784

TABACCHERIA [illegible] [illegible] cedesi, eventualmente permutasi alloggio anche Riviera. Ferrero, Lagrange 36.

TABACCHERIA centralissima primaria posizione, levata 800.000, cedesi 16 milioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 352 — Torino». 385

TABACCHERIA centralissima redditizia cedesi occasionalissima. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2164 — Torino».

4 Compra - Vendita Alloggi, Locali e Terreni L. 130 p.p.

ABITABILE subito, Parella, vendo alloggetto nuovo, due camere, tinello, cucinetto, piano rialzato. Tel 558-900, pasti. 6

ACQUISTO contanti camera con legno, oppure camera ripello. Telef. 587-462.

ACQUISTO o affitto alloggio civile 4 camere servizi due entrate. Tel. 766-896

ACQUISTO villa garage giardino, anche vecchia, purchè comoda. Tel. 650-389.

ALLOGGI insediamento rifiuti 1-5 numero doppi servizi, abitabili settembre, pensionati cantiere via Sarzilla angolo via Bistagno, Cerutti, A. Doria 15.

ALLOGGI signorili in palazzine 4-12 camere, accessori, autorimessa, giardino, Scuolavenda 11, Rateazioni. 390

ALLOGGI signorili spaziosissimi 1-2-3 camere [illegible] cucinino servizi, vende direttamente impresa, via Filadelfia 165. Telefonare 383-106. 50

ALLOGGI signorili vendonsi corso Lecce 110-112. 39

ALLOGGI 1-2-3-4 camere servizi negozi vendonsi S. Rita, tratto via Monbarcaro, Lesegno, Mombasiglio, Bralma. Rivolgersi [illegible] via Gradisca 70.

ALLOGGI 3-5 locali servizi garage, in stabili con giardino, [illegible] di prim'ordine. Facilitazioni. mutuo. Cantiere, Tabacchi 45, 49. 199

ALLOGGIO nuovo [illegible] affittasi sono [illegible] vendasi 3.850.000 compreso mutuo. Telefonare 42-880, pasti. 65

BORDIGHERA. Impresa Solari, telefono 23-46, vende appartamenti pronti rifiniti mari, prezzi ragionevoli.

CASETTA [illegible] mezzanina acquisto. Scrivere dettagliando. Candana, Gioberti 66, Torino A63014

LOCALE industriale, 1500 mq. zona industriale, adatto deposito, industria affini, vendiamo 50.000.000 più mutuo. Beltramo, telefono 53-912. 569

MURI blocco negozi, angolari in costruzione, ottima zona commerciale, vendiamo 28.000.000 volendo mutuo. Beltramo, XX Settembre 3, tel. 53-913.

MURI negozio retro servizi interni, affittato pertinentrice, vendiamo 5.500.000, reddito 8 %. Telefonare 527-420.

MURI negozio S. Rita, 8 vetrine, adatto esposizione mobili, elettrodomestici, affittasi, vendesi. Cerutti, A. Doria 15.

OCCASIONE vendesi casa, località tranquilla, 7 camere ammobiliate, giardinetto, boschetto 30 km. Torino, 5 km. Chivasso comodità pullman volendo garage. Visibile tutti i giorni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1232 — Torino».

POLETTI, tel. 596-607, 597-774, vende mura negozi: XX Settembre 67 adibito bar-bottiglieria fuori bicchi: Villarbasse 27 adibito [illegible] fuori bicchi; piazza Vittorio Veneto 1-3 stabile che verrà completamente ricondizionato, via Giachino 24; Filadelfia 219; via del Fortino 28 bis. Condizioni ultraconvenienti.

POLETTI, tel. 596-607, 597-774, vende Strada Rochet (Moncalieri) terreno fabbricabile mq. 2400, 3.000.000. 713

POLETTI, tel. 596-607, 597-774, vende alloggio sesto corso Marconi, quattro camere, cucina, comforts moderni, mq. 175, 13.000.000. 713

POLETTI, tel. 596-607, 597-774, vende Largo Enrico Giachino 106 (via Stradella), casa 32 camere, parecchi negozi, possibilità costruzione bene [illegible] e autorimessa, comforts moderni, 55.000.000. 713

POLETTI, tel. 596-607, 597-774, vende Moncalieri 37 (piazza Sabotino) alloggio 3 camere, cucina, libero subito, comforts moderni, 6.750.000. 713

POLETTI, tel. 596-607, 597-774, vende alloggio XX Settembre 67, mq. 205, modernissimo, doppi servizi, adatto ufficio, tutti comforts, libero, 19.000.000.

POLETTI, tel. 596-607, 597-774, avende via palazzina sei camere, servizi, despendono tre camere, giardino, mq. 1000 ammobiliata 4.000.000. 713

POLETTI, tel. 596-607, 597-774, avende Villarbasse 27 [illegible] Pecchiera) alloggio grande camera, cucina, comforts moderni, libero subito, 1.500.000. 713

POLETTI, tel. 596-607, 597-774, avende Intragna (Intra) altitudine 700 metri, palazzina sette camere doppi servizi 4000 mq giardino orto frutteto ammobiliata, comforts moderni, vista incantevole 3.000.000. 713

POLETTI, tel. 596-607, 597-774, avende Cannaro Riviera (Lago Maggiore) palazzina dieci camere tripli servizi, mq. 1000, giardino vista incantevole, adatta pensione o trasformabile alloggetti, 14.500.000. 713

POLETTI, tel. 596-607, 597-774, avende Largo Orbassano 10.000-15.000 mq., zona Francia, Regio Parco, Giulio Cesare, via Bologna, pagando contanti. 713

POLETTI, tel 596-607, 597-774, vende palazzina Cavoretto, otto camere, doppi servizi, autorimessa, giardino mq. 600, comforts moderni, libera subito, 24 milioni trattabili. 712

POLETTI, tel. 596-607, 597-774, vende piazza Vittorio Veneto 1-3 grandiosi alloggi, uffici, annessi terrazzi, condizioni vantaggiose, stabile in completo rinnovamento, sopralluoghi portineria martedì, giovedì, sabato ore 15-18.

POLETTI, tel. 596-607, 597-774, vende Corio Canavese terreno fabbricabile mq. 4500, 13.500 000. 713

POLETTI, tel. 596-607, 597-774, vende Crocetta alloggio tre grandi camere, cucina, servizi moderni, 8.000.000 trattabili. 713

POLETTI, tel. 596-607, 597-774, vende grandiosi magazzini Villarbasse 27, XX Settembre 67, piazza Vittorio Veneto 1-3. Condizioni ultraconvenienti. 713

POLETTI, tel. 596-607, 597-774, avende soffitta piazza Vittorio Veneto 1-3, condizioni convenienti stabile in completo [illegible], sopralluoghi portineria: martedì, giovedì, sabato ore 15-18.

POLETTI, tel. 596-607, 597-774, avende sesta Cumiana 21 (corso Trianon) due alloggetti, camere, cucina, comforts moderni, cantinato, volendo abitabilità 2.100.000 cadauno. 712

POLETTI, tel. 596-607, 597-774, dà in affitto palazzina zona Gran Madre, otto camere, servizi, ammobiliata, 130.000 mensili. 713

POLETTI, tel. 595-607, 597-774, acquista terreno fabbricabile, adatto magazzino zona corso Traiano pagando contanti. 713

POLETTI, tel. 596-607, 597-774, vende zona piazza Statuto alloggi camera cucina, tre camere cucina, quattro camere cucina, doppi servizi, liberi subito ai chiosci, 1.500.000 camera. 713

PRIVATO vende privato alloggio due camere, tinello, cucinetto, servizi, zona via Oropa. Telef. [illegible] ore 9-12, 15-20

RAPALLO [illegible] sole in casa, vendesi ultimi appartamenti finalmente posizione, degradanti sul mare, modernissima costruzione. Cassetta Pubblimar 290 8, Bologna. 28506

SANREMO nuovi incantevoli appartamenti semicentrali vendonsi 1.800.000. Telef. Sanremo 83-569. 28417

SANREMO vendiamo appartamenti ville due, quattro camere, servizi, [illegible] prezzi. Bona, Sanremo. 31781

5 Domande Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 120 p.p.

A. CONIUGI referenziati abbisognano 1-3 camere cucinando. Tel. 46-411.

ALLOGGETTO cercasi subito, zona Parella, Francia, Campidoglio. Telefonare 796-802. A63011

CAMERA cucina, oppure soffitta, qualsiasi zona, cercasi. Telefonare 783-250.

CAMERA [illegible] possibilmente servizi, qualsiasi zona, caricamando corso. Telefonare 46-461. 800

CERCASI affittare magazzeno anche interno mt. 150-200 attività silenziosa, sono Cigna, Telef. 598-945. A63493

CERCO libero subito 4 piazze con telefono per camino, periferia Collegno, Grugliasco, Rivoli. Tel. 793-450. 683

CERCO locali [illegible] per allevamento polli. Telefonare [illegible]

IMPIEGATO Fiat affitta subito alloggio una due camere servizi garages corso Dante. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3293 — Torino». A62996

IMPORTANTE azienda nazionale affittarebbe per sublocare propri dirigenti appartamenti cinque-sei vani pib. cucina, doppi servizi, per primi di settembre. Zona semicentrale fitto adeguato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 294 — Torino».

AFFITTASI appartamento altamente lussuosissimo, mq. 400, primo piano. Telefonare 511-400. A61434

AFFITTASI ditta Francia casa molto signorile alloggio sei camere cucina bagno servizi eventuale termosifone garage. Telef. 519-286. A60872

AFFITTASI locale mq. 1000 oltre il cortile, ingresso su via, impianto riscaldamento, adatto magazzino, deposito anche commerciale, industria silenziosa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 215 — Torino». 459

AFFITTASI negozio angolare adatto caffè bar, quattro aperture, 65 mq. Telefonare 527-420. 672

AFFITTO [illegible] mq. 400 con cortile attiguo via XX Aprile 204, Nichelino. Telefonare 861-746. A62280

ALLOGGETTO ammobiliato matrimoniale, tinello, cucinino, bagno, ripostiglio, telefono, secondo. Telef. 83-024.

APPARTAMENTO sul mare, piano attico, vani dieci, servizi, vendesi-affittasi Adatto pensione. Rivolgersi «La Rosabettina», piazza Libertà 2, Borgheito Santo Spirito. 28275

LOANO affittasi alloggetto nuovo ammobiliato metà agosto settembre. Telefonare 382-222. A61864

SANREMO tre camere sala doppi servizi terzo frigo telefono signorile affittasi per un anno. Novella, via Anzaldi 75, telefono 87-349. 463031

VARAZZE. Settembre al mare, affitto appartamenti ammobiliati, prezzi modici. Vallino, Bovani. 25832

6 Alb. e Ris. Climat. L. 130 p.p.

ALBERGATORI non alienatevi clienti per mancanza camere; su terreno, terrazzi, tutti piani, De Coli rinviva pubblicità con prefabbricati. Rivolgersi De Coli, Albergo Alberi, Alassio. 753

BELLARIA, pensione [illegible] direttamente mare, cucina romagnola, disponibilità dal 20 agosto. Prezzi modici.

BORGO Albergo della Grotta, Mondovì Grotte di Bossea, [illegible] ambiente, capacità confortevole, [illegible] familiare, prezzi modici, interpellateci.

CATTOLICA, [illegible] Turismo, [illegible], parcheggio macchine. Trattamento primo ordine. Camere libere dal 15 agosto. Prenotatevi in tempo. 26010

FERIE liete tranquille alla Pensione Major, Miramare Rimini, sul mare, ottimo trattamento, pensione completa da 2100 a 1500 tutto compreso. 28507

FINALMARINA, [illegible] Maria, dal 20 agosto riduzione trattamento [illegible]. Telefonare 65-063. A62158

LAIGUEGLIA da Pina soggiorno ideale, trattamento familiare, prezzi modici settembre. A61606

LAVAGNA (Genova). Albergo «Villa Rosa». Aprile, settembre 1500. Sconto sposi. 23047

PIEVE Ligure, telef. 570-079, pensione Matisella, giardino sul mare, comforts condizioni trattamento ottimo. Interpellateci. 26290

RIMINI Bellaria, pensione Dolcemare al mare dal 25 [illegible] 1100 compreso tenda cabina terza. [illegible]

RIMINI, Hotel Gurney, [illegible], centrale, settembre pensione completa 1500, prospetti. 26507

RIMINI pensione Belmonte, dal 26 agosto-settembre 1200 [illegible]

RIMINI pensione Imperia sul mare, Derna 7, dal 26 agosto 1200 complessive. 26053

RIMINI, Pensione Lidia, dal 25 agosto 1200 complessive, buon trattamento.

RIMINI, pensione Miami, centrale disponibilità terza decade agosto mese settembre. A61645

RIMINI pensione Sabbia, dal 26 agosto-settembre 1200 tutto compreso. 22808

RIMINI pensione Silvana prezzi modici dal 25 agosto 1200. Interpellateci.

SPOTORNO, pensione Villa Paradiso, posizione incantevole, ampio terrazzo vista mare. Settembre prezzi convenienti. Interpellateci. Telefonare 75-135. [illegible]

SPOTORNO villa inglese [illegible] settembre prezzi mdi. Telef. 771-252, Torino. A61756

VARAZZE, Pensione Mimia, tel. 77-261, sul mare. Sconto famiglie, comitive.

VARAZZE pensione ristorante Aurelia sul mare camere moderne acqua corrente comforts dal 20 agosto in poi L. 1500.

VILLA Elvira Ceres, convalescenza, riposo, posizione soleggiata, ogni comfort. Telefonare (0123) 81-30. 185

9 Coll. Istituti Scuole L. 120 p.p.

A. ACCONCIATORI, pettinatrici direttrice bravissimi con Insegnamento Piccoletto, corsi gratuiti di specializzazione. Scuola acconciature moderne, via Silvio 9, piano nobile. 305

ALL'ISTITUTO «Cima» 4 settembre, [illegible] corsi diurni, serali: Stenografia (commerciale e oratoria), dattilografia, contabilità, lingue, paghe, consulenza sindacale, contabilità generale e meccanizzata, [illegible]. Lezioni individuali preparazione esami. Via Roma 254. Telef 510-354. 501

ATTENZIONE agli impieghi: Stenografia, dattilografia, calcolo meccanico, contabilità, lingue. Corsi estivi rapidi a tariffa ridotta. Methodo, via Santa Teresa 20. Telef. 46-944. 714

BERLITZ School, aperta tutta l'estate, corsi collettivi, lezioni private, preparazione agli esami. Via Santa Teresa 3, telefono 553-970. 479

CONVITTRICI Collegio «Villa Castello». Media, Ragioneria [illegible], Avviamento, Istituto Commerciali statali. Contabilità, ricuperi. Sede meravigliosa. Lavezo (Lago Maggiore). Telef. 51-205.

PARRUCCHIERE uomo e pettinatrice in 10 lezioni, imparerete bene taglio conduzione arte, Unture riflessi naturali, lavoro accurato. Delmondo, via Turini 10, telefono 40-346. 363

STUDIUM, via della Rocca 14, telefono 88-655, Torino: Calari corsi di dattilografia, [illegible], calcolo meccanico. Orario facilitativo. Agevolazioni particolari. Sistemazione impiegati. 703

10 Lezioni - Prestazioni L. 90 p.p.

BALLERETE perfezionerete presto prendendo lezione [illegible] San Martino 8. Telefonare 512-085. 792

DIPLOMATA tedesco inglese impartisce lezioni a domicilio allievi, referenze. Telefonare 898-055 ore 19-21. A62278

11 Cons. Mob. Pens. L. 100 p.p.

A [illegible] mobiliate primari, [illegible] pensione familiare. Tel. 518-619

AFFITTASI mobiliata bella S. Paolo [illegible] Telef. 374-903. A62879

PROFESSIONISTA cerca [illegible] ammobiliata [illegible] non affittacamere, zona corso Francia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3283 — Torino» A62726

12 Domande Impiego L. 50 p.p.

ASSISTENTE edile 41enne praticissimo costruzioni civili industriali, ottime referenze, offresi. Telefonare 733-276, dopo le 15. A62120

DIPLOMATO con pratica bancaria cerca contabilità di qualsiasi genere effettuabile fuori orario ufficio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3279 — Torino».

IMPIEGATA [illegible] esperta portinaia assistente laboratorio, età [illegible] anni, cerca industria dintorni Torino. Indirizzare a: «Pubblicità Stampa 7066 — Torino».

INGEGNERE capi reparto produzione mobili, assicurativa completissimi, frigoriferi conservatori. Minimo diplomati. Referenziati Telef. 890-490. A62242

CAPO reparto tornì, fresatrici [illegible] esperto tutte lavorazioni meccaniche [illegible] importante stabilimento meccanico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7063 — Torino». A61771

CAPOLABORATORIO chimico laureato o [illegible] esperienza almeno quinquennale età 25-35 anni [illegible] industria dintorni Torino. Indirizzare a: «Pubblicità Stampa 1192 — Torino».

CERCASI giovane volenteroso [illegible] dattilografo buona [illegible]. Manoscritti offerta: «Pubblicità Stampa 1200 — Torino». A62162

CERCASI [illegible] assolutamente pratica fatturazione e lavori ufficio. Presentarsi: Soc. Fichet, Galleria Subalpina.

CONTABILE esperto contabilità generale, preferibilmente giovane, doti organizzative, portate studio questioni amministrative, assume azienda commerciale primo ordine. Dettagliare, curriculum. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5498 — Torino». A61654

DIPLOMATO ottima esperienza rami commerciale, conoscenza lingua francese o inglese, disponibile possibilmente per fine agosto, causa importante industria. Scrivere dettagliando posti occupati e pretese: «Pubblicità Stampa 3272 — Torino». A61836

IMPORTANTE industria confezioni assumerebbe elemento primo ordine maschile-femminile mobile, 25-35enne, eccezionale perfetto corrispondente, pratico contabilità generale ed lavori vari ufficio, per mansioni autonome. Retribuzione adeguata. Stenoscrivere curriculum dettagliato a: «Pubblicità Stampa 6039 — Torino». A61745

IMPORTANTE industria laterizi cerca cassiere cassiere. Richiedesi piccola cauzione. Referenze moralità inoccepibili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7151 — Torino». A62336

IMPRESA costruzioni stradali assumerebbe geometra pratico contabilità lavori telefonare 991-259, ore ufficio.

IMPRESA edile assumerebbe segretaria pratica lavori ufficio, dattilografia, mansioni fisiche, referenze, prelese. Scrivere: Pubblicità Stampa 250 — Torino».

ISTITUTO svizzero per signorine cerca insegnante d'italiano. Inizio 23 settembre. Inviare offerte, curriculum vitae, pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3261 — Torino». A61815

OPERAIE [illegible] cerca signorina indipendente e pensionata pratica sartoria [illegible] da 3 a 10 anni, disposta prestare la sua opera in cambio vitto e alloggio. Scrivere: Pam Ossella Montaldo, Carnino Monferrato. A61489

PERITO chimico specialista carnazzi, indicare posti occupati, pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7160 — Torino».

PRODOTTI [illegible] cerca tecnico carnazzi. Scrivere con curriculum: «Pubblicità Stampa 1203 — Torino». A62162

RAGIONIERE minimo 35enne, distinto, pratico trattazione clienti, contabile, referenze inoccepibili, cerca importante organizzazione immobiliare. Manoscrivere a: «Pubblicità Stampa 279 — Torino».

SIGNORINA primo impiego correzzi da importante ditta. Telef. 732-561.

TESSUTI zona Vanchiglia assume commessa capace valutazione massima retribuzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7145 — Torino».

(Continua a pag. 12)

GRANDIOSA ESPOSIZIONE MOBILI **LA MOBILIARE** VIA BELLEZIA 19 (MUNICIPIO)

7 Locali per Villegg. L. 130 p.p.

AFFITTO camera pensione, vendo caseificio trattoria Belvedere Castelnuovo, 600 altezza, posto incantevole. Tel. 554-040

APPARTAMENTO sul mare, piano attico, vani dieci, servizi, vendesi-affittasi Adatto pensione. Rivolgersi «La Rosabettina», piazza Libertà 2, Borgheito Santo Spirito. 28275

LOANO affittasi alloggetto nuovo ammobiliato metà agosto settembre. Telefonare 382-222. A61864

SANREMO tre camere sala doppi servizi terzo frigo telefono signorile affittasi per un anno. Novella, via Anzaldi 75, telefono 87-349. 463031

VARAZZE. Settembre al mare, affitto appartamenti ammobiliati, prezzi modici. Vallino, Bovani. 25832

8 Alb. e Ris. Climat. L. 130 p.p.

ALBERGATORI non alienatevi clienti per mancanza camere; su terreno, terrazzi, tutti piani, De Coli rinviva pubblicità con prefabbricati. Rivolgersi De Coli, Albergo Alberi, Alassio. 753

BELLARIA, pensione [illegible] direttamente mare, cucina romagnola, disponibilità dal 20 agosto. Prezzi modici.

BORGO Albergo della Grotta, Mondovì Grotte di Bossea, [illegible] ambiente, capacità confortevole, [illegible] familiare, prezzi modici, interpellateci.

CATTOLICA, [illegible] Turismo, [illegible], parcheggio macchine. Trattamento primo ordine. Camere libere dal 15 agosto. Prenotatevi in tempo. 26010

FERIE liete tranquille alla Pensione Major, Miramare Rimini, sul mare, ottimo trattamento, pensione completa da 2100 a 1500 tutto compreso. 28507

FINALMARINA, [illegible] Maria, dal 20 agosto riduzione trattamento [illegible]. Telefonare 65-063. A62158

LAIGUEGLIA da Pina soggiorno ideale, trattamento familiare, prezzi modici settembre. A61606

LAVAGNA (Genova). Albergo «Villa Rosa». Aprile, settembre 1500. Sconto sposi. 23047

PIEVE Ligure, telef. 570-079, pensione Matisella, giardino sul mare, comforts condizioni trattamento ottimo. Interpellateci. 26290

RIMINI Bellaria, pensione Dolcemare al mare dal 25 [illegible] 1100 compreso tenda cabina terza. [illegible]

RIMINI, Hotel Gurney, [illegible], centrale, settembre pensione completa 1500, prospetti. 26507

RIMINI pensione Belmonte, dal 26 agosto-settembre 1200 [illegible]

RIMINI pensione Imperia sul mare, Derna 7, dal 26 agosto 1200 complessive. 26053

RIMINI, Pensione Lidia, dal 25 agosto 1200 complessive, buon trattamento.

RIMINI, pensione Miami, centrale disponibilità terza decade agosto mese settembre. A61645

RIMINI pensione Sabbia, dal 26 agosto-settembre 1200 tutto compreso. 22808

RIMINI pensione Silvana prezzi modici dal 25 agosto 1200. Interpellateci.

SPOTORNO, pensione Villa Paradiso, posizione incantevole, ampio terrazzo vista mare. Settembre prezzi convenienti. Interpellateci. Telefonare 75-135. [illegible]

SPOTORNO villa inglese [illegible] settembre prezzi mdi. Telef. 771-252, Torino. A61756

VARAZZE, Pensione Mimia, tel. 77-261, sul mare. Sconto famiglie, comitive.

VARAZZE pensione ristorante Aurelia sul mare camere moderne acqua corrente comforts dal 20 agosto in poi L. 1500.

VILLA Elvira Ceres, convalescenza, riposo, posizione soleggiata, ogni comfort. Telefonare (0123) 81-30. 185

9 Coll. Istituti Scuole L. 120 p.p.

A. ACCONCIATORI, pettinatrici direttrice bravissimi con Insegnamento Piccoletto, corsi gratuiti di specializzazione. Scuola acconciature moderne, via Silvio 9, piano nobile. 305

ALL'ISTITUTO «Cima» 4 settembre, [illegible] corsi diurni, serali: Stenografia (commerciale e oratoria), dattilografia, contabilità, lingue, paghe, consulenza sindacale, contabilità generale e meccanizzata, [illegible]. Lezioni individuali preparazione esami. Via Roma 254. Telef 510-354. 501

ATTENZIONE agli impieghi: Stenografia, dattilografia, calcolo meccanico, contabilità, lingue. Corsi estivi rapidi a tariffa ridotta. Methodo, via Santa Teresa 20. Telef. 46-944. 714

BERLITZ School, aperta tutta l'estate, corsi collettivi, lezioni private, preparazione agli esami. Via Santa Teresa 3, telefono 553-970. 479

CONVITTRICI Collegio «Villa Castello». Media, Ragioneria [illegible], Avviamento, Istituto Commerciali statali. Contabilità, ricuperi. Sede meravigliosa. Lavezo (Lago Maggiore). Telef. 51-205.

PARRUCCHIERE uomo e pettinatrice in 10 lezioni, imparerete bene taglio conduzione arte, Unture riflessi naturali, lavoro accurato. Delmondo, via Turini 10, telefono 40-346. 363

STUDIUM, via della Rocca 14, telefono 88-655, Torino: Calari corsi di dattilografia, [illegible], calcolo meccanico. Orario facilitativo. Agevolazioni particolari. Sistemazione impiegati. 703

10 Lezioni - Prestazioni L. 90 p.p.

BALLERETE perfezionerete presto prendendo lezione [illegible] San Martino 8. Telefonare 512-085. 792

DIPLOMATA tedesco inglese impartisce lezioni a domicilio allievi, referenze. Telefonare 898-055 ore 19-21. A62278

11 Cons. Mob. Pens. L. 100 p.p.

A [illegible] mobiliate primari, [illegible] pensione familiare. Tel. 518-619

AFFITTASI mobiliata bella S. Paolo [illegible] Telef. 374-903. A62879

PROFESSIONISTA cerca [illegible] ammobiliata [illegible] non affittacamere, zona corso Francia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3283 — Torino» A62726

12 Domande Impiego L. 50 p.p.

ASSISTENTE edile 41enne praticissimo costruzioni civili industriali, ottime referenze, offresi. Telefonare 733-276, dopo le 15. A62120

DIPLOMATO con pratica bancaria cerca contabilità di qualsiasi genere effettuabile fuori orario ufficio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3279 — Torino».

IMPIEGATA [illegible] esperta portinaia assistente laboratorio, età [illegible] anni, cerca industria dintorni Torino. Indirizzare a: «Pubblicità Stampa 7066 — Torino».

INGEGNERE capi reparto produzione mobili, assicurativa completissimi, frigoriferi conservatori. Minimo diplomati. Referenziati Telef. 890-490. A62242

CAPO reparto tornì, fresatrici [illegible] esperto tutte lavorazioni meccaniche [illegible] importante stabilimento meccanico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7063 — Torino». A61771

CAPOLABORATORIO chimico laureato o [illegible] esperienza almeno quinquennale età 25-35 anni [illegible] industria dintorni Torino.

ANNUNCI ECONOMICI

14 Domanda Lavoro L. 40 p.p.

(Continua da pag. 11)

AGGIUSTATORE [illegible] offresi con referenze. Telefonare [illegible]. A62733

ATTREZZISTA I categoria offresi sollecitamente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1228 — Torino ». A53002

AUTISTA con patente D e pubblica offresi conoscenza francese, ditta o privato, anche mezza giornata. Telefonare [illegible]. A61883

BENZINAIO pratico disposto anche turni offresi. Telef. 360-338. A61[illegible]

CARPENTIERE in ferro e lavori in genere offresi con referenze. Tel. 388-995.

CINQUANTATREENNE ferrarese offresi magazziniere massima fiducia e guardiano con turni o custodia, dispone anche [illegible] referenze [illegible]. Telefonare 554-539. A59806

ELETTRICISTA specializzato 32enne, pratico impianti a.t. e b. tensione offresi per miglioramento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1227 — Torino ».

FALEGNAME pensionato pratico serramenti mobili offresi manutenzione stabili laltri. Telefonare 685-941. A62702

GIARDINIERE offresi botanico [illegible] e fiori media età disposto trasferirsi. Scrivere: « [illegible] Stampa 1171 — Torino ». A60568

MECCANICO auto riparazioni 17enne ipolta esperienza offresi mezza giornata. Telefonare 53-182. A62727

OFFRESI autista volonteroso con 600 propria disposto tenerla disposizione [illegible], età 32enne esente militare perchè orfano. Telef. 793-402 ore pasti.

OFFRESI tutto fare a ore o a [illegible] dalle 8,30 alle 13. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A[illegible]

PENDICE arredamenti tendaggi interni ed [illegible] su qualsiasi misura e fuso e confezioni di essi offresi mezza giornata, patente di secondo grado. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1173 — Torino ».

PENSIONE praticissima lavori mezza giornata famiglia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1221 — Torino ».

PERITI referenziati, 50enni soli, marito [illegible] giardiniere, maggio lavori domestici, offronsi presso famiglia signorile. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1236 — Torino ». A[illegible]

15 Offerta Lavoro L. 110 p.p.

AFFIDIAMO distributorie attività colocitura stampe proprio domicilio. Informazioni gratuite: Casa Editrice Selemondo, casella postale 36, Firenze.

AIUTANTI tubista cercansi. Rivolgersi ore 7-8 via [illegible]. A62144

ALBERGO cerca cameriere. Referenze. Presentarsi via Monferrato 3. A[illegible]

ALBERGO Savoia, Finalpia, cerca mae-o. [illegible] 68-040 oppure scrivere.

ALESATORE pratico [illegible] importante stabilimento meccanico. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7082 — Torino ».

APPRENDISTI licenza avviamento industriale [illegible] industria elettromeccanica. Telef. 482-977. A52502

ASSUMIAMO lamieristi, alitrazisti, addotti presse piegatrici, [illegible] ointetico, frigoristi saldatori cosigno in refrigeratori. Telef. 880-420. A53[illegible]

ASSUMIAMO meccanico per manutenzione correnti. Telef. 298-511.

AUTISTA Diesel giovane dinamico pratico città per fonderia ghisa cercasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7125 — Torino ». A62299

AUTISTA, patente E, serio, [illegible] ca azienda commerciale. Scrivere: « Pubblicità [illegible] — Torino ». 738

AUTISTA preferibilmente pratico [illegible], per [illegible] Torino, cerca ditta Alaia, Via[illegible] 8. 675

CERCANSI aggiustatori montatori per revisione macchine. Via Barbi 5, telefono 593-764. A62100

CERCANSI operaio saltuario dai 14 ai [illegible] anni per tagliare peperoni. Presentarsi Stura, via Belmonte 8. A61[illegible]

CERCANSI presso tornitori aggiustatori montatori anche a ore et periodo feriale oppure offresi lavoro tornerie. Telefonare 561-729. A63[illegible]

CERCASI subito provetto massimo 45enne per servizio privato presso famiglia torinese. Ottimo [illegible]. Specificare età, posti occupati, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7135 — Torino ». A62432

CERCASI barista. Tel. 790-348.

CERCASI confezioni pensilbili impermeabili a domicilio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1229 — Torino ».

CERCASI donna tuttofare anche adatta commessa. Telefonare 372-088.

CERCASI donna tuttofare referenziata. Telefonare 697-737. A[illegible]

CERCASI fresatore I tuttore rettificatore. [illegible], via Tonoli 45/4.

CERCASI liverante pettinatrice. Telefonare 271-575. A[illegible]

CERCASI [illegible] disposti trasferirsi ovunque. Telef. [illegible]

CERCASI operai carpentieri in ferro 1ª e 2ª categoria, conoscenza disegno. Telefonare n. 691-508 dalle 13 alle 19.

CERCASI per ristorante cameriori spremidili, cameriori di età 14-17 anni. Dispensiero volgoni requisiti e referenze. Rivolgersi via Goleciardini n. 9.

CERCASI tuttofare [illegible] consigli soli, dimba quattrenne. Telefon. 689-823 ore [illegible], 13-17. A62873

CERCASI 16-18enne ottima referenze per chiosco [illegible]. Telefon. 280-418.

CERCASI 16-18enne [illegible] per chiosco bevande. Telefon. [illegible].

CERCASI [illegible] domestici, maglie tuttofare, referenziati cerca famiglia 4 persone. Scrivere: « Pubblicità Stampa 291 — Torino ». 77

CONTADINI marito moglie senza figli cercansi per fittitolo collina Moncalieri. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7086 — Torino ». A61185

DONNA 45-55 provinciale capace [illegible], sitro, cucito referenziata cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1251 — Torino».

DROGHERIA cerca giovane pratico commesso. Telef. 53-928. A63715

FATTORE capoconno cerca azienda agraria presso Torino, pratico volenteroso. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1236 — Torino ». A63023

FOCHISTA 2° [illegible], cerca [illegible] Cobassano, possibilmente saldatore elettricista. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1234 — Torino ». A63024

GOVERNANTE tuttofare, ottimo trattamento, cercasi. Scrivere: Rottero, via Matteotti, Cava. A[illegible]

HOTEL Riviera dei Fiori, [illegible] cuoco. Tel. Torino 42-493.

IMPORTANTE grossi[illegible] cerca impostatori pratici lavorazione industriale grigliati stirati e a macchina, pan carrè e pasta lievitata in genere. Esigonsi referenze. Spedirsi posti occupati. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1241 — Torino ».

IMPORTANTE stabilimento meccanico assume tornitori prima e seconda categoria buona conoscenza disegno. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3250 — Torino ».

IMPORTANTE ditta Madonna Campagna cerca abilissima stiratrice, buona retribuzione, lavoro assicurato. Telefonare 286-770. A62192

INDUSTRIA a Collegno assume funzionista patentato 2° grado generale. Telefonare 783-471. [illegible]

MARGARI provetti, cerca azienda agricola attrezzata, tutte comodità. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1234 — Torino ».

MECCANICO provetto fisito per automobili, commissionario auto estera assume subito. Telefonare 882-446. 908

PANETTERIA cerca aiuto commesso. Telefonare 651-227. A61350

PERSONA sola cerca coniugi per casa signorile meglio cuoca cameriera, marito cameriere possibilmente pratico giardinaggio, tuttofare. Scrivere: A 541 Pubblicità Oltre, Biella. 26505

PETTINATRICE aiutante cercasi, retribuzione massima, lavoro continuativo, urgente. Telefonare [illegible]. A61839

PICCOLA famiglia professionista, cerca capace tuttofare, referenze, pomeriggio, abile stiro. Telef. [illegible]

RICHIEDONSI operai specializzati lavorazione industriale calzature. Telefonare 885-333 ore 9-12 giorni lavorativi.

SELEZIONE elettromeccanico cerca subito impostazione società. Telef. [illegible].

SORELLE e due amiche tuttofare, cerca famiglia signorile. Indicare età, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6056 — Torino ». [illegible]

TINTOTTORELLE [illegible] subito stiratrice bianco colore. Telefon. 333-149.

TURISTI [illegible] provetti moquettori cercansi. Telefonare 774-462. A61550

16 Piazzisti, Rappres. L. 120 p.p.

A viaggiatori automezzo proprio introduttissimi profumerie farmacie 25-30enni casa importanza nazionale offre stipendio, provvigioni, rimborso spese, premi, carriera: zona Milano, Lombardia, Emilia. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A61555

ABBONDANTEMENTE guadagnerà introdotto grossisti, privati, vendendo contro-assegni impermeabili, soprabiti, novità Samia, esclusività europea senza concorrenza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3032 — Torino ». A51857

ANTICA distilleria con specialità esclusiva assume rappresentanti introdotti. Indicare case rappresentate e zona lavoro. Casella postale 90, Cremona.

ASSUMIAMO [illegible] puro oltre, saponi, lacca provvigione, premi speciali. Fratelli Ciccione, casella postale 451, Oneglia. A61[illegible]

BIELLA organizzazione vendita tessuti direttamente consumatore assume rappresentanti. Pubbliman, casella 135-U6, Biella [illegible]

CALZATURIFICIO alta Lombardia uomo, donna sportivo lusso, medio, già conosciuto Piemonte e Liguria, cerca attivo, serio rappresentante. Indicare referenze, case rappresentate, età, automezzo. Scrivere: Casella 328 T, SIP, Milano. 26507

CASA lana [illegible] cerca anche [illegible] per vendita casalinga lana isolata Blackfaced per materassi a prezzi di concorrenza. Eventuali facilitazioni pagamento a compratori degni di fido. Scrivere [illegible] 3803, William's Advertisement Offices, Bradford, Yorkshire, England. 26507

CERCASI rappresentanza [illegible] per vendita feltri americani [illegible] per filtri macchinario industrie cementifici, zuccherifici, ecc., massima riservatezza, buoni guadagni a provvigione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 277 — Torino ».

FORTE provvigione [illegible] abili rappresentanti introduttissimi alimentari per vendita arredamenti metallici componibili per negozio alimentari. Pubbliman, Casella [illegible], Brescia. 26369

GRANDE industria cerca rappresentanti tutta Italia introdotti confezioni [illegible] bambini. Inviare curriculum referenze: Cassetta Postale nr. 178, Arezzo.

IMPORTANTE [illegible] dolciaria torinese cerca rappresentante introdotto pasticcerie drogherie ed panetterie per parte città di Torino. [illegible] macchina, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6034 — Torino » A[illegible]

ENCICLOPEDIA materassi novità avviata cerca collaboratori rappresentanti. Sviluppo tutta Italia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3231 — Torino » A[illegible]

ISPETTORE organizzatore vendite, famiglia pratica [illegible]. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1229 — Torino », A63006

PRIMARIA industria lavorazione materie plastiche cerca agenti di vendita introdotti nel ramo dolciario e vinicolo per articoli imballi di [illegible] successo per la zona del Piemonte. Scrivere: Pubbliman 25.40, Verona. 26417

PUBBLICITORI per vendita tende alla veneziana cercasi, fortissima provvigione e prezzi di vendita in concorrenza. Casella [illegible] T, SIP, Milano. 26402

SCALIFICIO [illegible] rappresentante introdotto per Liguria e Piemonte Referenziato a Scalificio Salbre, via Celadina [illegible] Nivia (Bergamo) 26370

18 Smarrimenti L. 120 p.p.

CIACCA con documenti smarrita, via Cesare Balbo e Vanchiglia, mancia compatente. Telefonare 291-538. A62068

17 Informazioni L. 120 p.p.

ASSIATE presenta Istituto trentennale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Preventivi, telefono 86-109. Accademia Alberti[illegible] 1 angolo via Po.

ACCERTAMENTI, indagini, sorveglianze informazioni ovunque. « Italpol », Madama Cristina 111, telefono 687-574.

CITTADINI dell'Ordine. Dal [illegible]. Andrea Doria 9, telef. 41-100, 521-549, 524-874: indagini, prematrimoniali, private, commerciali, Italia, estero.

INFORMITALIA, Istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato. Santa Teresa 10, telefono 511-034. 20687

MUTUO [illegible] Torino, Via Cernaia 1, 1° piano, [illegible] 1° grado, [illegible] 1° grado, [illegible] 2° grado, [illegible] 3° grado, [illegible] 4° grado, [illegible] 5° grado, [illegible] 6° grado, [illegible] 7° grado, [illegible] 8° grado, [illegible] 9° grado, [illegible] 10° grado, [illegible] 11° grado, [illegible] 12° grado, [illegible] 13° grado, [illegible]